

***Un composizione  
di valore.***

*Relazioni  
e Bilancio  
consolidato*



**2009**

**Iccrea**   **Holding**



*Relazioni e Bilancio consolidato 2009*  
*Iccrea Holding*

**Iccrea Holding SpA**

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 712.420.071,25 i.v.

*Progetto Grafico e impaginazione: KALEIDON - [www.kaleidon.it](http://www.kaleidon.it)*

**Iccrea**   **Holding**

## INDICE

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata</b>	<b>5</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>39</b>
<b>Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009</b>	
Stato patrimoniale	44
Conto Economico	46
Prospetto della redditività complessiva	47
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	48
Rendiconto finanziario	50
<b>Nota integrativa</b>	<b>53</b>
Parte A - Politiche contabili	55
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	103
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	183
Parte D – Redditività consolidata complessiva	213
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	217
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	303
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	313
Parte H- Operazioni con parti correlate	315
Parte I- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	317
Parte L- Informativa di settore	319
Allegato Fondo Centrale di Garanzia	<b>325</b>
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>327</b>



*Relazione  
del Consiglio di  
Amministrazione  
sulla gestione  
consolidata*

ESERCIZIO 2009





## INDICE

<b>1. L'andamento della gestione del gruppo</b>	<b>9</b>
<b>2. Le principali aree strategiche d'affari del gruppo</b>	<b>15</b>
Segmento Istituzionale	16
Segmento Corporate	24
Segmento Retail	28
Il valore creato per le BCC	30
<b>3. La misurazione, il controllo e la gestione dei rischi</b>	<b>31</b>
<b>4. I rating delle principali società del Gruppo</b>	<b>34</b>
<b>5. Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale</b>	<b>34</b>
<b>6. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione</b>	<b>35</b>
Allegato: raccordo utile netto-patrimonio netto	37



## 1. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il bilancio consolidato riassume i risultati della gestione del Gruppo bancario Iccrea per l'esercizio 2009.

La configurazione del gruppo al 31 dicembre 2009 è la seguente:

### *Società Capogruppo*

- Iccrea Holding S.p.A.

### *Società controllate*

- Iccrea Banca S.p.A.
- Banca Agrileasing S.p.A.
- BCC Factoring S.p.A.\*\*
- BCC Lease S.p.A.\*\*
- Aureo Gestioni S.G.R.p.A.
- BCC Private Equity SGRpA.
- BCC Gestione Crediti S.p.A.
- BCC Multimedia S.p.A.
- Immicra S.r.l.
- BCC Solutions S.p.A.
- BCC Securis S.r.l.\*\*
- Credico Finance S.r.l.\*\*
- Fondo Securis Real Estate\*\*

### *Società collegate*

- BCC Vita S.p.A.
- SeF Consulting S.p.A.
- Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo del Territorio S.r.l.
- Hi-MTF S.i.m..S.p.A.\*\*

\*\* Indirettamente, tramite Banca Agrileasing e Iccrea Banca

Assumendo a riferimento il bilancio consolidato, che è stato predisposto per il quinto esercizio sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), nel seguito si

illustrano sinteticamente le principali determinanti patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo Bancario per singole componenti rilevanti.

Il totale dell'attivo consolidato, a fine esercizio, si è attestato a 17.478 milioni, con un decremento pari a circa 870 milioni (-4,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo** consolidato:

	2009	2008
Crediti verso banche	5.457.232	5.894.476
Crediti verso clientela	10.064.156	9.490.666
Attività finanziarie:		
- detenute per la negoziazione	451.874	691.219
- valutate al fair value	29.230	29.479
- disponibili per la vendita	774.854	850.439
- derivati di copertura	9.257	4.472
Attività materiali	263.007	224.246
Attività immateriali	19.713	18.847
Attività e gruppi di attività in via di dismissione	-	806.521
Altre attività	408.815	337.874
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.478.138</b>	<b>18.348.239</b>

La variazione rispetto allo scorso esercizio è da ricondurre principalmente al deconsolidamento di BCC Vita, classificato al 31 dicembre 2008 nelle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (806.521 milioni), a seguito dell'accordo di cessione al Gruppo Cattolica del 51% del capitale sociale della partecipata. Infatti, il decremento dell'attivo consolidato di 870 milioni (-4,7%) è

rappresentato per 807 milioni dalle attività di BCC Vita, consolidate fino al 30 giugno 2009.

Inoltre, rispetto all'esercizio precedente, lo sviluppo della crisi economica che ha confermato l'inaridirsi del mercato interbancario, la difficoltà di emissione sul mercato finanziario e la crescita rilevante degli *spread* creditizi per gli emittenti bancari, hanno consigliato di destinare al finanziamento delle attività *corporate* del Gruppo parte delle risorse raccolte sul sistema BCC prima destinate all'impiego sul mercato interbancario.

In tale senso va interpretata la diminuzione di circa 437 milioni dei crediti verso banche, controbilanciata dall'incremento della componente di crediti verso clientela di circa 573 milioni (principalmente costituiti dalle attività *corporate* di Iccrea Banca e Banca Agrileasing).

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ha registrato una diminuzione della sua consistenza da 691 milioni a 452 milioni, con una variazione negativa del 34,5% rispetto all'anno precedente essenzialmente per la vendita di una parte di titoli di debito in portafoglio e, inoltre, per la variazione di fair value di strumenti finanziari derivati, scorporati da titoli strutturati classificati tra i titoli in circolazione, classificati di "copertura gestionale" o che non avessero superato i relativi test di efficacia.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita è sceso a 775 milioni dagli 850 milioni del 2008, con una variazione negativa del 8,8% riferibile all'effetto combinato della cessione di titoli di debito classificati in tale categoria e dalla variazione di fair value di titoli di capitale e di quote di OICR; in particolare, gli OICR sono principalmente riferiti ai fondi immobiliari Securifondo e Melograno, per le cui ultime quote risulta in essere, al 31 dicembre 2009, un'opzione di vendita al Fondo Pensione Nazionale delle BCC esercitata nel mese di maggio 2010. Inoltre, con riferimento alle interessenze negli strumenti di capitale quotati classificati nella categoria degli strumenti

disponibili per la vendita e come più ampiamente descritto nella nota integrativa a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli, si informa che, come previsto dallo IAS 39 paragrafo 61, e conformemente a quanto previsto anche dal Documento n° 4 del 3 marzo 2010 emanato in via congiunta dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap, verificatesi le condizioni per l'*impairment* dei titoli stessi, si è proceduto a riversare, con effetto a conto economico, la riserva negativa di fair value esistente al 31 dicembre 2008.

La variazione positiva dei derivati di copertura, pari a 5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+107%), rappresenta la variazione di fair value di IRS (interest rate swaps) posti in essere a copertura del rischio tasso su prestiti obbligazionari emessi.

Le attività materiali aumentano di 39 milioni di euro (da 224 milioni a 263 milioni) per l'effetto combinato dell'incremento di circa 49 milioni di euro relativo agli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione, e di circa 10 milioni di euro di ammortamenti sull'immobile adibito a sede sociale.

Le altre attività aumentano di 71 milioni (da 338 a 409 milioni) per l'effetto combinato dell'incremento della liquidità aziendale di 6 milioni di euro, della riduzione delle attività fiscali di 23 milioni (riconducibile principalmente ai minori acconti di imposta versati nell'esercizio 2009 e alle maggiori imposte differite attive stanziata dalla controllata Banca Agrileasing tenendo conto dei risultati economici attesi su base consolidata per i futuri esercizi), dell'incremento della voce partecipazioni di 23 milioni a seguito della riclassifica tra le società collegate dell'interessenza residua (49%) in BCC Vita e dell'aumento delle attività diverse di 65 milioni, che include tra l'altro operazioni che hanno trovato sistemazione all'inizio del 2010. Sotto il profilo del rischio di credito, per effetto della recessione in atto, tutto il Sistema Bancario ha chiuso il 2009 con un netto peggioramento della qualità del credi-

to e degli attivi. L'ABI riporta che a fine del 2009 le sofferenze lorde hanno superato i 59 miliardi di euro, quasi 19,5 miliardi in più rispetto a novembre 2008 (valore più modesto degli ultimi anni).

Il peggioramento ha toccato tutte le imprese ma, in particolare, sono le piccole imprese o imprese a carattere familiare ad aver raggiunto il livello di rischio più elevato (7,6% degli impieghi). Conseguentemente, il Gruppo Bancario Iccrea, nel suo ruolo di riferimento delle piccole e medie imprese clienti delle BCC, non poteva non essere investita dalla dinamica di questa crisi.

In particolare, si evidenzia il deterioramento del rapporto sofferenze nette/impieghi, attestatosi a fine anno sullo 1,08% contro lo 0,80% del 2008 e lo 0,61% del 2007. Il medesimo rapporto misurato sui soli crediti verso clientela ammonta a 1,81% (1,49% nel 2008). A dicembre 2009 le sofferenze nette verso clientela ammontano a circa 182 milioni (142 milioni nel 2008 e 109 milioni nel 2007), mentre l'ammontare complessivo dei crediti dubbi si è attestato sui 489 milioni (inclusi 1,3 milioni verso banche), rispetto a 351 milioni del 2008 e 245 milioni del 2007, corrispondente al 3,15% del totale dei crediti esposti in bilancio (2,28% nel 2008 e 1,6% nel 2007).

I rischi di mercato si mantengono, in relazione ai requisiti patrimoniali complessivi, su livelli contenuti, ancorché in aumento rispetto all'esercizio precedente a seguito principalmente della maggiore operatività in strumenti derivati. Il Gruppo bancario non risulta esposto ad attività connesse con i titoli ellenici.

Analogamente agli impieghi fruttiferi, anche la provvista onerosa ha registrato un decremento del 1,5% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi sui 16 miliardi.

La composizione del **passivo** risulta la seguente:

	2009	2008
Debiti verso banche	9.771.832	9.606.930
Debiti verso clientela	2.487.060	2.722.838
Passività finanziarie:		
- rappresentate da titoli	2.918.811	3.348.373
- di negoziazione	423.506	422.251
- valutate al fair value	311.797	13.441
- derivati di copertura	29.757	76.022
<b>Totale passività onerose</b>	<b>15.942.763</b>	<b>16.189.855</b>
Passività in via di dismissione	-	932.350
Altre Passività e fondi	473.294	439.148
Patrimonio netto	1.062.081	786.886
<b>Totale passivo</b>	<b>17.478.138</b>	<b>18.348.239</b>

I dati riportati in tabella evidenziano un incremento di 165 milioni (+1,7%) della raccolta interbancaria, principalmente da BCC, ed una diminuzione di 236 milioni (-8,7%) della raccolta diretta da clientela, per gli effetti derivanti dalle strategie di raccolta e ricomposizione della raccolta del Gruppo Bancario descritti in precedenza.

L'entità dei prestiti obbligazionari è diminuita di 430 milioni per effetto, da un lato, dell'ammortamento dei prestiti e, dall'altro, del ricorso ad una sesta operazione di cartolarizzazione per un importo di 500 milioni articolata in due tranches, che ha generato funding aggiuntivo per la controllata Banca Agrileasing di circa 327 milioni di euro.

Le passività finanziarie valutate al fair value, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (fair value option) dallo IAS 39, aumentano di 298 milioni e sono essenzialmente riferite a n° 2 prestiti obbligazionari emessi dalla controllata Iccrea Banca cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale".

La variazione negativa dei derivati di copertura di 46

milioni (da 76 milioni a 30 milioni) è relativa alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari di copertura degli impieghi a tasso fisso, dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie e dei derivati di copertura dei rischi di valore corrente.

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** ammonta a 1.008 milioni, segnando un incremento di circa 278 milioni rispetto al 2008 (729 milioni), principalmente dovuto all'incremento di capitale sociale della Holding, integralmente sottoscritto e versato nell'esercizio 2009 per 200 milioni e alla redditività complessiva di 96 milioni (di cui 39 milioni riferibile all'utile di esercizio 2009 di competenza del Gruppo e 57 milioni alle altre componenti reddituali registrate direttamente nel patrimonio netto), al netto dei dividendi distribuiti e del deconsolidamento delle riserve di BCC Vita.

Il **patrimonio netto di pertinenza di terzi**, pari a 54,5 milioni, si decrementa di circa 3,1 milioni di euro, per effetto principalmente della variazione dell'interessenza partecipativa in Iccrea Banca nonché delle politiche di autofinanziamento adottate. Nella tabella seguente sono rappresentate le singole voci che compongono il patrimonio netto consolidato.

	2009	2008
Riserve da valutazione	55.867	18.500
Riserve	200.709	199.233
Capitale	712.420	512.420
Azioni proprie (-)	(383)	(1.311)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>38.970</b>	<b>413</b>
<b>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</b>	<b>1.007.583</b>	<b>729.255</b>
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</b>	<b>54.498</b>	<b>57.631</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.062.081</b>	<b>786.886</b>

Il **patrimonio di vigilanza consolidato** risulta pari a **1.237 milioni**, rispetto ai 967 milioni del 2008.

L'eccedenza patrimoniale consolidata, sui rischi di Primo Pilastro, ammonta a 196 milioni, rispetto ai 67 milioni dell'anno precedente.

Il patrimonio di base e quello supplementare sono risultati, rispettivamente, pari a 965 milioni e 292 milioni (706 e 303 milioni nel 2008).

<b>Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari</b>		
	2009	2008 (*)
<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>974.117</b>	<b>737.751</b>
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(2.846)	(26.307)
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(5.824)	(5.928)
<b>Totale patrimonio di base (TIER 1)</b>	<b>965.447</b>	<b>705.516</b>
<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>300.843</b>	<b>310.018</b>
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.364)	(690)
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(5.824)	(5.928)
<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2)</b>	<b>291.655</b>	<b>303.391</b>
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(20.069)	(46.698)
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>1.237.033</b>	<b>962.210</b>
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		4.579
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>1.237.033</b>	<b>966.789</b>
Requisito rischi di credito e controparte	926.157	810.816
Requisito rischi di mercato	58.527	34.416
Requisito rischi operativi	55.977	50.625
Altri requisiti prudenziali		3.709
<b>Requisiti complessivi</b>	<b>1.040.661</b>	<b>899.566</b>
<b>Eccedenza</b>	<b>196.372</b>	<b>67.223</b>
Coefficiente di solvibilità	10,69%	9,54%
Tier 1 capitale ratio	7,42%	6,27%
Coefficiente complessivo	9,51%	8,60%
<b>Requisiti aggiuntivi Pillar II</b>	<b>91.970</b>	<b>61.761</b>
<b>Eccedenza dopo Pillar II</b>	<b>104.402</b>	<b>5.462</b>

(\*) Fonte: "Informativa al Pubblico" ("Terzo Pilastro").

Rispetto al 31 dicembre 2008, il patrimonio di vigilanza registra un incremento di circa 275 milioni, per effetto delle seguenti componenti:

- aumento del **patrimonio di base** di 260 milioni, riconducibile principalmente:
  - all'aumento del capitale sociale della Capogruppo di 200 milioni;
  - al maggior utile dell'esercizio 2009, al netto della distribuzione dei dividendi;
  - al minor impatto dei filtri prudenziali riconducibili alle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (+23 milioni), per effetto del deconsolidamento contabile di BCC Vita;
- riduzione del **patrimonio supplementare** di circa 12 milioni, essenzialmente riconducibile all'ammortamento dei prestiti subordinati della controllata Agrileasing;
- diminuzione degli **elementi da dedurre** dal totale del patrimonio di base e supplementare di circa 26 milioni per effetto della cessione a terzi del 51% della compagnia di assicurazione del Gruppo.

Il coefficiente di solvibilità per i rischi di credito è salito al 10,69%, rispetto al 9,54% del 2008, sempre ben al di sopra dell'8% previsto per i gruppi bancari, mentre il coefficiente complessivo, comprendendo i rischi di mercato e i rischi operativi, si è posizionato al 9,51%, rispetto al 8,60% dell'esercizio precedente.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in applicazione della normativa c.d. di Secondo Pilastro (Pillar II) prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, ha stimato il capitale interno necessario a coprire tutti i rischi significativi cui il Gruppo è esposto (c.d. resoconto ICAAP). Tale stima include, oltre ai rischi di credito, di mercato ed operativi previsti dal Primo Pilastro, anche i rischi di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, gli importi derivanti dalle prove di *stress* sui rischi di credito e di con-

troparte, ed opportuni *buffer* di capitale costituiti a fronte dei rischi non misurabili.

Alla data del 31 dicembre 2009, i requisiti così determinati, in aggiunta ai requisiti patrimoniali ordinari, ammontavano a 92 milioni di euro, che portano l'eccedenza patrimoniale consolidata a 105 milioni a fine esercizio. Considerando il capitale complessivo, il *Tier-1 ratio* equivalente ammonta a fine esercizio al 6,8%, ed il *Total Capital ratio* equivalente al 8,7%.

Il processo di determinazione del capitale interno è rivolto ad assicurare la copertura dei rischi rilevanti con capitale sia in ottica attuale, ovvero con riferimento all'esercizio chiuso, sia in ottica prospettica, ovvero con riferimento al 31 dicembre 2010.

Il Gruppo ha effettuato, sulla base del Piano Industriale 2010-2012, la stima del capitale interno complessivo necessario per perseguire lo sviluppo delle operazioni pianificate. Alla data del 31 dicembre 2010 sono proiettati requisiti complessivi, incluso il Secondo pilastro, per circa 1.191 milioni, che si confronteranno senza interventi con un patrimonio di vigilanza di circa 1.244 milioni, con una stima di eccedenza patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2010 di circa 53 milioni.

Considerando il capitale complessivo, senza prevedere ulteriori aumenti di capitale sociale da parte dei soci, le stime al 31 dicembre 2010 del *Tier-1 ratio* equivalente e del *Total Capital ratio* equivalente ammontano, rispettivamente, al 6,8%, al 8,4%.

Dal punto di vista **reddituale**, il risultato economico di gruppo evidenzia un utile d'esercizio di 39 milioni, che si confronta con l'utile netto di circa 413 mila conseguito nel 2008. L'incremento significativo del risultato è riferibile:

- per circa 25 milioni ai migliori risultati economici conseguiti nell'esercizio 2009 dalle singole società del Gruppo rispetto all'esercizio precedente, tenuto anche conto del consolidamento di BCC Vita fino al 30 giugno 2009;

- per circa 18 milioni agli effetti economici consolidati della cessione del 51% della sopra citata Compagnia assicurativa;
- per circa 4 milioni alle maggiori rettifiche negative di consolidamento, riferibili principalmente alla svalutazione degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione e agli ammortamenti dei maggiori valori degli immobili.

In dettaglio, il **marginale di interesse**, pari a circa 249 milioni, aumenta del 27% rispetto ai 196 milioni del 2008 in quanto l'ampliamento degli *spread* creditizi ha più che compensato l'incremento del costo della raccolta.

Le **commissioni nette** continuano il trend positivo degli ultimi anni con un incremento del 12% a 145 milioni (129 nel 2008), principalmente relative ai settori dei sistemi di pagamento e della monetica.

Il risultato dell'attività di negoziazione chiude con un utile di 24 milioni rispetto alla perdita di 23 milioni del 2008, l'attività di copertura e gli utili da riacquisto di passività finanziarie registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente di 11 milioni e di 19 milioni.

Conseguentemente, il **marginale di intermediazione**, pari a circa 428 milioni, è aumentato di circa 86 milioni rispetto al 2008 (+25%).

Le rettifiche nette sui crediti passano dai 52 milioni del 2008 ai 118 milioni attuali, con un aumento del 127% riconducibile principalmente al peggioramento della qualità del credito, per effetto della recessione in atto che, in particolare ha toccato le piccole imprese e conseguentemente il Gruppo Bancario Iccrea. Inoltre le rettifiche risentono della svalutazione di alcune posizioni rilevanti corporate derivanti dai *default* di alcune banche Islandesi.

I **costi operativi** netti sono aumentati di circa 14 milioni (+6%) passando dai 231 milioni del 2008 ai 245 milioni del 2009. Tale andamento riflette da una parte gli

sforzi di efficientamento avviati dal Gruppo con il Piano Industriale 2009-2011 volti al contenimento della dinamica delle spese amministrative, e dall'altra l'aumento del costo del lavoro per effetto principalmente dei premi legati ai migliori risultati economici conseguiti dal Gruppo.

Il rapporto **Cost/Income** consolidato si attesta al 60,0% contro il 70,1% del 2008 e il 68,1% del 2007.

Il **risultato d'esercizio di competenza della capogruppo** è pari, come detto, ad un utile di 39 milioni di euro dopo l'attribuzione ai terzi di utili per 1,9 milioni ed il computo di imposte per 25,6 milioni, in aumento queste ultime di circa 3 milioni rispetto al 2008 per i maggiori redditi conseguiti dalle società del Gruppo.

## 2. LE PRINCIPALI AREE STRATEGICHE D'AFFARI DEL GRUPPO

Il Gruppo bancario Iccrea, come noto, è focalizzato su tre aree di business:

Il segmento **Institutional**, che identifica i prodotti e i servizi dedicati esclusivamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili abbraccia cartolarizzazioni, prodotti assicurativi istituzionali, crediti a BCC, sistemi di pagamento, amministrazione di titoli, servizi di recupero crediti, servizi Web e di call center. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Multimedia; BCC Solutions, invece, pur appartenendo al segmento Institutional rivolge la propria offerta esclusivamente alle Società del Gruppo bancario Iccrea.



Il segmento **Corporate**, costituito dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Si tratta di un'offerta che dispone di soluzioni attente e puntuali che rispondono a una domanda corporate sempre più evoluta ed esigente: finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri aggiornati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo che si adoperano in questa area di offerta sono Iccrea Banca, Banca Agrileasing, BCC Factoring, BCC Lease e BCC Private Equity.



Il segmento **Retail**, che identifica i prodotti e servizi per le famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende wealth management, finanziamenti personali, mutui, monetica e assicurazione danni. Le Società del Gruppo che si adoperano in quest'area sono Aureo Gestioni, BCC Vita e Iccrea Banca; arricchiscono ancora di più quest'area di offerta

Crediper e CrediperCasa, due progetti frutto di alleanze importanti con partner di primo ordine quali Agos, Findomestic, Barclays.

**Aureo Gestioni**  
**BCC Vita**



## Segmento Istituzionale

### *Asset Liability Management (“ALM”)*

L’offerta del Servizio ALM è rivolta, per la sua natura istituzionale, alle Federazioni e alle BCC in modo da rafforzare la capacità di governare e bilanciare in maniera efficace i rischi associati alla gestione degli asset industriali, contribuendo, in tal modo, a migliorare i risultati economici complessivi, attraverso la correlazione e la gestione di costi, rischi, valore e performance.

Per le Federazioni locali l’attività è stata orientata a sostenere le attività di indirizzo e controllo degli equilibri delle proprie associate; per le BCC, invece, come supporto alle Direzioni nell’ambito delle politiche di allocazione del capitale rispetto al rischio.

Il sistema di offerta del Servizio ALM tenderà a concentrarsi maggiormente verso soluzioni CAM piuttosto che l’ALM di base, in considerazione di una maggiore richiesta da parte del mercato per sistemi di analisi prospettica degli equilibri patrimoniali, finanziari, economici e di rischio.

### *Mercati Monetari*

Nel 2009 l’attività sul mercato monetario da parte di Iccrea Banca è stata caratterizzata da una gestione attenta degli elevati volumi di raccolta proveniente dalle BCC, sostenuti anche dalla politica di remunerazione adottata. Nel primo trimestre del 2009 sono infatti confluiti sui depositi a vista volumi crescenti di liquidità che sono rimasti su livelli elevati per quasi tutto l’anno. L’afflusso di liquidità è stato favorito dalla politica di remunerazione adottata da Iccrea Banca nei confronti dei depositi delle BCC che sono stati parametrati al tasso BCE fino all’8 aprile 2009, tasso quest’ultimo che si è collocato significativamente e stabilmente al di sopra dei tassi del mercato interbancario. Anche successivamente a tale data, i criteri di remunerazione delle giacenze delle BCC sui depositi a vista sono stati modificati in senso favorevole alle BCC, adottando il tasso EONIA, arrotondato al decimo per eccesso (remunerazione infatti superiore ai tassi scambiati sul mercato interbancario overnight). Tale scelta è stata effettuata nella consapevolezza di fornire un’attività “di servizio” nei confronti delle BCC, offrendo loro “protezione” rispetto a scelte esterne di investimento con intermediari che in un periodo di forti tensioni della liquidità avrebbero esposto le BCC a seri rischi di controparte.

L’operatività con le BCC sui depositi a vista ha determinato un trasferimento di valore di circa 9,6 milioni di euro e il margine di contribuzione sulla raccolta a vista che ne è conseguito, tradizionalmente positivo, è risultato sostanzialmente azzerato. Ne consegue che la contribu-

zione al margine di interesse è stata realizzata esclusivamente con attività di mercato con controparti bancarie diverse dalle BCC, nel rispetto degli stringenti poteri vigenti in materia.

La raccolta da clientela ordinaria, confluita nella responsabilità di gestione della BU Mercati Monetari, in modo da individuare condizioni di uniformità nel trattamento delle condizioni riconosciute ai diversi "datori" di fondi e parallelamente allinearli alle condizioni espresse dal mercato monetario, ha dato una contribuzione negativa. Anche in questo caso, come in quello della remunerazione della provvista interbancaria, sono state adottate opportune revisioni delle tariffazioni indicizzandole al parametro EONIA in luogo del tasso BCE. Sono state quindi individuate specifiche categorie di clientela ordinaria a cui sono stati associati adeguati spread, in modo da contenere entro limiti definiti le oscillazioni e i relativi costi finanziari.

Per quanto concerne le attività di servizio alle BCC, è da sottolineare nel 2009 la revisione dell'offerta in tema di linee di tesoreria a supporto delle loro "Liquidity policy" al fine di fidelizzarle nelle attività di tesoreria, evitando fughe verso altri operatori di mercato per operazioni di investimento alla ricerca di redditività superiori, ma come evidenziato, potenzialmente molto rischiose.

### *Gestioni*

L'attività del Servizio Ma.S., nel corso del 2009, si è concentrata su tre principali linee di intervento:

- 1) gestione dei portafogli di proprietà delle BCC;
- 2) consulenza alle BCC in materia di investimenti finanziari per la componente legata al portafoglio di loro proprietà in modo coordinato con la struttura di ALM;

- 3) gestione dei portafogli di BCC Vita.

Dall'analisi dei principali risultati conseguiti nell'ambito delle gestioni in delega dei patrimoni delle BCC, si evidenzia che il 2009 ha registrato una positiva inversione di tendenza (in atto sin dal 2006).

Il forte orientamento assunto dal Servizio MA.S. nello sviluppo delle relazioni, la numerosità delle visite realizzate presso le BCC e l'efficace assistenza prestata dai presidi Iccrea sul territorio ha consentito anche alla consulenza di diffondersi con maggiore penetrazione rispetto al 2008, rappresentando per la funzione un elemento di ulteriore visibilità e di riferimento presso alcune importanti realtà del Credito Cooperativo.

Gli attivi complessivamente amministrati (sommatoria delle gestioni in delega e della consulenza) si sono attestati a oltre 3,7 miliardi di euro, ammontare superiore al massimo precedentemente raggiunto nel dicembre del 2005, con 3,1 miliardi di euro.

### *Finanza Proprietaria e Trading*

Sotto il profilo organizzativo e funzionale, tale unità di business è stata oggetto di una profonda revisione nel corso del 2009 che ha avuto come obiettivo quello di ricondurre nelle competenze di un'unica struttura tutte le attività riconducibili alla proprietà dell'Istituto, trasferendo al contempo tutte le altre attività (compresa quella di negoziazione) su strumenti finanziari derivati di tipo over the counter, ad un'altra struttura organizzativa deputata a gestire i rapporti con la clientela dell'Istituto (Customer Desk).

Al nuovo Servizio sono stati attribuiti i seguenti ambiti di intervento:

- market making sul sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla società Hi-Mtf Sim S.p.A;

- gestione del portafoglio di proprietà dell'Istituto, anche attraverso strumenti finanziari derivati non quotati;
- negoziazione di titoli governativi negoziati su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione e/o fuori mercato;
- attività strumentali all'individuazione dei fabbisogni finanziari del Gruppo e alla formulazione di possibili proposte per la gestione dei rischi di tasso, cambio e liquidità ovvero di possibili proposte di investimento per il portafoglio di proprietà.

### *Customer Desk*

Nel contesto normativo di recepimento della normativa MiFID, con riferimento alla distribuzione alla clientela al dettaglio di prodotti finanziari per i quali sussistono difficoltà di smobilizzo a condizioni significative, l'Istituto ha partecipato attivamente al Progetto di categoria MiFID, nel quale ci si è posti il duplice obiettivo di accrescere la consapevolezza dei vertici delle BCC e degli enti di categoria circa le importanti innovazioni riguardanti il rapporto banca-cliente e di agevolare il processo di adeguamento con la definizione di un quadro normativo e metodologico di riferimento e anche con riferimento alle Linee Guida riguardanti la distribuzione di prodotti finanziari illiquidi validate da Consob il 5 agosto 2009, che costituiscono un primo interessante esempio di "concertazione regolamentare" (con il vantaggio per le banche della certezza applicativa e per i regolatori della massima omogeneità interpretativa tra i diversi intermediari finanziari). Il dato forse più significativo al riguardo attiene all'ampliamento delle soluzioni per assicurare la liquidità dei titoli da parte dell'intermediario. In particolare i processi e le politiche aziendali saranno impostate a consentire, già in astratto, lo svolgimento di valutazioni circa le esigenze finanziarie che i prodotti offerti dovranno soddisfare, nonché orienta-

re la costruzione di meccanismi di incentivo della struttura aziendale secondo criteri non contrastanti con il perseguimento del migliore interesse del cliente.

Per quanto concerne la negoziazione e la raccolta ordini obbligazionaria, la tradizionale avversione al rischio del comparto retail ha trovato ulteriore conferma nell'andamento dei volumi di negoziazione di strumenti difensivi, in particolare, dei titoli di Stato Italiani (24 miliardi nel 2009). Si registra lo spostamento delle attività di trading delle BCC sul portafoglio di proprietà dal mercato all'ingrosso MTS al più liquido e flessibile MOT. Il positivo trend trova conferma nei dati relativi ai volumi canalizzati sul mercato HI-MTF, dove si è registrato un significativo incremento di attività sui titoli euroobbligazionari (828 milioni di euro tramitati nel 2009, con un incremento del 71% rispetto al 2008). L'avvio dell'operatività di "Best Execution Dinamica" sui titoli obbligazionari "multi listati" ha reso possibile che i flussi di raccolta ordini sui Titoli di Stato Italiani siano eseguibili indifferentemente sui mercati MOT e HI-MTF attraverso l'applicazione denominata S.O.R. (*Smart Order Router*).

La raccolta ordini obbligazionaria OTC ha fatto registrare, di contro a quella azionaria, un significativo incremento dei volumi di negoziazione (+28% rispetto al 2008). L'attività in derivati OTC svolta dall'Istituto con la propria clientela di riferimento ha evidenziato, negli ultimi anni, una significativa trasformazione nella struttura della domanda proveniente dalla nostra clientela di riferimento che ha visto una progressiva concentrazione dell'operatività di copertura del rischio di tasso mediante strumenti Plain Vanilla (Interest rate Swap, Cap). Nell'ambito dell'attività di negoziazione ha assunto rilievo particolare l'operatività con Hi-Mtf Sim S.p.A. che, come è noto, organizza e gestisce un *Multilateral Trading Facilities* (mercato per la negoziazione di strumenti finanziari, che offre garanzie di trasparenza, liquidità ed efficienza).

È presente inoltre un segmento "order driven" dove sono quotati strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante come definito nell'art. 2-bis del regolamento CONSOB n. 11971/1999. Il segmento *order driven* identifica come figura negoziale istituzionale gli Aderenti Diretti che veicolano sul mercato gli ordini ricevuti dalla propria clientela. Per gestire il mercato è stato studiato un modello operativo flessibile che fa leva su un organico costituito da persone di elevata qualità e professionalità; i servizi sono erogati anche con il contributo di outsourcers specializzati in grado di offrire competenza specifica, costi variabili e competitivi.

### *Cartolarizzazioni*

Il mercato resta concentrato soprattutto in operazioni di cartolarizzazione volte al rifinanziamento presso la BCE, lo spread medio si è progressivamente ridotto, nel corso del 2009, da circa 400 bp a circa 160 bp per titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Securities*) AAA. Anche gli spread sui *covered bonds* italiani si sono significativamente ridotti, passando, per emissioni con durata di 3-5 anni, da punte massime di circa 130 bps agli attuali circa 40 bps.

I livelli di *tranching* assegnati dalle agenzie di rating, per tutte le tipologie di operazioni di cartolarizzazione, sono andati peggiorando a causa del rilevante aumento degli incagli e sofferenze e, in generale, per la situazione di crisi sistemica.

Nel corso del 2009 i *competitors* più importanti hanno strutturato, come il nostro Istituto, cartolarizzazioni eleggibili e/o *covered bonds*, avvalendosi di tassi di rifinanziamento molto vantaggiosi praticati dalla BCE.

Le cartolarizzazioni strutturate dal Gruppo del tipo Credico Finance sono attualmente tutte performing. Come tutte le operazioni della specie è stato registrato un au-

mento delle posizioni che presentano ritardi e/o sofferenze.

I titoli AAA delle operazioni Credico Funding sono stati oggetto di *downgrading* da *Moody's* passando da Aaa a Aa2, mentre S&P ha posizionato in rating watch negativo tutte le *tranches*.

### *Crediti*

Nel corso del 2009 è continuata l'attività volta ad assicurare operazioni di finanziamento diretto alle BCC ed alle società del Gruppo e, in misura minore, a clientela "retail" costituita da dipendenti del gruppo bancario o da dipendenti o clienti presentati dalle BCC e ad alcune società classificabili come "large corporate", per operazioni di importi cospicui e comunque legate a sviluppare ulteriormente i servizi di pagamento tramite il nostro Gruppo, permettendo di raggiungere e/o fidelizzare controparti economiche di rilievo assoluto.

Nel corso del 2009, anche in ottemperanza alle "Nuove Istruzioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" in tema di gestione del "rischio di liquidità", si è provveduto a rimodulare il catalogo di offerta in materia di linee di tesoreria in favore delle BCC, mettendo a disposizione delle stesse una gamma di strumenti idonei a coprire tutte le necessità delle BCC riconducibili al "rischio di liquidità".

Nel comparto dei crediti speciali si è registrato un intensificarsi delle richieste specificatamente nel settore primario, nel quale il Gruppo è divenuto un punto di riferimento per le BCC.

Si evidenzia che lo sviluppo realizzato grazie alla convenzione con Fondosviluppo, ha fatto registrare un'interessante crescita delle operazioni definite in pool con le BCC a favore delle cooperative aderenti a Confcooperative.

## *Sistemi di pagamento*

I fattori che contraddistinguono l'evoluzione dell'industria dei sistemi di pagamento in ambito europeo sono caratterizzati da una progressiva sostituzione del denaro contante e dalle più stringenti leggi sull'antiriciclaggio che offrono notevoli opportunità nell'ambito dei micro pagamenti e del mercato delle rimesse attraverso nuovi prodotti di monetica e strumenti di pagamento innovativi. Inoltre, la crisi dei mercati finanziari ha alimentato una crescente domanda da parte degli utenti (Imprese, PA, Retail) di strumenti di pagamento che integrano componenti finanziarie (es. fatturazione elettronica integrata, factoring, carte prepagate, etc.). Infine, le banche devono affrontare un rilevante intervento di adeguamento ai nuovi requisiti imposti dalla PSD, che avrà un forte impatto sulla riduzione della marginalità dei servizi di pagamento tradizionali, per i nuovi vincoli introdotti e la concorrenza di nuovi operatori non bancari.

Le principali implicazioni di business nel nuovo scenario sono da un lato, come fattori negativi, la riduzione dei ricavi e l'aumento dei costi, per effetto dell'adeguamento alla PSD; dall'altro lato, come elementi positivi, l'innovazione di prodotto, connessa alla possibilità di intercettare i pagamenti retail di piccolo importo, attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie (contactless, mobile payments, biometric payments) e l'opportunità di ampliare l'offerta di servizi verso nuovi segmenti target: servizi di trasferimento di denaro all'estero (mercato delle rimesse), servizi di trasferimento elettronico di denaro tra persone (mobile, carte prepagate) nonché integrare l'offerta di servizi alle imprese lungo la Financial Value Chain.

In tale contesto evolutivo sono stati realizzati gli interventi nei vari settori dei sistemi di pagamento.

## INCASSI E PAGAMENTI

Nel settore dei pagamenti tradizionali gli interventi del Servizio "Incassi e Pagamenti" sono stati finalizzati a migliorare la qualità del servizio reso alle Banche di Credito Cooperativo, nell'intento di operare per soddisfare le esigenze delle stesse e contribuire a favorire una loro maggiore penetrazione nel mercato.

In particolare, si è realizzato un adeguamento alle nuove normative internazionali propedeutiche all'introduzione della P.S.D. (Payment Services Directive), puntando a minimizzare l'impatto di dette regole sulle BCC. In tal senso, sono state approntate le necessarie modifiche organizzative ed applicative per lo scambio dei pagamenti diretti.

Lo sfruttamento del sistema informativo è stato improntato nell'ottica di decentrare su service esterni alcune delle attività precedentemente gestite "in house", ancorché l'intera filiera dei controlli sia stata mantenuta all'interno del Servizio stesso.

Si è, altresì, operato per valorizzare la natura e il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo, sia in termini commissionali (nessuna commissione applicata a fronte di queste transazioni), sia con l'obiettivo di velocizzare ulteriormente gli scambi e i correlati regolamenti.

Si sono anche poste le premesse per l'avvio del progetto di fatturazione elettronica.

L'incremento dei ricavi da commissioni interbancarie è stato generato: dall'aumento dei volumi tramitati e dall'acquisizione di nuovi flussi veicolati dalla clientela corporate servita direttamente dalle strutture centrali dell'Istituto.

Nel contesto di mercato delineato altro elemento che merita particolare attenzione è quello delle rimesse. Nel 2007 il mercato delle rimesse è stato stimato in poco meno di 320 miliardi di dollari, pari allo 0,7% del PIL mondiale. Di tale volume 6,5 miliardi di euro all'anno è la stima delle rimesse transitate in Italia per i canali ufficiali

nel 2007. La distribuzione del mercato italiano del money transfer vede il sistema bancario coprire solo il 7% del mercato nazionale, dietro agli uffici postali e le altre location commerciali (uffici cambi, internet point, phone center, ecc.) decisamente in controtendenza rispetto al resto del mondo. In tale ambito, gli obiettivi che si stanno perseguendo a sostegno del Sistema BCC sono:

- aiutare le banche a intercettare una popolazione di clienti in forte crescita (finanziaria e demografica);
- facilitare i clienti attuali delle banche interessati ad usare i propri conti correnti per i trasferimenti di denaro ma che attualmente usano altri metodi;
- creare opportunità di cross selling di prodotti finanziari e sviluppare nuovi prodotti dedicati ai bisogni del segmento;
- possibilità di generare ricavi aggiuntivi con prodotti ad elevata redditività.

### *Centro Applicativo*

Per effetto dei rilevanti cambiamenti strutturali dello scenario competitivo del "sistema Italia" nell'ambito dei servizi di controllo e veicolazione delle informazioni relative ai Sistemi di pagamento, le funzionalità di Centro Applicativo stanno gradualmente approssimandosi verso funzionalità di respiro europeo che presuppongono il consolidamento di quelle sinergie perseguite negli anni appena trascorsi. Alla luce di tale scenario Iccrea Banca, nell'anno appena trascorso ha continuato a perseguire tale obiettivo realizzando, in collaborazione con ICBPI ed in analogia a quanto già consolidato per i SEPA Credit Transfer, l'applicazione di controllo e veicolazione dei SEPA Direct Debit (SDD). Pur nella consapevolezza dello scarso successo che l'iniziativa avrebbe riscosso presso le aziende emittenti sia a livello nazionale che internazionale

per effetto della normativa europea, la realizzazione della suddetta procedura ha consentito alle banche clienti di essere in grado di offrire il servizio in completa competitività con le altre realtà concorrenti.

### *Monetica*

La monetica vive da alcuni anni una fase di significativa evoluzione che l'ha portata a rivestire una posizione sempre più preminente nello scenario bancario. Le esigenze del settore banking e finance oggi riguardano soprattutto l'integrazione dei sistemi, l'internazionalizzazione, l'insourcing, la sicurezza, il contrasto e la gestione delle frodi. Impatti notevoli sono poi quelli determinati, sul piano normativo, procedurale e tecnologico, da organismi e iniziative conosciute come SEPA (Single Euro Payment Area), EAPS (Euro Alliance of Payment Schemes) e PSD (Payment Services Directive) volte a unificare, regolamentare e razionalizzare il business, senza tralasciare la tutela per la clientela in termini di trasparenza delle informazioni e delle condizioni, per adattare i sistemi ad ogni mercato locale. Per soddisfare i nuovi requisiti, legati all'emissione delle carte di prossimità, si rendono necessarie importanti implementazioni su tutti i prodotti di monetica, dagli autorizzativi all'issuing, che richiedono una differenziata parametrizzazione nonché una specifica gestione delle nuove componenti di sicurezza/autenticazione. Non bisogna dimenticare, inoltre, l'emergere di ulteriori opportunità legate al retail e ai nuovi canali (mobile, internet) che reclamano un proprio spazio nel mondo dei pagamenti elettronici. Condividendo questi principi e recependo queste indicazioni, Iccrea è risultata allineata alle evoluzioni regolamentari e di mercato, anche avvalendosi di specifici rapporti di collaborazione nella realizzazione di sistemi e applicazioni. Coniugando esperienza e innovazione, Iccrea

ha testimoniato il ruolo di partner eccellente in un ambito che da tanti anni la vede protagonista, al fianco delle BCC. Il 2009 infatti ha confermato i positivi trend registrati nel 2008 sia nel settore dell'issuing, sia nel comparto dell'acquiring, grazie al lancio di nuovi prodotti e servizi, al rafforzamento della filiera operativa ed al costante flusso generato dalla migrazione verso il microcircuito (denominato 'Ottomila') delle precedenti carte a banda magnetica. Tale iniziativa, identificando in Iccrea Banca un unico soggetto Issuer ed Acquirer per tutta la categoria BCC, semplifica e razionalizza la filiera operativa della monetica, rafforza la qualità e la sicurezza dei prodotti/servizi in catalogo, garantendo una gestione unitaria e centralizzata dei rapporti con istituzioni, fornitori e business partners.

Con riferimento al comparto Issuing, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un apprezzabile incremento che, alla fine del 2009, si può così sintetizzare:

- le carte di debito emesse con la tecnologia a chip, grazie al proseguimento dell'attività di migrazione del vecchio parco carte a banda, hanno toccato la soglia di 1.292.575 (più 150% rispetto alle 601.293 carte di fine 2008);
- le prepagate emesse, per le quali si cita anche il lancio della nuova Carta Tasca Mastercard a chip nel terzo trimestre 2009, sono aumentate da 382.184 di fine 2008 a 492.121 di fine 2009 (+ 29%);
- anche lo stock di carte di credito ha fatto registrare una crescita sostenuta del 10%, passando da 1.092.167 a fine 2008 a 1.203.171 a fine 2009.

Si segnala la crescita del comparto Acquiring i cui volumi intermediati sono aumentati del 25% rispetto al 2008 (€2,7 miliardi di transato).

Anche il processo di adeguamento dei terminali ATM e POS alla tecnologia microcircuito è proseguito a ritmi sostenuti con 49.614 POS e 3.594 ATM migrati a fine 2009.

Entro la fine dell'esercizio 2010, sulla base delle attività e della pianificazione già definite si concluderà la migrazione previste dalla SEPA con riferimento alle carte, ai POS e agli ATM.

L'avvio – nel corso del 2009 - di una serie di iniziative di rilevante valenza strategica, sia per lo sviluppo di nuovi prodotti, sia con l'obiettivo di potenziare la struttura della filiera operativa al servizio delle BCC e dei loro clienti, contribuirà a realizzare un progressivo consolidamento dello scenario sopradescritto, esaltando ulteriormente il ruolo di Iccrea Banca quale unico attore nell'ambito del Movimento del Credito Cooperativo relativamente alla fornitura di servizi e prodotti di Monetica.

### *Securities Services*

Nell'ambito dei Securities Services, il Gruppo ha continuato a presidiare lo sviluppo e l'offerta al mercato dei prodotti/servizi relativi a tre specifiche aree di attività: Global Custody (Post trading, Settlement, Custody); Outsourcing di Back Office Titoli; Banca Depositaria.

L'offerta nei Securities Services è stata orientata a proporre alla clientela da un lato un unico depositario, come interlocutore in grado di soddisfare l'intera value chain dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari; dall'altro lato a fornire un'elevata flessibilità di erogazione in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della clientela.

L'attività nell'area dei Securities Services continua quindi a rappresentare per le BCC e i clienti un'opportunità economica ed efficiente rispetto alla gestione interna dei processi e all'adesione diretta ai Sistemi Centrali di Regolamento e Garanzia.

L'offerta è infatti integrata sull'intera catena del valore e consente alla clientela di interfacciarsi con un'unica con-

troparte beneficiando così di significative sinergie ed economie di scala, ottenendo risparmi su accesso ai mercati, investimenti tecnologici, gestione, manutenzione e sviluppo degli applicativi, attività operative e di processing.

Il servizio di Global Custody è stato impostato in modo da assicurare un servizio completo ed integrato per soddisfare l'intero spettro di fabbisogni di servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari.

La massa amministrata è pervenuta a fine 2009 a 87 miliardi di euro.

Iccrea Banca, nel ruolo di Banca Depositaria, ha assicurato, specialmente con riferimento ad Aureo Gestioni, i servizi di custodia, amministrazione e controllo del patrimonio, curando il rispetto della legge, del regolamento dei fondi e delle prescrizioni degli Organi di vigilanza.

Attenzione è stata posta anche nei confronti dei Fondi Pensione e ai Fondi Immobiliari.

### *Sistemi informativi*

Nel settore IT, coerentemente con quanto registrato nel settore bancario, Iccrea Banca ha confermato la propria vocazione alla ricerca e all'innovazione continua, grazie alla quale la Banca è in grado di far fronte alle numerose sfide del futuro. Prima fra tutte quella di offrire alle BCC e ai loro clienti, imprese e famiglie, prodotti e servizi sempre più evoluti, efficienti, comodi e sicuri.

Gli investimenti hanno riguardato un ampio spettro di categorie che vanno dal rafforzamento della sicurezza informatica e delle infrastrutture per la *business continuity*, all'incremento della produttività delle infrastrutture di elaborazione dati tramite una accorta politica di "performance management".

Per quanto concerne l'adeguamento alle nuove norme antiriciclaggio, alla terza direttiva antiterrorismo e agli obblighi di "adeguata verifica" sulle operazioni disposte da

banche operanti nella Repubblica di San Marino, nel corso dell'anno si è provveduto all'adeguamento di tutte le procedure informatiche.

L'attenzione alla qualità dei servizi è stata riscontrata con l'ottenimento del riconoscimento della conformità dei processi di gestione alle migliori pratiche di sicurezza delle informazioni raccolte nello standard ISO 27001 e BS 25999.

Nel corso dell'esercizio si è dato anche avvio all'attività di analisi e agli adeguamenti necessari per uniformarsi alla Direttiva sui sistemi di pagamento (PSD), promossa dalla Commissione Europea per ordinare in un singolo quadro normativo l'intera materia dei pagamenti del Mercato Unico.

### *Altri Servizi di supporto alle BCC*

Con riferimento ai servizi di gestione dei crediti deteriorati offerti alle BCC attraverso la controllata BCC Gestione Crediti, si evidenzia che nel 2009 si è consolidata la gamma d'offerta avviata nel corso del 2008, in cui era stata affiancata alla tradizionale gestione dei "crediti in contenzioso", la gestione dei "crediti scaduti", integrata da un'attività formativa per gli operatori delle BCC stesse, il "Monitoraggio dei Crediti e il "Canale Immobiliare" quale servizio a supporto delle vendite di beni immobili.

Inoltre è stato avviato un progetto per la valorizzazione dei crediti ipotecari tramite la partecipazione alle aste immobiliari.

Completano l'offerta del Segmento i servizi di "web e fonia" offerti da BCC Multimedia per favorire l'implementazione della "multicanalità" e della "intercanalità".

## Segmento Corporate

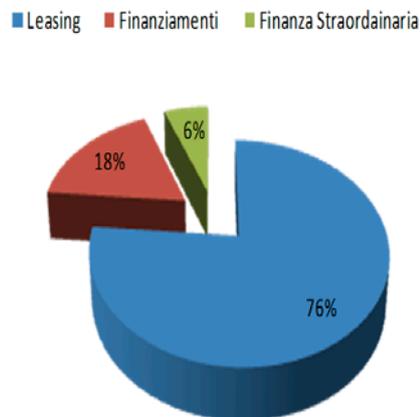
### *I prodotti e servizi per la clientela impresa*

L'attività di sviluppo e di nuova produzione del 2009 è stata caratterizzata dall'attuazione delle politiche conservative messe a punto alla fine dell'anno precedente, che da un lato vedevano privilegiata l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese, come mercato di riferimento del credito cooperativo, e dall'altro indirizzavano verso politiche creditizie maggiormente selettive con particolare attenzione alla fase di assunzione del rischio.

La difficile congiuntura economica, le conseguenti politiche di credito adottate e la specifica collocazione del Gruppo nel segmento di impieghi rivolto al finanziamento degli investimenti d'impresa, hanno accentuato il già previsto contenimento dell'attività commerciale per il 2009.

Il Gruppo ha realizzato un valore di nuovo stipulato complessivo di oltre 2 miliardi di euro, pari ad una contrazione del 24,5%.

### Stipulato per Comparto



La contrazione ha riguardato tutte le linee di business del Gruppo, ma in misura maggiore il prodotto leasing rispetto ai finanziamenti. Il leasing ha infatti segnato una contrazione del 24,2% e i finanziamenti una riduzione del 18%. La Finanza Straordinaria con una diminuzione del 41,5% ha risentito degli effetti del forte rallentamento delle operazioni societarie legato alla crisi in atto sui mercati dei capitali. La componente leasing rappresenta il 76,3% del nuovo volume d'affari, mentre la componente finanziamenti è salita al 17,8%.

La distribuzione territoriale della nuova produzione è per oltre il 56% nelle 2 Aree del Nord. Nel confronto con il 2008 il Nord Est e il Centro Sud hanno registrato una minore contrazione, aumentando così il proprio peso relativo rispetto al precedente esercizio.

## Il Leasing

Complessivamente Il Gruppo ha registrato una contrazione dello stipulato inferiore a quella del mercato, realizzando un significativo incremento di quote di mercato in tutti i comparti, raggiungendo il massimo storico in termini di quota complessiva a 6,8%, contro il 5,7% del 2008, consolidando il 4° posto nella classifica nazionale.



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del prodotto leasing, si rileva una maggiore importanza del Nord Ovest che rappresenta il 34% del totale, mentre il centro Sud è l'area che ha registrato la minore contrazione di volumi rispetto al 2008.

Il Nord Est ha risentito in modo particolare gli effetti della crisi economica, in linea con i risultati dell'economia nazionale.

Va ricordato inoltre che tutte le Aree hanno comunque registrato una minore flessione rispetto ai mercati territoriali di riferimento, registrando un incremento di quote di mercato.

## Finanziamenti Ordinari

Il 2009 si è chiuso con una contrazione del 18% dello stipulato di nuovi finanziamenti. Anche in questo caso il risultato è nettamente migliore di quello del mercato di riferimento.

Infatti il forte rallentamento dell'intero settore bancario si è concretizzato in una contrazione del 58% in termini di erogazione del flusso netto di nuovi prestiti.

In termini di distribuzione territoriale nel 2009 si è avviato un riequilibrio della composizione territoriale dei nuovi finanziamenti, con l'aumento di peso relativo delle aree del nord e del sud. Il Centro Nord è quindi passato dal 46% del 2008 all'attuale 38,7%.

## Finanza Straordinaria

A fine 2009, sono state stipulate 21 operazioni di finanza straordinaria (30 nel 2008) per un ammontare complessivo di 122,4 milioni di € (208,9 mln nel 2008), con una riduzione del 41,5% in valore.

I risultati dell'attività di finanziamento sono stati molto inferiori alle attese. Le principali cause di tali risultati sono da ricercare essenzialmente:

- nella situazione congiunturale che ha portato al blocco pressoché totale delle acquisizioni societarie nel corso del 2009, con particolare riferimento al mercato dei Leveraged Buy out;
- nella mancanza di segnali di ripresa, peraltro attesi, nel mercato delle acquisizioni corporate;

- nella crescita degli investimenti sul solo settore energetico, con una conseguente crescita della competizione;
- nell'allungamento dei tempi di perfezionamento delle operazioni, vista la complessità del contesto economico-finanziario esterno già evidenziato, con conseguente slittamento della stipula di un certo numero di operazioni sul 2010.

### *Derivati di Copertura*

L'attività nel campo dei servizi d'investimento, finalizzata alla gestione di esigenze di copertura dei rischi di tasso della clientela, il cui avvio è avvenuto nel corso del 2008, si è dimostrata un'iniziativa molto gradita dalla stessa clientela.

I fattori critici di successo di questa iniziativa sono risultati la solidità e la certezza dei prodotti offerti, i quali hanno il primario obiettivo di ridurre i rischi per il cliente, unitamente alle capacità di interpretare con attenzione le esigenze prima delle BCC e poi dei clienti.

Il prodotto consiste, in sintesi, in derivati specificamente creati per tutelare le imprese dai rischi connessi alle variazioni dei tassi d'interesse.

Nell'anno sono stati conclusi 125 contratti su derivati per un complessivo valore nozionale di 290,6 milioni di euro.

Fermi restando i prodotti in portafoglio, in termini di caratteristiche finanziarie e di rischio, il Gruppo prevede di ampliare l'operatività offrendo copertura alla clientela impresa presente nel portafoglio delle BCC.

### *Estero e Internazionalizzazione*

Se da un lato gli effetti della crisi finanziaria internazionale hanno penalizzato l'andamento del commercio internazionale che ha subito notevoli contrazioni a livello globale, dall'altro le BCC, grazie anche al loro radicamento sul territorio, hanno potuto sfruttare nuove opportunità di mercato andando a coprire nicchie non ancora o non più adeguatamente presidiate dalla concorrenza. Nel 2009 il Gruppo bancario Iccrea ha ulteriormente rafforzato i prodotti e servizi a supporto delle esigenze di operatività con l'estero e di supporto all'internazionalizzazione dei clienti delle BCC, nella consapevolezza che elemento di differenziazione è l'integrazione dell'offerta dei prodotti e servizi con una componente di consulenza tecnica ed anche culturale che consenta, soprattutto nelle strutture poco evolute delle PMI, di colmare un vuoto formativo.

Oltre a numerosi incontri a livello territoriale, per presentare i primi output del progetto e per condividere con le BCC le linee di azione, il Progetto ha visto la stipula di accordi – a livello di gruppo – con Sace e con Simest e un intenso programma formativo rivolto al personale delle BCC. Nel 2010 è diventato operativo anche un Portale Internet dedicato al Progetto Estero, rivolto almeno nella prima fase ai referenti interni delle BCC.

Con riferimento all'assistenza all'internazionalizzazione, ferma restando la focalizzazione sull'area del Mediterraneo, già nel 2009 è stata posta maggiore attenzione al Centro Est Europa e ai paesi Bric (Brasile, Russia, India, Cina). Nel 2009 sono stati realizzati 7 contratti di finanziamento e 10 contratti di consulenza generati dalle attività per l'internazionalizzazione. Strumento di particolare rilevanza nella promozione dell'internazionalizzazione so-

no state le missioni imprenditoriali di accompagnamento delle aziende clienti delle BCC.

Con riferimento all'operatività estero, l'azione del Gruppo si è concentrata sullo sviluppo quali-quantitativo della gamma dei servizi offerti, dedicando molta attenzione allo sviluppo delle competenze tecniche dei nostri addetti estero. Per quanto riguarda la rete distributiva, è stato realizzato un piano di interventi formativi / informativi rivolti alle varie figure di Filiale, nella consapevolezza di dovere comunicare alla nostra clientela in "maniera sistematica e più efficace" la nostra offerta anche di prodotti e servizi estero.

Sotto il profilo operativo sono state realizzate una serie di attività che possono essere sintetizzate come segue:

- allargamento del catalogo prodotti/servizi, allo stato, in grado di coprire quasi tutte le principali necessità delle imprese esportatrici e/o genericamente operanti con l'estero;
- messa in produzione delle nuove procedure acquistate e l'implementazione di quelle già utilizzate per la gestione dei nuovi prodotti (finanziamenti a medio/lungo termine anche in pool, sconti di effetti plurimi, operazioni garantite da SACE);
- rinnovo, con SACE, della "Convenzione Quadro" (*Credit Enhancement*) per operazioni di internazionalizzazione delle PMI clienti delle BCC; firma, sempre con SACE, di due ulteriori "Convenzioni" per l'assicurazione di finanziamenti effettuati a valere sul plafond messo a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti e di anticipazioni fatte a fronte di crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

### *Private Equity*

A fronte delle risorse raccolte dai fondi comuni gestiti, il cui ammontare complessivo ammonta a 85 milioni, l'attività è stata focalizzata principalmente nel monitoraggio degli investimenti partecipativi assunti dai 3 fondi gestiti e di seguito riassunti.

- Private Equity1 (patrimonio di € 50 milioni): valore complessivo degli investimenti di circa € 27milioni.
- MC2 Impresa (patrimonio di € 25 milioni): valore complessivo pari a circa € 24,5 milioni.
- Dominato Leonense (patrimonio di € 10 milioni): valore complessivo di circa € 2,7 milioni.

### *Finanza agevolata*

L'attività del Servizio è fortemente condizionata dalle evoluzioni inerenti al processo di riordino del sistema agevolativo, tenuto conto che esso sarà chiamato a segnare un punto di discontinuità con le politiche finora attuate e che comprende anche la definitiva conclusione di una serie di interventi, avviati negli anni 90, che avevano come obiettivo il rafforzamento della base produttiva e che quindi non hanno contribuito a modificare la struttura del sistema produttivo. Le Convenzioni sottoscritte da Iccrea Banca con il Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione delle domande (ex lege 488/92) e per la gestione dei Patti Territoriali, impongono, comunque, la continuazione della gestione dei contributi a favore delle imprese che hanno ottenuto i benefici prima che intervenisse l'abbandono degli strumenti agevolativi. Il periodo di gestione dura anni e continua ad impegnare, con caratteristiche di particolare complessità e delicatezza, le strutture delle Banche dedicate a tale attività. La crisi finanziaria mondiale e la necessità, da parte dei Governi, di adottare

misure antirecessive ha offerto nel corso del 2009 nel settore degli incentivi, opportunità che sono state colte (gestione del plafond della Cassa Depositi e Prestiti destinato alle Banche perché finanzino le PMI).

Attualmente il Servizio esercita il ruolo di Banca Concessionaria e di Soggetto Agente in relazione alle operazioni in essere a valere sui fondi dei "Patti Territoriali" e della legge 488/92, esercita altresì il ruolo di Soggetto Agente dell'INAIL e della Cassa Depositi e Prestiti nella gestione dei finanziamenti erogati alle PMI dalle BCC. A partire dal dicembre 2009, il Servizio gestisce le domande di accesso al "Fondo di Garanzia delle PMI", a fronte dei finanziamenti in pool concessi dal Servizio Crediti e Institutional insieme alle BCC e conta di estendere prossimamente tale servizio all'intero Sistema delle Banche di Credito Cooperativo.

## Segmento Retail

### *La gestione del risparmio per la clientela privata*

Alla fine del 2009 il patrimonio dei Fondi gestiti attraverso la controllata Aureo Gestioni ammonta a 3.443 milioni di euro ripartito per il 93,68% nei Fondi Comuni, per il 3,9% nei Fondi di Fondi, per il 2,42% nel Fondo Pensione. Il comparto delle gestioni patrimoniali chiude l'anno con masse in gestione pari a 355 milioni.

Nel corso del 2009, la Società ha completato il restyling della gamma d'offerta relativa ai fondi comuni, modificando, per i fondi Aureo Cash Dynamic, Aureo Flex Euro (già Aureo Azioni Euro) e Aureo Flex Italia (già aureo Azioni Italia) le relative politiche d'investimento finalizzate a rendere questi prodotti maggiormente flessibili. Questo ha consentito di svincolare questi fondi dai benchmark di ri-

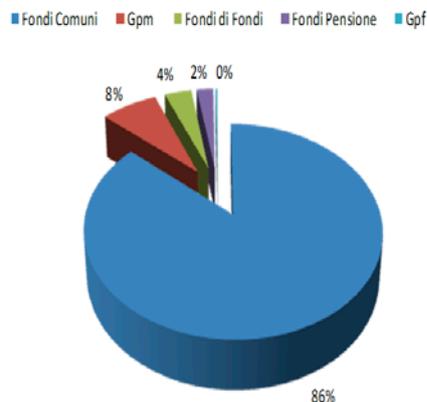
ferimento e perseguire gli obiettivi primari di riduzione dell'esposizione al rischio finanziario e rivalutazione degli investimenti, minimizzando le oscillazioni dovute alla volatilità.

Nel contesto sopra delineato, il 2009 si è chiuso con un dato di raccolta netta positiva per il comparto dei fondi comuni aperti e fondi pensione (28 milioni di euro); il Fondo Pensione ha evidenziato una raccolta netta positiva per 20 milioni di euro mentre i Fondi Comuni ed i Fondi di Fondi hanno avuto raccolta positiva per 8 milioni di euro. Il comparto delle gestioni patrimoniali, incluse le linee istituzionali, ha registrato complessivamente una raccolta netta negativa per 159 milioni di euro.

Nella scelta dei loro investimenti i risparmiatori hanno privilegiato i fondi di liquidità (+44,9 milioni di euro).

Nell'ambito dei fondi comuni, i fondi di natura azionaria pesano per il 13,1%, i fondi di natura flessibile pesano per il 41,8%, i fondi di natura obbligazionaria pesano per il 14,8%, mentre i fondi di natura monetaria coprono la parte residua pari al 30,3%.

### Composizione del patrimonio gestito per categoria di prodotto



#### Assicurazione Vita

L'attività nel comparto assicurativo Vita, attraverso la collegata BCC Vita, ha visto concentrare gli sforzi nel limitare gli impatti negativi derivanti dalla volatilità dei mercati finanziari trovando soluzioni di prodotto che, in termini di rendimento/ rischio finanziario, rispondessero alle esigenze della clientela delle BCC.

I premi emessi e contabilizzati per l'intero portafoglio del lavoro diretto hanno raggiunto l'importo di 495 milioni di Euro con una crescita del 175% rispetto all'esercizio precedente (180 milioni nel 2008).

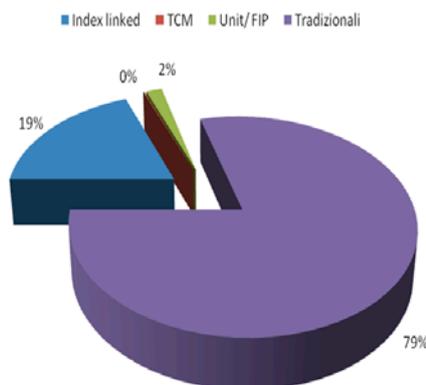
Tale risultato è comprensivo delle masse derivanti dall'accordo con il Fondo Pensione Nazionale dei dipendenti delle BCC, pari a 267 milioni, a seguito del conferimento alla stessa BCC Vita di una quota del "comparto garantito".

Al netto dei contributi pervenuti da Fondo Pensione Nazionale, la crescita dei premi si attesta al 26,6%. L'incremento significativo della raccolta premi, è principalmente riconducibile:

- alla scelta della Compagnia di reintrodurre soluzioni assicurative di tipo "tradizionale"
- agli effetti derivanti dall'applicazione del Regolamento ISVAP N. 5/2006, che ha comportato un rafforzamento del presidio commerciale da parte della Compagnia su tutto il territorio nazionale.

Le riserve assicurative a fine 2009 ammontavano a 914 milioni, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

### Composizione delle Riserve per categoria di prodotto



€/milioni	2006	2007	2008	2009
Asset Management	52	55	34,2	26
Bancassicurazione	6,1	4,2	5,3	3,7
Credito Corporate	12,8	13,4	11,7	10,4
Monetica	81,6	86,5	101,6	137,5
Crediper	9,7	12	22,5	24,9
<b>Totale Commissioni</b>	<b>162,2</b>	<b>171,1</b>	<b>175,3</b>	<b>202,5</b>
Contributi di Sistema	5,3	5,3	6,8	3,7
Dividendi Holding(*)	12,8	12,8	15,3	10,2
<b>Totale Complessivo</b>	<b>180,3</b>	<b>189,2</b>	<b>197,4</b>	<b>216,4</b>

investito dalle BCC e dagli Enti Soci attraverso il dividendo ordinario di Iccrea Holding Spa.

(\*) dividendi per anno di erogazione.

## Il valore creato per le BCC

Il Gruppo Bancario nell'assolvere alla propria funzione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante l'erogazione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

In tale ottica, al 31 dicembre 2009, le commissioni che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC ammontano a 216,4 milioni, in crescita del 9,63% rispetto al 2008, nonostante la flessione nel credito corporate (leasing e factoring) e nell'asset management dovuta al calo dei volumi erogati ed in gestione, che è stata compensata dal positivo sviluppo delle operazioni condotte sotto i marchi Crediper e Crediper Casa e dalla monetica.

Il Gruppo Bancario Iccrea contribuisce inoltre alle attività degli Enti Centrali federativi del Credito Cooperativo attraverso i contributi associativi e alla partecipazione alle campagne promozionali nazionali, e remunera il capitale

### 3. La misurazione, il controllo e la gestione dei rischi

Iccrea Holding e le società del Gruppo bancario svolgono le proprie attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue obiettivi di crescita in linea con lo sviluppo e con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione dei portafogli di attività e passività, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi creditizi, finanziari ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

#### *Rischi di Credito*

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese, i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, il contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, l'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela *corporate* è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello è integrato nel processo e nel "front-end" di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "front end" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo *datawarehouse* aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le *risk components*, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conse-

guenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di rischio.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti, utilizzando un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate ed effettuando il controllo sistematico dell'esposizione creditizia ed il rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

### *Rischi Operativi*

Il Gruppo si è dotato di un modello unitario di rilevazione e analisi dei rischi operativi applicato su tutte le società comprese nel perimetro di gruppo. L'approccio adottato, nell'ambito del quale sono state sviluppate e implementate metodologie, processi e strumenti, consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business e, contestualmente, di raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai *risk owner* una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;

- valutare il posizionamento delle diverse società del Gruppo rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire una *view* complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative delle diverse strutture aziendali;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consente di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

### *Rischi finanziari*

Con riferimento alle attività di negoziazione, intermediazione e investimento, il fattore di rischio prevalente è rappresentato dal rischio di tasso di interesse. La posizione tasso è caratterizzata dai seguenti profili gestionali:

- nel breve termine, da un lato, la gestione di tesoreria privilegia, ai fini del dimensionamento dinamico del mismatching, l'adozione di derivati su tassi plain vanilla quali FRA ed OIS; dall'altro, nel contesto del portafoglio dei titoli di proprietà, è significativa la porzione dei titoli di stato a tasso indicizzato con stretta finalità sia di negoziazione sia di garanzia e funzionamento;
- sulle posizioni di medio e lungo termine la gestione del rischio di interesse è attuata attraverso l'intermediazione di titoli cash effettuata sul mercato MTS nell'ambito del quale Iccrea Banca conferma il proprio ruolo di market maker; al contempo, è svolta anche una specifica gestione di un Book di contratti derivati OTC su tassi d'interesse, in primo luogo inte-

- rest rate swap, connessa all'azione di supporto a favore delle BCC;
- rilevano altresì, nell'ambito della gestione dinamica della posizione tasso superiore a 12 mesi, la compravendita di contratti futures su titoli negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia;
  - risultano inoltre presenti contratti derivati su tassi connessi alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Nell'ambito delle attività di controllo dei limiti operativi, viene effettuata la verifica del rispetto dei limiti dimensionali del portafoglio di negoziazione nel suo insieme e nelle sue articolazioni, nonché dei limiti di rischio. Sono inoltre configurati limiti di perdita massima e soglie di attenzione economica.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse dei portafogli bancari è attuato attraverso il sistema di ALM, con rilevazioni effettuate con cadenza mensile. Sono adottati metodi di sensibilità e di simulazione delle variazioni del margine di interesse a fronte di differenti ipotesi di variazione delle curve dei tassi di interesse.

Particolare attenzione viene posta al monitoraggio del "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione delle attività e delle passività.

In relazione alle mutate condizioni dei mercati finanziari internazionali, il Gruppo bancario ha intensificato le

attività di monitoraggio dei rischi di liquidità, ponendo inoltre particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di raccolta. A tal proposito, a decorrere dal mese di ottobre 2008, la funzione Risk Management predispone con frequenza settimanale la segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi a livello consolidato.

La posizione di liquidità viene inoltre sottoposta ad una prova di stress, secondo metodologie interne ed ipotesi in linea con le attuali condizioni dei mercati, coerentemente con i principi e le prassi indicati dal Comitato di Basilea.

La necessità di assicurare lo strutturale soddisfacimento delle esigenze di funding delle attività di impiego nonché il complessivo equilibrio dei profili temporali e di indicizzazione delle attività e delle passività ha portato alla definizione di una serie di principi, di strumenti di analisi e di modalità procedurali di gestione finanziaria a livello sia individuale che di gruppo.

I profili di bilanciamento tra le attività e le passività sono sottoposti a monitoraggio attraverso gli esiti del suddetto sistema di ALM e l'utilizzo di specifici indicatori di monitoraggio degli sbilanci rilevati per le diverse scadenze.

#### 4. I rating delle principali società del Gruppo

Di seguito si riportano le valutazioni delle agenzie di rating al 31 dicembre 2009:

Agenzie di rating	Standard & Poors	Fitch Rating
Iccrea Holding SpA	A- (lungo termine) A -2 (breve termine)	A
Iccrea Banca	A- (lungo termine) A -2 (breve termine)	A
Banca Agrileasing SpA	A- (lungo termine) A -2 (breve termine)	A

#### 5. Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Nell'ambito della normativa di riferimento è stato svolto il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (di seguito "ICAAP") che si svolge a livello consolidato con il coinvolgimento di una pluralità di strutture e funzioni aziendali sia della Holding che delle società del Gruppo, definendo i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolte nelle varie fasi e/o attività in cui si articola il processo ICAAP.

Le analisi sono state effettuate con riferimento sia alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2009, sia in ottica prospettica con riferimento al 31 dicembre 2010, così come richiesto dalla normativa.

Sulla base delle analisi svolte, si ritiene dunque che il capitale complessivo (ovvero patrimonio di vigilanza) sia adeguato, su base attuale e prospettica, a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento e al livello target degli indicatori patrimoniali deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

In ottica prospettica, in caso di crescita dei volumi operativi in linea con quelli previsti nel piano industriale, il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione potrà richiedere la necessità di un nuovo intervento sul patrimonio. Tale rafforzamento potrà essere realizzato sia direttamente attraverso l'attivazione della delega conferita al Consiglio, sia attraverso l'emissione di prestiti subordinati, compatibilmente con la normativa in materia.

## 6. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Di seguito si evidenziano i fatti più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Nel mese di gennaio 2010 è stato firmato un accordo sindacale sulla riorganizzazione di alcune società del Gruppo che prevede la possibilità di accedere su base volontaria al Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo nel biennio 2010-2011 e la definizione di meccanismi concordati con le organizzazioni sindacali per rendere più semplice la mobilità tra le società del Gruppo Bancario.

Nel mese di aprile è stato sottoscritto l'accordo per l'acquisto da Cattolica Assicurazioni del 49% del capitale sociale di CIRA, che verrà successivamente denominata BCC Assicurazioni, e diventerà la compagnia destinata a valorizzare le prospettive del comparto bancassicurazione danni. Il controvalore è pari al patrimonio netto di CIRA dopo la cessione a Cattolica Assicurazioni del ramo di azienda preesistente. L'efficacia dell'operazione è subordinata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Nello stesso mese di aprile è stato anche sottoscritto un accordo con Agos Ducato per la realizzazione di una partnership strategica nel credito al consumo attraverso l'acquisto di una partecipazione di maggioranza nella società operativa "Soluzio Consumer SpA".

In tale contesto Iccrea Holding ha altresì verificato la possibilità di una collaborazione imprenditoriale con gli altri due Istituti Centrali del Credito Cooperativo, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raffeisen, attraverso la creazione di una comune società finanziaria di partecipazione, la quale deterrà il 60% del capitale della società operativa, di cui Agos Ducato SpA deterrà il restante 40%.

Nel deliberare l'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding ha espresso l'intendimento di ricercare con le rispettive componenti un percorso per la realizzazione di ulteriori integrazioni sia in ambito di Sistema (es. Fondo di Garanzia Istituzionale, con il coordinamento di Federkasse), che imprenditoriale (Sistemi di pagamento, Monetica, Finanza, Leasing e Factoring, Assicurazione).

Relativamente all'evoluzione prevedibile della gestione, la Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. ha approvato in data 26 marzo 2010 il nuovo Piano Industriale 2010-2012 che rappresenta la sintesi delle iniziative che il Gruppo intende portare avanti nelle diverse aree di business in cui opera attraverso le proprie Controllate

Il Piano è stato sviluppato secondo una strategia operativa di concentrazione, nell'ambito dei segmenti di business presidiati, sul mercato di riferimento costituito dalle BCC e dalla loro clientela.

L'attività del Gruppo sarà indirizzata verso i seguenti obiettivi-chiave:

- Revisione dei modelli di servizio e degli assetti organizzativi e di presidio del mercato di riferimento;
- Caratterizzazione dell'offerta in coerenza con le esigenze espresse ed inesprese del Sistema;
- Salvaguardia e valorizzazione delle risorse finanziarie (es. funding e capitale) e immateriali (coesione all'interno dello stesso network);
- Controllo dei rischi;
- Contenimento dei costi;

In sintesi il Piano, risultante dall'aggregazione dei Piani dalle singole società del Gruppo evidenzia:

- una crescita del 2,15% annuo del margine di contribuzione, sino a raggiungere € 341 milioni nel 2012. Il raggiungimento di tale obiettivo risulta particolarmente influenzato dalla dinamica del costo del rischio di credito rispetto allo scenario economico ed all'efficacia delle azioni gestionali previste (concentrazione sul canale BCC, diversificazione, mitigazione, pricing e monitoraggio);
- un livello di costi netti di funzionamento che si attesta a circa € 249 milioni nel 2012 (+1.89% nel periodo 2008-2012) in ipotesi di perimetro aziendale costante (senza gli effetti del Progetto Tangram). I costi di funzionamento consuntivi del Piano 2010-2012 si mantengono comunque al di sotto delle previsioni effettuate in occasione del Piano 2009-2011, sia al lordo che al netto degli altri proventi di gestione.

L'organico complessivo del Gruppo, al 31 dicembre 2009 pari a 1.439 unità, potrà modificarsi nel prossimo triennio a seguito di interventi di natura straordinaria attualmente allo studio.

Per quanto riguarda l'attività di impiego, il Gruppo intende continuare ad espandere nel triennio i volumi di credito Corporate a disposizione del Sistema BCC nelle diverse forme tecniche del leasing, del factoring, del credito ordinario e straordinario e del noleggio.

L'operatività leasing prevede a fine piano di raggiungere i € 10,4 miliardi di impieghi medi, mentre le altre forme di finanziamento all'impresa passeranno dagli attuali € 2 miliardi circa del 2009 ai € 2,9 miliardi del 2012, portando così l'operatività corporate del Gruppo a € 13 miliardi circa – livello che corrisponde al raggiungimento degli obiettivi tenuto conto della attuale situazione economica e del nuovo modello organizzativo che la Società ha adottato.

Come per il 2009 il piano di funding è stato determinato destinando al segmento corporate risorse sino ad oggi destinate al mercato interbancario, definendo opportuni tassi di trasferimento in modo da garantire una efficiente gestione del costo complessivo della raccolta, e prevedendo interventi di ampliamento delle forme tecniche offerte volti al mantenimento dell'equilibrio gestionale tra attività e passività (stabilizzazione ed allungamento della durata media della raccolta).

Il patrimonio di Vigilanza consolidato è pari a dicembre 2009 a € 1.237 milioni, in crescita rispetto al 2008 di circa 275 milioni per gli effetti già indicati in precedenza. Il Tier-1 Ratio passa così dal 6.27% del 2008 al 7,42% del 2009, mentre il Total Capital Ratio risulta pari a 9,51% (8,60% nel 2008).

Il livello di capitalizzazione rappresenta per il prossimo triennio un obiettivo fondamentale, in particolare per mantenere un adeguato standing creditizio di fronte a pressioni di mercato (e dei regolatori) per un innalzamento delle soglie di capitale ritenute congrue. L'attenzione dei mercati si va spostando dal capitale complessivo al Core Tier 1 - i cui livelli minimi regolamentari sono oggi ritenuti ampiamente insufficienti (la Banca d'Italia raccomanda un minimo del 6% delle RWA). La possibilità di raccogliere risorse sul mercato a costi competitivi dipenderà quindi anche dal livello di patrimonializzazione del Gruppo.

Le azioni previste sul fronte patrimoniale si sviluppano su diverse direttrici di intervento:

- ottimizzazione dell'allocazione del capitale, privilegiando il canale d'impiego istituzionale ed agendo sulla diversificazione ed il pricing del rischio;
- ottimizzazione degli assorbimenti complessivi, tramite la gestione accentrata dei rischi finanziari (tasso in primis) con la finanza di Gruppo.

In ottica prospettica, come già evidenziato nel precedente commento all'ICAAP, in caso di crescita dei volumi operativi in linea con quelli previsti nel piano industriale, il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione potrà richiedere la necessità di un nuovo intervento sul patrimonio. Tale rafforzamento potrà essere realizzato sia

direttamente, attraverso l'attivazione della delega conferita dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione di richiamare ulteriore Capitale Sociale, sia indirettamente attraverso l'emissione di prestiti subordinati compatibilmente con la normativa in materia.

## Allegato

*Raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto consolidato.*

	Capitale	Riserve	Riserve di valutazione	Utile di esercizio	Patrimonio Netto
<b>Bilancio Iccrea Holding S.p.A.</b>	<b>712.420</b>	<b>61.793</b>	<b>3.476</b>	<b>17.066</b>	<b>794.755</b>
Risultati delle società consolidate		163.709		48.688	212.396
Riserve di valutazione delle società consolidate			48.226	(3.018)	45.208
Storno Dividendi incassati da società del gruppo		24.601		(24.601)	-
Effetti perdita di controllo società consolidate		(17.329)		17.329	-
Risultati delle società valutate al patrimonio netto		(26.051)	3.838	(67)	(22.280)
Maggiori valori immobili		21.785			21.785
Ammortamento maggiori valori immobili		(2.935)		(609)	(3.544)
Avviamenti		10.852			10.852
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni)		12.327		(12.327)	-
Altre rettifiche di consolidamento		4.474		(1.565)	2.909
Quote di pertinenza dei soci di minoranza		(52.900)	328	(1.926)	(54.498)
<b>Patrimonio di competenza del Gruppo</b>	<b>712.420</b>	<b>200.326</b>	<b>55.867</b>	<b>38.970</b>	<b>1.007.583</b>
Patrimonio di terzi		52.900	(328)	1.926	54.498
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>712.420</b>	<b>253.226</b>	<b>55.539</b>	<b>40.896</b>	<b>1.062.081</b>



*Relazione del  
Collegio Sindacale  
sul bilancio*



Signori Soci,

il bilancio consolidato dell'esercizio 1 gennaio – 31 dicembre 2009, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del Direttore Generale.

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2009 ammonta a 1.008 milioni di euro, quello di pertinenza di terzi ammonta a 54,5 milioni di euro. I principi applicati sono analiticamente descritti nella nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo in ordine al corretto afflusso delle informazioni necessarie da parte delle società inserite nell'area di consolidamento e all'adeguatezza delle procedure di consolidamento.

La relazione degli Amministratori riferisce in misura esauriente sulla gestione del Gruppo. La nota integrativa consolidata fornisce l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla disciplina generale e speciale sui bilanci dei gruppi bancari. Sono allegati alla nota:

- il prospetto di raccordo tra l'utile netto e il patrimonio netto consolidati con le corrispondenti grandezze della Capogruppo (allegato alla Relazione sulla gestione);
- la situazione del Fondo Centrale di garanzia al 31 dicembre 2000.

Le società svolgenti attività bancaria, finanziaria o strumentale nelle quali la ICCREA Holding detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale, sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni non inferiori al 20 per cento del capitale sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni sono valutate al costo rettificato in caso di

perdite durevoli o ripristinato nel caso siano venute meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Il regime delle differenze di consolidamento per le partecipate consolidate con il metodo integrale o valutate con il metodo del patrimonio netto, è dettagliatamente descritto nella nota integrativa.

I bilanci delle partecipate utilizzati per il consolidamento sono stati riclassificati al fine di renderli omogenei alla forma di presentazione del bilancio consolidato e sono tutti predisposti al 31 dicembre 2009.

Il bilancio consolidato ha formato oggetto di revisione da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale è affidato anche l'incarico di revisione dei bilanci di esercizio delle Capogruppo e delle principali controllate, ad eccezione di Aureo Gestioni SGRpA. La società di revisione incaricata non ha comunicato a questo Collegio fatti censurabili a carico della Capogruppo o delle società controllate.

I bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono stati assoggettati a controllo legale dai rispettivi Collegi Sindacali e a controllo contabile da società di revisione, ad eccezione di Immicra S.r.l. per la quale il controllo contabile è affidato al Collegio Sindacale. Anche per i bilanci delle Controllate non sono pervenute al Collegio segnalazioni di irregolarità.

Roma, 8 giugno 2010

Il Collegio Sindacale

dott. Luigi Gaspari  
dott. Romualdo Rondina  
dott. Giovanni Salimena





*Bilancio Consolidato*  
ESERCIZIO 2009



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		2009	2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	73.426	68.267
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	451.874	691.219
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	29.320	29.479
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	774.854	850.439
60.	Crediti verso banche	5.457.232	5.894.476
70.	Crediti verso clientela	10.064.156	9.490.666
80.	Derivati di copertura	9.257	4.472
100.	Partecipazioni	25.124	1.570
120.	Attività materiali	263.007	224.246
130.	Attività immateriali	19.713	18.847
	di cui:		
	- avviamento	10.852	10.852
140.	Attività fiscali	162.468	150.365
	a) correnti	86.745	94.803
	b) anticipate	75.723	55.562
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	806.521
160.	Altre attività	147.707	117.672
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>17.478.138</b>	<b>18.348.239</b>

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		2009	2008
<b>10.</b>	Debiti verso banche	9.771.832	9.606.930
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	2.487.060	2.722.838
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	2.918.811	3.348.373
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	423.506	422.251
<b>50.</b>	Passività finanziarie valutate al fair value	311.797	13.441
<b>60.</b>	Derivati di copertura	29.757	76.022
<b>70.</b>	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
<b>80.</b>	Passività fiscali	42.684	29.805
	a) correnti	37.866	22.537
	b) differite	4.818	7.268
<b>90.</b>	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	932.350
<b>100.</b>	Altre passività	369.644	358.932
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	22.441	22.750
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri	38.525	27.661
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	38.525	27.661
<b>130.</b>	Riserve tecniche	0	
<b>140.</b>	Riserve da valutazione	55.867	18.500
<b>150.</b>	Azioni rimborsabili		
<b>160.</b>	Strumenti di capitale		
<b>170.</b>	Riserve	200.709	199.233
<b>180.</b>	Sovrapprezzi di emissione		
<b>190.</b>	Capitale	712.420	512.420
<b>200.</b>	Azioni proprie (-)	(383)	(1.311)
<b>210.</b>	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	54.498	57.631
<b>220.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	38.970	413
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>17.478.138</b>	<b>18.348.239</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	542.459	925.497
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(293.957)	(729.037)
30.	<b>Margine d'interesse</b>	<b>248.502</b>	<b>196.460</b>
40.	Commissioni attive	338.964	295.733
50.	Commissioni passive	(193.712)	(166.587)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>145.252</b>	<b>129.146</b>
70.	Dividendi e proventi simili	5.416	6.193
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.843	(23.161)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5.256	16.307
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.104)	17.771
	a) crediti	245	8
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.825)	1.813
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	5.476	15.950
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	390	(229)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>427.555</b>	<b>342.487</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(127.228)	(53.638)
	a) crediti	(118.129)	(52.252)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.104)	(724)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(1.995)	(662)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>300.327</b>	<b>288.849</b>
150.	Premi netti		
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
170.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>300.327</b>	<b>288.849</b>
180.	Spese amministrative:	(242.340)	(227.687)
	a) spese per il personale	(132.356)	(117.453)
	b) altre spese amministrative	(109.984)	(110.234)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.786)	(9.794)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.450)	(8.961)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.755)	(3.538)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	20.667	18.739
230.	<b>Costi operativi</b>	<b>(244.664)</b>	<b>(231.241)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	15.475	(75)
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(4.605)	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>66.533</b>	<b>57.533</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.637)	(22.749)
300.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>40.896</b>	<b>34.784</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	(30.899)
320.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>40.896</b>	<b>3.885</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.926	3.472
340.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>38.970</b>	<b>413</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2009	2008
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>40.896</b>	<b>3.885</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.145	(33.262)
<b>30.</b>	Attività materiali		
<b>40.</b>	Attività immateriali		
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	1.124	575
<b>70.</b>	Differenze di cambio		
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
<b>100.</b>	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.838	
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>57.107</b>	<b>(32.687)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>98.003</b>	<b>(28.802)</b>
<b>130.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.270	3.134
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>95.733</b>	<b>(31.936)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2009

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.09	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	552.420		552.420				200.000	(2.109)						750.311	712.420	37.891
Sovrapprezzi di emissione	-		-											-	-	-
Riserve: a) di utili b) altre	210.485 3.374		210.485 3.374	(9.009)		8.760		2.109						212.345 3.374	197.335 3.374	15.010 -
Riserve da valutazione:	18.033		18.033			(19.602)						57.108		55.538	55.867	(329)
Strumenti di capitale	-		-											-	-	-
Azioni proprie	(1.311)		(1.311)				928							(383)	(383)	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.885		3.885	9.009	(12.894)							40.896		40.896	38.970	1.926
<b>Patrimonio netto</b>	<b>786.886</b>	<b>-</b>	<b>786.886</b>	<b>-</b>	<b>(12.894)</b>	<b>(10.842)</b>	<b>200.928</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>98.003</b>	<b>1.062.081</b>	<b>1.007.583</b>	<b>54.499</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2008

	Esistenze al 31.12.07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.08	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.08	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	552.420		552.420										<b>552.420</b>	512.420	40.000
Sovrapprezzi di emissione	-		-										-	0	-
Riserve: a) di utili b) altre	192.315 3.374		192.315 3.374	19.815		(1.645)							<b>210.485</b> <b>3.374</b>	195.859 3.374	14.626 0
Riserve da valutazione:	50.720		50.720									(32.687)	<b>18.033</b>	18.500	(467)
Strumenti di capitale	-		-										-	0	-
Azioni proprie	(1.311)		(1.311)										<b>(1.311)</b>	(1.311)	0
Utile (Perdita) di esercizio	37.900		37.900	(19.815)	(18.085)							3.885	<b>3.885</b>	413	3.472
Patrimonio netto	<b>835.418</b>		<b>835.418</b>	-	<b>(18.085)</b>	<b>(1.645)</b>	-	-	-	-	-	<b>(28.802)</b>	<b>786.886</b>	729.255	<b>57.631</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2009	2008
<b>1. Gestione</b>	<b>168.776</b>	<b>69.299</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	40.896	3.885
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(24.233)	23.390
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5.256)	(16.307)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	127.228	53.638
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.205	12.498
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.555	2.990
- imposte e tasse non liquidate (+)	776	1.532
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(12.327)
- altri aggiustamenti (+/-)	4.605	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>102.320</b>	<b>470.811</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	268.834	806.911
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	159	(344.506)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	112.952	(136.241)
- crediti verso banche: a vista	49.426	457.117
- crediti verso banche: altri crediti	387.818	573.759
- crediti verso clientela	(691.619)	(1.000.223)
- altre attività	(25.250)	113.994
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(424.169)</b>	<b>(424.814)</b>
- debiti verso banche: a vista	114.908	350.387
- debiti verso banche: altri debiti	49.994	(236.561)
- debiti verso clientela	(235.778)	(648.533)
- titoli in circolazione	(429.562)	483.347
- passività finanziarie di negoziazione	1.255	51.116
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	298.356	(380.828)
- altre passività	(223.342)	(43.742)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(153.073)</b>	<b>115.296</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>43.019</b>	<b>2.133</b>
- vendite di partecipazioni	38.000	476
- vendite di attività materiali	5.019	1.657
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(63.455)</b>	<b>(90.839)</b>
- acquisti di attività materiali	(57.834)	(86.310)
- acquisti di attività immateriali	(5.621)	(4.529)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(20.436)</b>	<b>(88.706)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	200.928	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(22.260)	(16.231)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>178.668</b>	<b>(16.231)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>5.159</b>	<b>10.359</b>

## LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>68.267</b>	<b>57.908</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>5.159</b>	<b>10.359</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>73.426</b>	<b>68.267</b>



*Nota integrativa  
consolidata*





PARTE A

*Politiche Contabili*



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito vengono riportati tutti gli emendamenti e le interpretazioni ai principi contabili entrati in vigore nel presente esercizio (inclusi quelli con facoltà di adozione anticipata nell'esercizio in oggetto), distinguendo tra quelli che hanno trovato applicazione concreta sul bilancio consolidato e quelli che, invece, non hanno prodotto impatti.

### **Emendamenti che hanno avuto impatto sul presente Bilancio:**

*IAS 1 Presentazione del bilancio:* la Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1274/2008 del 17 dicembre 2008, ha omologato la revisione completa dello IAS 1 a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario successivo al 31 dicembre 2008. Si evidenzia in proposito che tale revisione ha introdotto il concetto del cd. "comprehensive income" (redditività complessiva), ripreso dalla Banca d'Italia con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circ. n. 262 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" attraverso il "Prospetto della redditività complessiva" che presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza delle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

Il "Prospetto della redditività complessiva" è stato pertanto inserito tra gli schemi del bilancio consolidato di Gruppo e, conseguentemente, è stato modificato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rideterminati i valori relativi ai saldi comparativi dei prospetti degli esercizi precedenti.

*IFRS 7 Strumenti finanziari:* informazioni integrative: con il Regolamento CE n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 la Commissione Europea ha approvato l'emendamento dello IASB all'IFRS 7, entrato in vigore dal 1° gennaio 2009, che richiede informazioni addizionali relative alla valutazione al fair value (valore equo) ed al rischio di liquidità.

Nel caso di valutazioni al fair value si deve presentare un'informativa integrativa sulle fonti degli input usando una gerarchia di fair value basata su tre livelli, per ogni classe di strumenti finanziari. L'argomento viene sviluppato nella Parte A2 "Parte relativa alle principali voci di bi-

lancio", nella Parte A.3 "Informativa sul fair value" e nelle ulteriori Sezioni specifiche della Nota Integrativa.

Inoltre, gli emendamenti esplicitano alcune richieste in merito all'informativa sul rischio di liquidità con riferimento ai derivati e alle attività finanziarie utilizzate per la gestione della liquidità estera. Anche tali cambiamenti vengono trattati nelle Sezioni specifiche della Nota Integrativa.

**IFRS 8 Settori operativi:** la Commissione Europea in data 21 novembre 2007 ha approvato, con il Regolamento CE n. 1358/2007, l'IFRS 8 la cui applicazione era prevista al più tardi a partire dall'esercizio finanziario 2009. Il nuovo principio contabile, che ha sostituito lo IAS 14 Informativa di settore, richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative: l'identificazione dei segmenti operativi deve essere quindi effettuata sulla base della reportistica interna, che viene regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti ed al fine delle analisi delle performance. L'adozione di tale principio non produce effetti dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

### **Emendamenti che non hanno prodotto impatti sul presente Bilancio:**

**IFRS 2 Pagamenti basati su azioni (Rivisto):** la Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1261/2008 del 16 dicembre 2008 ha omologato un emendamento dello IASB all'IFRS 2, entrato in vigore dal 1° gennaio 2009, che chiarisce la definizione di condizioni di maturazione e prescrive il trattamento contabile in caso di un premio effettivamente cancellato a seguito del mancato conseguimento di una condizione di non maturazione.

**IFRS 1 Prima adozione degli International Financing Reporting Standard e IAS 27 Bilancio Consolidato e separato:** con il Regolamento CE n. 69/2009 del 23 gennaio 2009 la Commissione Europea ha omologato gli emendamenti all'IFRS 1 ed allo IAS 27, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2009.

La modifica dell'IFRS 1 prevede che in caso di prima applicazione degli IFRS sia possibile, in sede di bilancio separato ed in aggiunta ai criteri già esistenti, rappresentare le partecipazioni in società controllate, sottoposte ad influenza notevole e al controllo congiunto, ad un costo sostitutivo (cd. deemed cost) rappresentato o dal fair value alla data di transizione del bilancio separato agli IAS/IFRS o dal valore contabile secondo i principi contabili originari (IT GAAP).

L'emendamento allo IAS 27 riguarda in particolare le modalità di rilevazione contabile dei dividendi e delle partecipazioni nel bilancio separato.

**IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Rivisto) e IAS 27 Bilancio consolidato e separato (Rivisto):** la Commissione Europea con i Regolamenti CE n. 494/2009 e n. 495/2009 del 3 giugno 2009 ha omologato gli emendamenti dello IASB, rispettivamente, per lo IAS 27 e per l'IFRS 3.

Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni per gradi di società controllate. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Per lo IAS 27, nel caso di cambiamento nell'assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo), si richiede che la contabilizzazione avvenga come un'operazione tra soci nel loro ruolo di soci. Pertanto, tali

transazioni non genereranno più avviamento, né utili o perdite. Inoltre, il principio emendato introduce delle modifiche in merito alla contabilizzazione delle perdite registrate dalla controllata e della perdita di controllo della controllata.

I cambiamenti introdotti dall'IFRS 3 e dallo IAS 27 riguarderanno le acquisizioni future o le perdite di controllo di una controllata e le transazioni con le minoranze; tali emendamenti prevedono la facoltà di adozione anticipata al 1° gennaio 2009.

*IAS 23 Oneri finanziari (Rivisto):* la Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1260/2008 del 10 dicembre 2008 ha approvato la revisione completa dello IAS 23 con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2009. Lo IAS 23 rivisto richiede la capitalizzazione degli oneri finanziari che sono direttamente imputabili alla acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica la capitalizzazione. Nella nuova versione del principio è stata pertanto rimossa l'opzione secondo cui era possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita.

*IAS 32 Strumenti finanziari: presentazione e IAS 1 Strumenti finanziari con opzione a vendere ed obbligazioni derivanti dalla loro liquidazione:* il Regolamento CE n. 53/2009 adottato il 21 gennaio 2009 dalla Commissione Europea con decorrenza 1° gennaio 2009, ha recepito un emendamento dello IASB al fine di consentire un'eccezione, in un limitato ambito di applicazione di strumenti finanziari e secondo determinati criteri, per la classificazione tra le poste di patrimonio netto. In particolare, si richiede alle società di classificare come strumenti di equity gli strumenti finanziari di tipo cd. puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società

un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazione nelle attività della società.

*IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Eligible Hedged Items:* con il Regolamento CE n. 839/2009 del 15 settembre 2009 la Commissione Europea ha approvato un emendamento allo IAS 39 mediante il quale si chiarisce che ad un'entità è consentito designare una porzione delle variazioni del fair value o dei flussi di cassa di uno strumento finanziario come elemento coperto. Viene inoltre prevista la designazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione del rischio in particolari situazioni. L'emendamento prevede l'adozione anticipata al 1° gennaio 2009.

*IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e IAS 39 Strumenti finanziari - rilevazione e misurazione:* la Commissione Europea ha adottato, in data 30 novembre 2009, il Regolamento CE n. 1171/2009 con il quale sono state apportate modifiche all'IFRIC 9 ed allo IAS 39.

La modifica dell'IFRIC 9 richiede che l'azienda valuti se i derivati incorporati debbano essere separati dal contratto primario quando l'entità riclassifica uno strumento ibrido dalla categoria a fair value (valore equo) con variazioni a conto economico. Questa valutazione deve essere fatta sulla base delle circostanze esistenti nel momento in cui essa diventa parte del contratto per la prima volta; è possibile effettuare una successiva rideterminazione solo nel caso intervenga una modifica delle condizioni del contratto che produca significativi effetti sui flussi finanziari previsti dal contratto.

Lo IAS 39 stabilisce che se un derivato implicito non può essere valutato attendibilmente, lo strumento ibrido nella sua interezza deve essere classificato al fair value (valore equo) con le variazioni rilevate a conto economico.

*IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela:* il

Regolamento CE n. 1262/2008 approvato in data 16 dicembre 2008 dalla Commissione Europea, con decorrenza 1° gennaio 2009, ha apportato alcune modifiche all'IFRIC 13. In particolare si richiede che i punti premio riconosciuti ai propri clienti, nell'ambito di un programma di fidelizzazione, debbano essere contabilizzati come componente separata delle vendite nelle quali sono assegnati. Una parte del fair value del corrispettivo di vendita deve essere allocata ai punti fedeltà e differita. Questa sarà successivamente riconosciuta come ricavo nell'esercizio in cui avviene il riscatto dei punti.

*IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera:* con il Regolamento CE n. 460/2009 del 4 giugno 2009, la Commissione Europea ha approvato una modifica all'IFRIC 16 con decorrenza 1° luglio 2009. L'IFRIC 16 fornisce le linee guida per la contabilizzazione di una copertura di un investimento netto.

L'interpretazione fornisce indicazioni in merito all'identificazione dei rischi di cambio determinanti per l'applicazione dell'hedge accounting in caso di copertura di un investimento netto in una gestione estera. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito a chi, nell'ambito di un gruppo, possa detenere strumenti per la copertura di un investimento netto e stabilisce la modalità per quantificare, considerando sia l'investimento netto che lo strumento di copertura, l'utile o la perdita su cambi che deve essere rigirato all'atto del disinvestimento.

Per tale emendamento è prevista l'adozione anticipata al 1° gennaio 2009.

*Miglioramenti agli IFRSs:* nel Maggio 2008 e nell'Aprile 2009 lo IASB ha emanato una serie di miglioramenti a diversi principi, con l'obiettivo di eliminare principalmente le inconsistenze e chiarirne la terminologia. Tali miglioramenti sono stati recepiti con l'adozione del Regolamento CE n. 70/2009 da parte della Commissione Europea in

data 23 gennaio 2009. Ciascuno standard presenta delle clausole di transizione ad hoc.

Le politiche contabili descritte nel seguito sono state applicate nella preparazione dei prospetti contabili relativi a tutti i periodi presentati.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stes-

sa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità, adottate ove applicabile al Bilancio consolidato, connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- 1) l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- 2) la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- 3) l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- 4) il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- 1) la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- 2) la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;
- 3) l'eliminazione della disaggregazione sistematica dei dati consolidati in comparti operativi (gruppo bancario, imprese di assicurazione, altre imprese) sostituita con l'obbligo di fornire tale dettaglio solo quando significativo.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

Alcuni dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di renderli omogenei con quelli dell'esercizio appena concluso.

#### *RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME*

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano

l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2009. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un'alta volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

## Contenuto dei prospetti contabili

### *STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### *PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA*

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

### *PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO*

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valuta

zione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

#### RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

#### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

#### Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Holding S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IAS 27, 28 e 31.

#### Società controllate

Si considerano controllate le società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria e di un contratto;
  - il potere di nominare e di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e la gestione compete a tale consiglio;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione e la gestione dell'impresa compete a tale organo.

Per verificare se sussiste il potere di determinare le politiche finanziarie o gestionali, si considera l'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica ("special purpose entities") che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

Quest'ultimo, infatti, richiede di consolidare le special purpose entities per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società

esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Pertanto il consolidamento delle società a destinazione specifica, in applicazione del SIC12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

### ***Società collegate***

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate

stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti (si veda precedente Sezione 2 – Principi generali di redazione), sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

### ***Joint ventures***

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni Imprese		Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A.</b>	<b>Imprese</b>					
<b>A.1</b>	<b>Consolidate integralmente</b>					
1.	Agri Securities Srl	Roma	4	Banca Agrileasing SpA	0	0
2.	Agricart 4 Finance Srl	Treviso	4	Banca Agrileasing SpA	0	0
3.	Aureo Gestioni SGpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	75	75
4.	Banca Agrileasing SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	87,57	87,57
5.	BCC Factoring SpA	Roma	1	Banca Agrileasing SpA	100	100
6.	BCC Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	70	70
				Banca Agrileasing SpA	15	15
				Iccrea Banca SpA	15	15
7.	BCC Multimedia SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	86	86
8.	BCC Private Equity SGRpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	99	99
				Banca Agrileasing SpA	1	1
9.	BCC Securis Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	90	90
10.	BCC Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
11.	Credico Finance Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	92	92
12.	Iccrea Banca SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	99,99	99,99
13.	Immicra Srl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	90	90
				Banca Agrileasing SpA	10	10
14.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Banca Agrileasing SpA	100	100
<b>A.2</b>	<b>Consolidate proporzionalmente</b>					
1.	Fondo Securis Real Estate	Roma	1	Banca Agrileasing SpA	95,9	95,9

## Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. La società Agrisecurities Srl e Agricart 4 sono consolidate in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Agrileasing SpA.

Le variazioni del metodo di consolidamento intervenute nell'esercizio 2009 hanno riguardato esclusivamente il tra-

sferimento della società BCC Vita SpA alla voce 100 Partecipazioni.

## 2. Altre informazioni

### Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2009, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio di esercizio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo.

Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società e sottoposto a controllo da parte del revisore indipendente delle controllate stesse.

### Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

## Sezione 5 – Altri aspetti

### *Opzione per il consolidato fiscale nazionale*

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

### *Altri aspetti*

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 21 maggio 2010 ha approvato il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Iccrea, autorizzandone la diffusione pubblica.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso del precedente esercizio, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

*Livello 1:* fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

*Livello 2:* fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

*Livello 3:* fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia. Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

*CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del

prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale di-

sponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie valutate al fair value”; “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, “Crediti verso banche”, “Crediti verso clientela”.

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l’iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza

di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **3 – Crediti**

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è

rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Con riferimento ai conti correnti di corrispondenza intrattenuti con altre banche Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti credi-

tizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun

tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è

individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivamente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

#### 4 – Attività finanziarie valutate al fair value

##### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rile-

vazione iniziale per la valutazione al fair value.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

##### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

##### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

##### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale

trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

## 5 – Operazioni di copertura

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusu-

ra di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

## 6 – Partecipazioni

### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d’esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I

dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 “Riserve da valutazione”.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello Ias 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

## 7 – Attività materiali

### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le

perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## 8 – Attività immateriali

### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS

sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## 9. Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

## 10 – Fiscalità corrente e differita

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

### CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospen-

sione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito

differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

## **11 – Fondi per rischi ed oneri**

### ***Altri fondi per rischi ed oneri***

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE*

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

**12 – Debiti e titoli in circolazione***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

*CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

**13 – Passività finanziarie di negoziazione***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e

alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

## **14 – Passività finanziarie valutate al fair value**

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'passività trasferita.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

**15 – Operazioni in valuta***CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

**16 – Altre informazioni***AGGREGAZIONI AZIENDALI*

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione. Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo

costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

#### *AZIONI PROPRIE*

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### *RATEI E RISCOINTI*

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### *SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI*

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

#### *TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE*

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 255, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi

dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente al "metodo del corridoio" precedentemente utilizzato;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla

previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una variazione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio) è stata imputata a conto economico secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19.

#### *LEASING FINANZIARI*

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

#### *FACTORING*

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli im-

porti erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

#### *OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE*

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

#### *GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI*

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti

al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

## **Conto Economico**

### ***Riconoscimento dei ricavi***

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono rico-

nosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

### Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di Fair Value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (presunzione che un'entità rispetti il requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il Fair Value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto; tuttavia, riflette la qualità creditizia dello strumento. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e, se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il Fair Value è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. 'comparable approach');

- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model approach* – Livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati o su MTF, ed attivi. A tal fine per il calcolo del fair value saranno utilizzati i prezzi denaro/lettera di chiusura, ovvero in assenza dei precedenti, i prezzi ufficiali di chiusura forniti dai rispettivi mercati per ciascun titolo; la Borsa di Lussemburgo, considerata la sua sostanziale illiquidità, non viene considerata quale mercato attivo. In presenza di titoli "multilisted", ovvero quotati contemporaneamente su più mercati, si utilizza il mercato principale;
- titoli governativi e non, contribuiti regolarmente da controparti dove si utilizzano prezzi denaro/lettera forniti dalle controparti tramite l'Information Provider;
- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;

- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded);
- fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a

tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Per gli strumenti finanziari valutati secondo l'approccio mark-to-model si utilizzano quotazioni di mercato attivo, ma secondo differenti tecniche di valutazioni, tra le quali l'utilizzo di modelli teorici di pricing conformi ai requisiti indicati dallo IAS in materia di valutazione di strumenti finanziari. Il pricing può avvenire secondo modelli interni

certificati dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, residenti:

- direttamente nell'applicazione di front office su cui è caricato lo strumento;
- in altri sistemi aziendali di valutazione.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- per ogni categoria di riferimento sono individuati i processi necessari alla stima dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario,

che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati.

- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

All'interno del processo di valutazione degli strumenti finanziari sono previsti anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono adottati al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);

- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3).

#### *ATTIVITÀ NON FINANZIARIE*

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

#### *MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo am-

mortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo asso-

ciato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla

base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, mo-

mento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### *ATTIVITÀ FINANZIARIE*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee

delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi

è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

#### *PARTECIPAZIONI*

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra

il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### *ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività

finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

#### *AGGREGAZIONI AZIENDALI*

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3; per quanto riguarda l'esercizio 2009 si precisa che non ci sono state operazioni di aggregazione aziendale.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unita-

riamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consu-

lenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico –

l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

#### *CRITERI DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA PER SETTORE*

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

*Istituzionale*, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche)

nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

*Corporate*, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;

*Retail*, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva ed assicurativa rivolta alla clientela retail;

*Corporate center* per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Busi-

ness Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio dalle più importanti società del Gruppo sono contenute nella Relazione al Bilancio Consolidato e nella Relazione al Bilancio d'esercizio della Capogruppo Iccrea Holding SpA.

## A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	portafoglio di destinazione	valore di bilancio al 31.12.09	fair value al 31.12.09	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative	altre
	attività finanziarie per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	112.442	112.442	4.741	4.234	4.501	4.669

#### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Codice ISIN	Descrizione Titolo	Tasso interno di rendimento al 31/12/09	Flussi futuri attesi al 31/12/09
IT0004224041	CCT 1.3.2014	0,889647	Bot 6 mesi + 0,15
IT0003658009	CCT 1.5.2011	1,03499	Bot 6 mesi + 0,15
XS024770224	ITALY 22.3.2018	0,21587	Minore tra (2,25* tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,6)
IT0003858856	CCT 1.3.2012	1,04609	Bot 6 mesi + 0,15
IT0003746366	CCT 1.11.2011	1,06336	Bot 6 mesi + 0,15

## A.3.2. Gerarchia del fair value

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.275	410.511	88	196.653	494.510	56
2. Attività finanziarie valutate al fair value		22.373	6.947		29.479	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	570.834	77.994	126.026	713.285	73.733	63.421
4. Derivati di copertura		9.257			4.472	
<b>Totale</b>	<b>612.109</b>	<b>520.135</b>	<b>133.061</b>	<b>909.938</b>	<b>602.194</b>	<b>63.477</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.014	422.492		383	421.868	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	297.938	13.859			13.441	
3. Derivati di copertura		29.757			76.022	
<b>Totale</b>	<b>298.952</b>	<b>466.108</b>	<b>0</b>	<b>383</b>	<b>511.331</b>	<b>0</b>

#### Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 7 paragrafo 27 il Gruppo, ai fini di una corretta disclosure, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che, come disciplinato dal par. 27 A dell'IFRS 7, i livelli sono così distinti:

- *Livello 1*: quotazioni (unadjusted) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- *Livello 2*: input diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- *Livello 3*: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Si evidenzia, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value sono state costantemente calibrate e validate, utilizzando variabili osservabili sul mercato, al fine di assicurare un'adeguata rappresentazione delle condizioni di mercato.

Il paragrafo 27B dell'IFRS 7 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del fair value, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>56</b>		<b>63.421</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>32</b>	<b>6.947</b>	<b>63.519</b>	<b>0</b>
2.1 Acquisti		5.465	62.537	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	32	1.482		
- di cui: Plusvalenze	32	1.482		
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	978	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			4	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(914)</b>	<b>0</b>
3.1 Vendite			(162)	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(15)	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione			(737)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>88</b>	<b>6.947</b>	<b>126.026</b>	<b>0</b>

Con riferimento al paragrafo 27B dell'IFRS 7 la Tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del fair value di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, le seguenti informazioni:

- riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il fair value in misura significativa.

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e importo ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell'IFRS 7 paragrafo IG 14.

PARTE B

*Informazioni sullo  
Stato Patrimoniale  
Consolidato*



## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
a) Cassa	73.418	68.261
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	8	6
<b>Totale</b>	<b>73.426</b>	<b>68.267</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	37.740	3.248	0	194.046	167	0
1.1 Titoli strutturati	1.890	170		4.266	0	
1.2 Altri titoli di debito	35.850	3.078		189.780	167	
2. Titoli di capitale	26		88	140		56
3. Quote di O.I.C.R.	3.153			2.189		
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>40.919</b>	<b>3.248</b>	<b>88</b>	<b>196.375</b>	<b>167</b>	<b>56</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	356	407.263	0	278	494.207	0
1.1 di negoziazione	356	367.897		278	387.767	
1.2 connessi con la fair value option		1.402			864	
1.3 altri		37.964			105.576	
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	136	0
2.1 di negoziazione		0			136	
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>356</b>	<b>407.263</b>	<b>0</b>	<b>278</b>	<b>494.343</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>41.275</b>	<b>410.511</b>	<b>88</b>	<b>196.653</b>	<b>494.510</b>	<b>56</b>

Ai fini di una completa informativa, si segnala che tra i titoli di debito di cui alla lettera A punto 1.2 sono ricompresi CCT per nominali 10 milioni di euro (IT0004321813) e CCT per nominali 4,5 milioni di euro (IT0003438212) questi ultimi in scadenza il 1° febbraio 2010, dati in garanzia a Lehman Brothers International Europe, società assoggettata a procedura di Administration nel Regno Unito, per l'operatività in strumenti finanziari derivati quotati (futures). Tali titoli, unitamente alle cedole scadute ed agli interessi, saranno restituiti/rimborsati nel corso dell'esercizio 2010. Il relativo accordo è in fase di definizione con gli Amministratori della Lehman Brothers.

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option, gestionalmente collegati ad un prestito obbligazionario emesso dal Gruppo. La posta patrimoniale connessa è classificata tra le passività finanziarie valutate al fair value.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 si riferisce ai derivati scorporati da titoli strutturati classificati tra i titoli in circolazione (voce 30 del passivo). In particolare, i prestiti strutturati cui fanno riferimento sono "equity linked notes". Rispetto al valore dello scorso anno la diminuzione è essenzialmente dovuta alla variazione di fair value degli stessi. In via residuale, la sottovoce "altri" accoglie, inoltre, il fair value positivo dei derivati di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test.

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>40.988</b>	<b>194.213</b>
a) Governi e Banche Centrali	34.470	186.875
b) Altri enti pubblici	0	28
c) Banche	5.512	5.013
d) Altri emittenti	1.006	2.297
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>114</b>	<b>196</b>
a) Banche	2	2
b) Altri emittenti:	112	194
- imprese di assicurazione	12	13
- società finanziarie	13	12
- imprese non finanziarie	87	169
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>3.153</b>	<b>2.189</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>44.255</b>	<b>196.598</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value	395.389	472.520
b) Clientela		
- fair value	12.230	22.101
<b>Totale B</b>	<b>407.619</b>	<b>494.621</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>451.874</b>	<b>691.219</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. La voce "Quote di O.I.C.R." alla data del bilancio in esame è composta da fondi azionari aperti.

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>194.213</b>	<b>196</b>	<b>2.189</b>		<b>196.598</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>47.881.430</b>	<b>81.558</b>	<b>2.486</b>	<b>0</b>	<b>47.965.474</b>
B1. Acquisti	47.864.042	81.450	1.228		<b>47.946.720</b>
B2. Variazioni positive di fair value	504	38	958		<b>1.500</b>
B3. Altre variazioni	16.884	70	300		<b>17.254</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(48.034.655)</b>	<b>(81.640)</b>	<b>(1.522)</b>	<b>0</b>	<b>(48.117.817)</b>
C1. Vendite	(48.031.958)	(81.585)	(1.519)		<b>(48.115.062)</b>
C2. Rimborsi					<b>0</b>
C3. Variazioni negative di fair value	(48)	(4)			<b>(52)</b>
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					<b>0</b>
C5. Altre variazioni	(2.649)	(51)	(3)		<b>(2.703)</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>40.988</b>	<b>114</b>	<b>3.153</b>	<b>0</b>	<b>44.255</b>

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

### 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (fair value option) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	22.373	6.947	0	29.479	0
1.1 Titoli strutturati		22.373	6.947		29.479	0
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>22.373</b>	<b>6.947</b>	<b>0</b>	<b>29.479</b>	<b>0</b>
<b>Costo</b>		<b>19.906</b>	<b>5.465</b>		<b>28.298</b>	<b>0</b>

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio. La "Fair Value Option" è stata utilizzata per:

- due prestiti strutturati in portafoglio coperti da combinazioni di contratti derivati, al fine di evitare il mismatching contabile che altrimenti si sarebbe verificato designando tali strumenti al costo ammortizzato ed i derivati a "fair value con impatto a conto economico", realizzando così una "copertura naturale";
- tre prestiti obbligazionari strutturati al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>29.320</b>	<b>29.479</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	14.403	29.479
d) Altri emittenti	14.917	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>29.320</b>	<b>29.479</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>29.479</b>				<b>29.479</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>21.812</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.812</b>
B1. Acquisti	17.890				17.890
B2. Variazioni positive di fair value	3.069				3.069
B3. Altre variazioni	853				853
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(21.971)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(21.971)</b>
C1. Vendite					0
C2. Rimborsi	(19.760)				(19.760)
C3. Variazioni negative di fair value					0
C4. Altre variazioni	(2.211)				(2.211)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>29.320</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.320</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>505.818</b>	<b>76.903</b>	<b>0</b>	<b>646.585</b>	<b>72.644</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	505.818	76.903	0	646.585	72.644	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>276</b>	<b>6</b>	<b>103.385</b>	<b>183</b>	<b>3</b>	<b>40.992</b>
2.1 Valutati al fair value	276		19.567	180		18.604
2.2 Valutati al costo	0	6	83.818	3	3	22.388
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>64.740</b>	<b>1.085</b>	<b>22.641</b>	<b>66.517</b>	<b>1.086</b>	<b>22.429</b>
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>570.834</b>	<b>77.994</b>	<b>126.026</b>	<b>713.285</b>	<b>73.733</b>	<b>63.421</b>

#### I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Iccrea ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamente" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente una riduzione del fair value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Le analisi svolte hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento ad alcuni investimenti azionari; le principali rettifiche di valore hanno riguardato Securifondo e Private Equity 1.

## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>582.721</b>	<b>719.229</b>
a) Governi e Banche Centrali	581.300	719.127
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.421	102
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>103.667</b>	<b>41.178</b>
a) Banche	66.836	5.239
b) Altri emittenti:	36.831	35.939
- imprese di assicurazione	4.896	4.896
- società finanziarie	27.746	26.770
- imprese non finanziarie	2.837	2.885
- altri	1.352	1.388
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>88.466</b>	<b>90.032</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>774.854</b>	<b>850.439</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 2009	Totale 2008
<b>Oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>20.524</b>	<b>0</b>
1. Rischio di tasso di interesse	20.524	0
2. Rischio di prezzo		
3. Rischio di cambio		
4. Rischio di credito		
5. Più rischi		
<b>Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Rischio di tasso di interesse		
2. Rischio di cambio		
3. Altro	0	0
<b>Totale</b>	<b>20.524</b>	<b>0</b>

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato a tasso fisso, nello specifico BTP, coperti mediante operazioni di asset swap al fine di immunizzarne il rischio tasso.

## 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>719.229</b>	<b>41.178</b>	<b>90.032</b>		<b>850.439</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>86.573</b>	<b>62.675</b>	<b>1.218</b>	<b>0</b>	<b>150.466</b>
B1. Acquisti	50.347	61.597	1.134		113.078
B2. Variazioni positive di FV	26.927	1.074	84		28.085
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico		X			0
- imputate al patrimonio netto					0
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni	9.299	4			9.303
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(223.081)</b>	<b>(186)</b>	<b>(2.784)</b>	<b>0</b>	<b>(226.051)</b>
C1. Vendite	(212.649)	(162)	(10)		(212.821)
C2. Rimborsi	(2.602)				(2.602)
C3. Variazioni negative di FV	(66)	(15)	(2.774)		(2.855)
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0		0	
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre variazioni	(7.764)	(9)			(7.773)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>582.721</b>	<b>103.667</b>	<b>88.466</b>	<b>0</b>	<b>774.854</b>

Nelle sottovoci B.5 e C.6 "Altre variazioni – Titoli di debito" sia in diminuzione che in aumento sono compresi i titoli sottostanti ai contratti di pronti contro termine di raccolta.

Con riferimento alla sottovoce B.1 "Acquisti" - Titoli di capitale", nel corso del 2009, è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale a pagamento deliberato ai sensi dell'art. 2441 comma 5 del codice civile, dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. per complessivi 61,6 milioni di euro, di cui 4,2 milioni a titolo di capitale sociale ed 57,4 milioni a titolo di sovrapprezzo azioni.

Con riferimento alle interessenze negli strumenti di capitale classificati nella categoria degli strumenti disponibili per la vendita ("Quote di OICR"), si informa che, come previsto dallo IAS 39 paragrafo 61, e conformemente a quanto previsto anche dal Documento n° 4 del 3 marzo 2010 emanato in via congiunta dalla Banca d'Italia, Consob e Isvap si è proceduto a verificare le condizioni per un eventuale impairment con effetto a conto economico dei titoli stessi. Considerato che nel corso dell'esercizio, per quanto riguarda l'interessenza sia in "Securfondo" che in "Private Equity", si è verificato il criterio relativo alla "prolungata riduzione di valore", si è proceduto ad effettuare una svalutazione per deterioramento imputata a Conto economico per complessivi 7,1 milioni di euro comprensiva del riversamento della riserva di valutazione negativa esistente al 31 dicembre 2008 per 4 milioni di euro.

Per quanto concerne le quote detenute nel Fondo Immobiliare Chiuso "Melograno" si rappresenta che il valore delle quote è stato confermato pari a quello dello scorso esercizio.

## **SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>1.358.999</b>	<b>439.653</b>
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	1.358.999	439.653
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>4.098.233</b>	<b>5.454.823</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	343.963	294.537
2. Depositi vincolati	2.509.431	3.536.400
3. Altri finanziamenti	926.791	1.241.837
3.1 Pronti contro termine	366.744	104.327
3.2 Leasing finanziario	16.348	9.635
3.3 Altri	543.699	1.127.875
4. Titoli di debito	318.048	382.049
4.1 Titoli strutturati	121.232	28.983
4.2 Altri titoli di debito	196.816	353.066
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>5.457.232</b>	<b>5.894.476</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>5.461.731</b>	<b>6.874.423</b>

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Al 31 Dicembre 2009, le attività deteriorate verso banche ammontano a 1,3 milioni. La diminuzione dei crediti verso banche rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente alla decisione del Gruppo, per far fronte alla crisi economica che ha confermato l'inaridirsi del mercato interbancario, alla difficoltà di emissione sul mercato finanziario e alla crescita rilevante degli spread creditizi per gli emittenti bancari, di destinare al finanziamento delle attività corporate del Gruppo parte delle risorse raccolte sul sistema BCC-CR prima destinate all'impiego sul mercato interbancario.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricomprese attività deteriorate verso la banca Kaupthing Bank hf. per 1 milione di euro relativi a rapporti di deposito scaduti. In particolare, relativamente alle banche islandesi, si riepiloga di seguito la situazione complessiva:

- Landsbanki Island hf. credito per 15 milioni di euro interamente svalutato;
- Kaupthing Bank hf. credito per 3 milioni di euro svalutato per 2 milioni di euro.

Tali posizioni, a seguito delle informazioni ricevute dai legali che seguono il contenzioso, sono state riclassificate tra le "sofferenze" nei primi mesi del 2010.

## 6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>60.119</b>	<b>762.178</b>
a) rischio di tasso di interesse	60.119	762.178
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>60.119</b>	<b>762.178</b>

La voce è costituita da depositi interbancari a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

## 6.3 LOCAZIONE FINANZIARIA

Fasce temporali	Totale 2009					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	0	94	0	56	150	
Fino a 3 mesi	0	337	1	145	483	
Tra 3 mesi e 1 anno	0	1.492	1	573	2.065	
Tra 1 anno e 5 anni	0	7.363	99	2.468	9.831	
Oltre 5 anni	0	7.062	1	2.961	10.022	
Durata indeterminata	4.017	0	0	-		
<b>Totale lordo</b>	<b>4.017</b>	<b>16.348</b>	<b>102</b>	<b>6.203</b>	<b>22.551</b>	
Rettifiche di valore	0	-	0	-	0	
<b>Totale netto</b>	<b>4.017</b>	<b>16.348</b>	<b>102</b>	<b>6.203</b>	<b>22.551</b>	

I crediti espliciti pari a euro 4 milioni sono classificati nella sottovoce: "crediti verso banche – altri finanziamenti – altri".

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	661.146	24.841	532.821	10.540
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	948.935	33.361	770.445	27.997
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		476		542
5. Leasing finanziario	6.485.159	456.473	6.495.989	391.208
6. Factoring	204.517	19.064	200.654	3.571
7. Altre operazioni	1.044.003	38.952	965.398	12.102
8. Titoli di debito	146.378	851	79.399	0
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	146.378	851	79.399	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>9.490.138</b>	<b>574.018</b>	<b>9.044.706</b>	<b>445.960</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>10.281.935</b>	<b>618.685</b>	<b>9.532.361</b>	<b>466.705</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

A fronte di una crescita complessiva del portafoglio impieghi del 6% circa, i crediti anomali (sofferenze, incagli, scaduti e ristrutturati) hanno registrato un incremento lordo del 35% (al netto delle rettifiche tale crescita è risultata del 29%), diretta conseguenza del quadro congiunturale e delle dinamiche che ne conseguono, come anche specificato nella relazione sulla gestione. Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi.

La sottovoce “Leasing finanziario” accoglie quanto classificato nei bilanci precedenti come “Attività cedute e non cancellate” per 2.775 milioni di euro. Si rileva che nel corso dell’esercizio è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione Agricart 6 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, pari a 500 milioni di euro, ed emissione dei relativi titoli da parte della società veicolo. Il Gruppo ha sottoscritto titoli per un ammontare pari a 173 milioni di euro (Titoli classe B) emessi nell’ambito della suddetta operazione di cartolarizzazione. Si evidenzia, inoltre, che la seconda e la terza operazione di cartolarizzazione hanno iniziato la fase di ammortamento rispettivamente nel mese di settembre 2007 e giugno 2008.

Per maggiori dettagli in merito si rimanda all’apposita sezione della presente nota.

Tra le “Altre operazioni” figurano 710 milioni di euro (€ 658 mln nel 2008) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza. La voce accoglie, inoltre, la variazione di fair value pari degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>146.378</b>	<b>851</b>	<b>79.399</b>	<b>0</b>
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	146.378	851	79.399	0
- imprese non finanziarie	102		0	
- imprese finanziarie	146.276	851	79.399	0
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>9.343.760</b>	<b>573.167</b>	<b>8.965.307</b>	<b>445.960</b>
a) Governi	50		50	
b) Altri enti pubblici	28.832	209	29.904	243
c) Altri soggetti	9.314.878	572.958	8.935.353	445.717
- imprese non finanziarie	8.958.675	559.544	8.581.225	400.476
- imprese finanziarie	152.706	4.242	128.531	20.556
- assicurazioni	327		810	
- altri	203.170	9.172	224.787	24.685
<b>Totale</b>	<b>9.490.138</b>	<b>574.018</b>	<b>9.044.706</b>	<b>445.960</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value a) rischio di tasso di interesse b) rischio di cambio c) rischio di credito d) più rischi	<b>390.000</b> 390.000	<b>237.000</b> 237.000
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari a) rischio di tasso di interesse b) rischio di tasso di cambio c) altro	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>390.000</b>	<b>237.000</b>

Nella tabella è esposto il valore nominale degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse, come già indicato nel commento a margine della tabella 7.1.

## 7.4 LOCAZIONE FINANZIARIA

Fasce temporali	Totale 2009					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi		97.616	27.735	29.665	127.237	
Tra 3 mesi e 1 anno		727.162	222.495	208.163	935.657	
Tra 1 anno e 5 anni		3.180.519	1.148.506	833.331	4.015.030	
Oltre 5 anni		2.685.370	1.317.866	686.644	3.370.322	
Durata indeterminata	909.891	191.892	0	0	191.891	
<b>Totale lordo</b>	<b>909.891</b>	<b>6.882.559</b>	<b>2.716.602</b>	<b>1.757.803</b>	<b>8.640.137</b>	
Rettifiche di valore	96.860	143.697	0	0	240.557	
<b>Totale netto</b>	<b>812.031</b>	<b>6.738.862</b>	<b>2.716.602</b>	<b>1.757.803</b>	<b>8.399.580</b>	

I crediti espliciti includono 710 milioni di euro classificati nella sottovoce: “crediti verso banche – altri finanziamenti – altri”.

## SEZIONE 8- DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

### 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(2009)			VN (2009)	FV (2008)			VN (2008)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	0	<b>9.257</b>	0	<b>681.860</b>	0	<b>4.472</b>	0	<b>110.000</b>
1) Fair value		7.185		110.000		4.472		110.000
2) Flussi finanziari		2.072		571.860		0		0
3) Investimenti esteri		0		0		0		0
<b>B. Derivati creditizi</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value		0		0		0		0
2) Flussi finanziari		0		0		0		0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>9.257</b>	<b>0</b>	<b>681.860</b>		<b>4.472</b>		<b>110.000</b>

Legenda

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle “passività finanziarie”. Inoltre nel 2009, come già nel precedente esercizio, in virtù dell’evoluzione delle prassi interpretative e degli strumenti a supporto, si è provveduto a classificare tra gli strumenti di copertura (oltre alle strutture sulle emissioni obbligazionarie, ai derivati di copertura sulle operazioni di cartolarizzazione e ai derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso) i derivati connessi alla copertura del rischio di tasso per gli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

## 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							2.072		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.072</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	7.185			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
<b>Totale passività</b>	<b>7.185</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

### 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
2. Sef Consulting S.p.A	Roma	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	27	27
3. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20	20

## 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						X
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	1.260.101	525.163	6.908	47.625	23.907	X
2. Sef Consulting S.p.A	3.215	3.851	(525)	1.565	424	X
3. Hi-Mtf S.p.A.	4.347	2.126	121	3.967	793	X

### 10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.570</b>	<b>2.121</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23.907</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	4.124	0
B.4 Altre variazioni	19.783	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(353)</b>	<b>(551)</b>
C.1 Vendite	0	(476)
C.2 Rettifiche di valore	(353)	(75)
C.3 Altre variazioni	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.124</b>	<b>1.570</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>4.124</b>	
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>458</b>	<b>105</b>

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" si riferisce esclusivamente alla riclassifica in tale voce del 49% della partecipazione in BCC Vita alla data di deconsolidamento. La sottovoce B.3 "Rivalutazioni" si riferisce alla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto della medesima partecipazione.

La sottovoce C.2 "Rettifiche di valore" si riferisce ai risultati economici di Sef Consulting e Hi-Mtf.

#### I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori quantitativi rappresentati dalla capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della par-

tecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore. In particolare, con riferimento alla partecipazione in Bcc Vita, essendo stati rilevati indicatori di impairment riconducibili al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata, è stato determinato il fair value di tale partecipazione, desumibile dalla recente sopracitata transazione di mercato, ed è stato confrontato con il valore iscritto nel bilancio consolidato. I risultati di tale valutazione non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 13.3.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

## 10.4 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## 10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In sede di cessione a terzi del 51% della partecipazione in BCC Vita, attualmente sottoposta ad influenza notevole, la Società ha assunto i seguenti principali impegni:

- acquisto del 49% della “Compagnia Danni” (oggi BCC Assicurazioni), perfezionatosi in data 2 aprile 2010;
- tenere indenne l’acquirente circa l’impegno di BCC Vita (richiesto da Iccrea Holding) di garantire ai clienti l’integrale rimborso del capitale investito su titoli Lehman Brothers.

Si precisa, inoltre, che gli accantonamenti per l’obbligazione di manleva assunta in sede di cessione della suddetta partecipazione sono stati rilevati, sulla base della relazione attuariale di un esperto indipendente, nel fondo rischi ed oneri del bilancio al 31 dicembre 2009.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti ulteriori significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

## **SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

### 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>132.467</b>	<b>143.495</b>
a) terreni	18.103	18.103
b) fabbricati	98.611	105.472
c) mobili	3.010	3.591
d) impianti elettronici	6.977	9.551
e) altre	5.766	6.778
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>132.467</b>	<b>143.495</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>132.467</b>	<b>143.495</b>

## 12.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

Attività/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>A Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	0	0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	130.540	80.751
a) terreni		
b) fabbricati	130.540	80.751
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>130.540</b>	<b>80.751</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>130.540</b>	<b>80.751</b>

In tale voce è incluso il fair value degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione, conferiti nel fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Securis Real Estate", fondo non quotato gestito dalla società "Beni Stabili Gestioni S.p.A. Società di Gestione del Risparmio".

Mediante successivi atti di apporto, il Gruppo ha conferito e trasferito n.160 immobili per un valore al 31 dicembre 2009 di 130,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 il fair value negativo, principalmente riconducibile alle minusvalenze sugli immobili basate sulle perizie di esterni esperti indipendenti, ammonta a 4,6 milioni di euro ed è stato rilevato nella voce 250 del conto economico.

## 12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>18.103</b>	<b>119.774</b>	<b>9.183</b>	<b>24.536</b>	<b>30.066</b>	<b>201.662</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(14.302)	(5.592)	(14.985)	(23.288)	(58.167)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>18.103</b>	<b>105.472</b>	<b>3.591</b>	<b>9.551</b>	<b>6.778</b>	<b>143.495</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>723</b>	<b>440</b>	<b>1.342</b>	<b>8.171</b>	<b>10.676</b>
B.1 Acquisti		492	374	1.339	1.701	3.906
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore		42			100	142
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni		189	66	3	6.370	6.628
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(7.584)</b>	<b>(1.021)</b>	<b>(3.916)</b>	<b>(9.183)</b>	<b>(21.704)</b>
C.1 Vendite		(712)	(71)		(4.236)	(5.019)
C.2 Ammortamenti		(3.612)	(653)	(3.383)	(904)	(8.552)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	(14)	0	(1.025)	(1.039)
a) patrimonio netto						0
b) conto economico			(14)		(1.025)	(1.039)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a	0		0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni		(3.260)	(283)	(533)	(3.018)	(7.094)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>18.103</b>	<b>98.611</b>	<b>3.010</b>	<b>6.977</b>	<b>5.766</b>	<b>132.467</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(17.872)	(6.259)	(18.368)	(25.117)	(67.616)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>18.103</b>	<b>116.483</b>	<b>9.269</b>	<b>25.345</b>	<b>30.883</b>	<b>200.083</b>
E. Valutazione al costo	18.001	67.346	4.349	6.984	20.470	117.150

## 12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2009	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>80.751</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>54.394</b>
B.1 Acquisti		54.394
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(4.605)</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		(4.605)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	<b>0</b>	<b>0</b>
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>130.540</b>
E. Valutazione al fair value		130.540

## 12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

## 13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	<b>10.852</b>	X	<b>10.852</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	10.852	X	10.852
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>8.861</b>	<b>0</b>	<b>7.995</b>	<b>0</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	8.728	0	7.995	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8.728		7.995	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	133	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	133		0	
<b>Totale</b>	<b>8.861</b>	<b>10.852</b>	<b>7.995</b>	<b>10.852</b>

Si precisa, che la vita utile delle attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

## 13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2009
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10.852</b>			<b>10.855</b>		<b>21.707</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(2.860)		(2.860)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>10.852</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.995</b>	<b>0</b>	<b>18.847</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.699</b>	<b>0</b>	<b>5.699</b>
B.1 Acquisti				5.589		5.589
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					0
B.3 Riprese di valore	X					0
B.4 Variazioni positive di fair value		0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Altre variazioni				110		110
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4.833)</b>	<b>0</b>	<b>(4.833)</b>
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	(4.755)	0	(4.755)
- Ammortamenti	X			(4.755)		(4.755)
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X					0
+ conto economico						0
C.3 Variazioni negative di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X					0
- a conto economico	X					0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Altre variazioni				(78)		(78)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>10.852</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.861</b>	<b>0</b>	<b>19.713</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(7.615)		(7.615)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>10.852</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.476</b>	<b>0</b>	<b>27.328</b>
F. Valutazione al costo				11.963		11.963

### 13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili; si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 non sono state effettuate. Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
Retail	10.548	10.548
Corporate	138	138
Istituzionale	166	166
<b>Totale</b>	<b>10.852</b>	<b>10.852</b>

Come descritto nella Parte G della Nota Integrativa, nel corso dell'anno non sono state realizzate nuove operazioni di acquisizione.

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

#### *La definizione delle Cash Generating Units (CGU)*

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche at-

traverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

<b>CGU</b>	<b>valore contabile</b>	<b>di cui avviamento</b>
Retail	61.640	10.548
Corporate	10.028.923	138
Istituzionale	10.201.899	166

#### *Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati*

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment.

<b>CGU</b>	<b>tasso "g"</b>	<b>tassi nominali</b>	<b>tassi di inflazione</b>
Retail	1,50%	11,27%	1,20%

**Risultati dell'impairment test**

Con riferimento al business "retail", a seguito della perdita del controllo di Bcc Vita si è proceduto a deconsolidare l'attivo netto riferibile alla medesima partecipazione, ora classificato nella voce 100 del Bilancio Consolidato, alla cui sezione si rinvia per il relativo test di impairment. Conseguentemente, al 31 dicembre 2009 l'avviamento del segmento "retail" è costituito esclusivamente dall'avviamento nella società Aureo Gestioni.

Gli esiti del test di impairment, determinato secondo la metodologia e sulla base dei parametri illustrati nelle pagine precedenti, dunque, confermano i valori iscritti in bilancio.

Relativamente agli altri avviamenti iscritti in bilancio, i risultati reddituali delle singole CGU ed i relativi piani aziendali confermano la recuperabilità dei relativi valori, tenuto anche conto della scarsa significatività dei singoli valori di avviamento.

**Le analisi di sensitività**

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare è stato verificato l'impatto sul fair value di una variazione del tasso di attualizzazione ed una variazione del tasso di crescita "G".

Nella tabella che segue è riportata la sensitivity (in termini percentuali) del valore d'uso della CGU Retail alla variazione del tasso di crescita "g" o del tasso di attualizzazione di +/- 10 bps.

Sensitivity tasso di attualizzazione			Sensitivity tasso "g"	
CGU	+ 10 bps	-10 bps	+ 10 bps	-10 bps
Retail	13,7%	-6,5%	-0,6%	-0,7%

## SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>75.723</b>	<b>55.562</b>
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	50.407	23.029
A2. Altri strumenti finanziari	2.512	15.168
A3. Avviamenti	24	84
A4. Oneri pluriennali		
A5. Immobilizzazioni materiali	405	407
A6. Fondi per rischi e oneri	10.575	8.261
A7. Spese di rappresentanza	82	142
A8. Oneri relativi al personale	1.786	227
A9. Perdite fiscali		
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
A11. Altre	9.932	8.244
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>		
<b>C. Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>75.723</b>	<b>55.562</b>

## 14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Passività per imposte differite lorde</b>	<b>(4.818)</b>	<b>(7.268)</b>
A1. Plusvalenze da rateizzare	(1.222)	(2.072)
A2. Avviamenti		
A3. Immobilizzazioni materiali	(898)	0
A4. Strumenti finanziari	(1.044)	(3.105)
A5. Oneri relativi al personale	(214)	(263)
A6. Altre	(1.440)	(1.828)
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>		
<b>C. Passività per imposte differite nette</b>	<b>(4.818)</b>	<b>(7.268)</b>

Per quanto concerne le attività e passività fiscali correnti riferite all'IRES oggetto di consolidato fiscale, sono state riclassificate tra le "Altre attività" e "Altre passività", modificando i relativi saldi comparativi.

### *IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE*

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione. La Riserva, costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000, è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 12,2 milioni di euro.

## 14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2009	Totale 2008
<b>Importo iniziale</b>	<b>39.320</b>	<b>41.395</b>
<b>Aumenti</b>	<b>38.951</b>	<b>28.377</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38.925	26.443
a) relative a precedenti esercizi	1.799	3.845
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	14	4.090
d) altre	37.112	18.508
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	26	1.934
<b>Diminuzioni</b>	<b>(8.293)</b>	<b>(30.452)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.237)	(26.737)
a) rigiri	(5.231)	(26.737)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	(6)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	(25)
3.3 Altre diminuzioni	(3.056)	(3.690)
<b>Importo finale</b>	<b>69.978</b>	<b>39.320</b>

## 14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.435</b>	<b>34.176</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>464</b>	<b>2.721</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	464	2.190
a) relative a precedenti esercizi	124	2.146
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	340	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	531
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(3.708)</b>	<b>(30.462)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.704)	(27.292)
a) rigiri	(3.704)	(27.292)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	(118)
3.3 Altre diminuzioni	(4)	(3.052)
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.191</b>	<b>6.435</b>

## 14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>16.242</b>	<b>12.502</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.374</b>	<b>14.335</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.374	14.335
a) relative a precedenti esercizi	99	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.275	14.335
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(13.871)</b>	<b>(10.595)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(13.871)	(292)
a) rigiri	(13.871)	(292)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	(5)
3.3 Altre diminuzioni	0	(10.298)
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.745</b>	<b>16.242</b>

## 14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>833</b>	<b>1.687</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>794</b>	<b>152</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	794	152
a) relative a precedenti esercizi	0	145
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	794	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(1.006)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	(1.001)
a) rigiri	0	(1.001)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	(5)
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.627</b>	<b>833</b>

## 14.7 ALTRE INFORMAZIONI

### A) Attività per imposte correnti

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>119.122</b>	<b>118.145</b>
A1. Acconti IRES	15.240	29.135
A2. Acconti IRAP	11.135	10.967
A3. Altri crediti e ritenute	92.747	78.043
<b>B. Compensazione con passività fiscali correnti</b>	<b>(32.377)</b>	<b>(23.342)</b>
<b>C. Attività per imposte correnti nette</b>	<b>86.745</b>	<b>94.803</b>

### B) Passività per imposte correnti

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Passività per imposte correnti lorde</b>	<b>(70.243)</b>	<b>(45.879)</b>
A1. Debiti tributari IRES	(52.108)	(4.922)
A2. Debiti tributari IRAP	(14.948)	(11.134)
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	(3.187)	(29.823)
<b>B. Compensazione con attività fiscali correnti</b>	<b>32.377</b>	<b>23.342</b>
<b>C. Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>(37.866)</b>	<b>(22.537)</b>

Per gli esercizi dal 2005 al 2007 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento.

Nel corso del 2009 l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Roma 1- ha notificato ad alcune società del Gruppo, avvisi di accertamento ai fini IRES per complessivi 7 milioni di euro per imposte e sanzioni relativamente all'anno d'imposta 2004. Nei primi mesi del 2010 sono stati presentati ricorsi avverso gli avvisi di accertamento sopraccitati.

In sede di predisposizione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009, anche con l'ausilio di consulenti esterni, la relativa passività fiscale è stata valutata possibile e comunque non determinabile in modo attendibile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per imposte.

## SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

### 15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Singole attività</b>	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	274.462
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	470.240
B.5. Crediti verso banche	0	18.148
B.9 Attività immateriali	0	1.165
B.10 Altre attività	0	42.382
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>806.521</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>	0	0
<b>Totale C</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	0	(315.559)
D.6 Fondi	0	(59)
D.7 Altre passività	0	(616.732)
<b>Totale D</b>	<b>0</b>	<b>(932.350)</b>

## 15.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## 15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

### ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2009	Totale 2008
- Aggiustamenti da consolidamento	152	1.865
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	17.668	35.049
- Assegni di c/c tratti su terzi		
- Cedole e titoli esigibili		
- Depositi cauzionali	68	57
- Valori bollati e valori diversi		
- Oro, argento e metalli preziosi		
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite viaggianti tra filiali	1.383	730
- Partite in corso di lavorazione	34.911	9.764
- Ammanchi, malversazioni e rapine		
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	114	73
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6.877	8.738
- Migliorie su beni di terzi	881	885
- Altre	85.653	60.511
<b>Totale</b>	<b>147.707</b>	<b>117.672</b>

In tale voce sono state riclassificate le attività e passività fiscali correnti riferite all'IRES oggetto di consolidato fiscale", precedentemente classificate tra le attività fiscali e, conseguentemente, modificando i relativi saldi comparativi.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>215.335</b>	<b>25.739</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>9.556.497</b>	<b>9.581.191</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.596.655	4.481.747
2.2 Depositi vincolati	2.582.264	2.254.601
2.3 Finanziamenti	2.361.067	2.838.098
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.995	40.489
2.3.2 Altri	2.359.072	2.797.609
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti	16.511	6.745
<b>Totale</b>	<b>9.771.832</b>	<b>9.606.930</b>
<b>Fair value</b>	<b>9.768.041</b>	<b>9.530.734</b>

La sottovoce “Depositi vincolati” include anche i depositi ricevuti da altre banche relativi all’assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta. Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

### 1.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

	Totale 2009	Totale 2008
<b>Debiti verso banche: debiti subordinati</b>	<b>150.116</b>	<b>150.201</b>

Tale voce include un prestito subordinato per 150 milioni di euro stipulato con DZ Bank in data 23 dicembre 2008 con scadenza 23 dicembre 2013 al tasso Euribor12M + 225 bp. Il prestito, conformemente alle indicazioni ricevute dalla Banca d'Italia, non è computato nel Patrimonio di Vigilanza.

### 1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

#### 1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

#### 1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

### 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2009	Totale 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	828.581	622.201
2. Depositi vincolati	1.752	261.073
3. Finanziamenti	28.728	52.194
3.1 pronti contro termine passivi	0	3.964
3.2 altri	28.728	48.230
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.627.999	1.787.370
<b>Totale</b>	<b>2.487.060</b>	<b>2.722.838</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.388.236</b>	<b>2.946.056</b>

La sottovoce "Altri debiti" include principalmente quanto nei precedenti esercizi era classificato come "Passività a fronte di attività cedute non cancellate" che, a seguito delle nuove indicazioni normative, è stato riclassificato negli "Altri debiti", anche con riferimento ai saldi comparativi.

Il decremento è riconducibile all'avvio della fase di ammortamento della seconda operazione di cartolarizzazione (a partire dal mese di settembre 2007) e della terza operazione di cartolarizzazione (a partire dal mese di giugno 2008). A fronte di tale passività vi è in essere un contratto derivato con finalità di copertura dei flussi finanziari, il cui fair value positivo al 31 dicembre 2009 è pari a circa 1,8 milioni di euro (6,2 milioni di euro negativo al 31 dicembre 2008). Per quanto riguarda il derivato posto a copertura dei flussi derivanti dalla seconda operazione di cartolarizzazione, lo stesso è stato classificato nel portafoglio di negoziazione nel corso del 2007 come conseguenza del mancato superamento dei test di efficacia. Il controvalore al 31 dicembre 2009 del derivato in oggetto è classificato per 3,2 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione (1,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008 nelle passività di negoziazione). Si segnala che nel corso dell'esercizio è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione (Agricart 6), per i dettagli della quale si rinvia all'apposita sezione della presente nota.

Si rileva, inoltre, che gli "Altri debiti" sono esposti al netto dei titoli ABS riacquistati nel periodo per un ammontare di € 298,6 mln, peraltro parzialmente rimborsati per € 106,6 mln.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono altresì classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione.

## 2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## 2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	<b>0</b>	<b>0</b>
a) rischio di tasso di interesse		0
b) rischio di cambio		0
c) più rischi		0
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	<b>592.390</b>	<b>876.924</b>
a) rischio di tasso di interesse	592.390	876.924
b) rischio di cambio		0
c) altro		0
<b>Totale</b>	<b>592.390</b>	<b>876.924</b>

Come indicato a commento della tabella 2.1, i debiti oggetto di copertura specifica alla data del presente bilancio fanno riferimento alla sola terza operazione di cartolarizzazione.

## 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2009				Totale 2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	2.918.811	0	930.698	0	3.348.373	0	764.114	0
1.1 strutturate	660.930		661.051		504.892		507.439	
1.2 altre	2.257.881		269.647		2.843.481		256.675	
2. Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>2.918.811</b>	<b>0</b>	<b>930.698</b>	<b>0</b>	<b>3.348.373</b>	<b>0</b>	<b>764.114</b>	<b>0</b>

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 31 dicembre 2009 (cfr. successiva tabella 3.3), sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Il fair value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

### 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Totale 2009	Totale 2008
Consistenze iniziali	258.555	257.467
Erogazioni del periodo		
Altre variazioni	712	1.088
<b>Consistenze finali</b>	<b>259.267</b>	<b>258.555</b>

Le altre variazioni registrate nel periodo rappresentano l'effetto combinato della variazione del valore di costo ammortizzato (pari a - 0,3 milioni di euro), per i titoli subordinati non oggetto di copertura specifica, e di fair value (pari ad € 1 milione di euro), dell'unico titolo oggetto di copertura.

### 3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	<b>677.210</b>	<b>777.282</b>
a) rischio di tasso di interesse	677.210	777.282
b) rischio di cambio		0
c) più rischi		0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	<b>0</b>	<b>0</b>
a) rischio di tasso di interesse		0
b) rischio di cambio		0
c) altro		0
<b>Totale</b>	<b>677.210</b>	<b>777.282</b>

L'importo si riferisce a prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo (principalmente prestiti obbligazionari strutturati "equity linked notes" e prestiti obbligazionari a tasso fisso di tipo "step up") e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

## 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	3	3			3	0	0			0
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0		0	0	0	0	
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		1.011	422.492	0			383	421.732	0	
1.1 Di negoziazione	X	1.011	382.958		X	X	383	322.054		X
1.2 Connessi con la fair value option	X		2.798		X	X		348		X
1.3 Altri	X		36.736		X	X		99.330		X
2. Derivati creditizi		0	0	0			0	136	0	
2.1 Di negoziazione	X				X	X		136		X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>		<b>1.011</b>	<b>422.492</b>	<b>0</b>			<b>383</b>	<b>421.868</b>	<b>0</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	X	<b>1.014</b>	<b>422.492</b>	<b>0</b>	X	X	<b>383</b>	<b>421.868</b>	<b>0</b>	X

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella Parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente).

Le "Passività finanziarie di negoziazione" indicate alla lettera B.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati, cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connessi (cd. Copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con lo IAS 39.

#### 4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

#### 4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

#### 4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	312.153	297.938	13.859	0	0	12.608	0	13.441	0	0
3.1 Strutturati	299.575	297.938				0	0			
3.2 Altri	12.578		13.859			12.608		13.441		
<b>Totale</b>	<b>312.153</b>	<b>297.938</b>	<b>13.859</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.608</b>	<b>0</b>	<b>13.441</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le "Passività finanziarie valutate al fair value" sono riferite a n° 2 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale".

## 5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## 5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>13.441</b>	<b>13.441</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>319.431</b>	<b>319.431</b>
B1. Emissioni			297.600	297.600
B2. Vendite			20.709	20.709
B3. Variazioni positive di fair value			482	482
B4. Altre variazioni			640	640
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(21.075)</b>	<b>(21.075)</b>
C1. Acquisti			(21.042)	(21.042)
C2. Rimborsi				0
C3. Variazioni negative di fair value				0
C4. Altre variazioni			(33)	(33)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>311.797</b>	<b>311.797</b>

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

### 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value (2009)			VN (2009)	Fair value (2008)			VN (2008)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>29.757</b>	<b>0</b>	<b>1.680.918</b>	<b>0</b>	<b>76.022</b>	<b>0</b>	<b>2.383.433</b>
1) Fair value		28.906		883.918		69.888		1.459.242
2) Flussi finanziari		851		797.000		6.134		924.191
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>29.757</b>	<b>0</b>	<b>1.680.918</b>	<b>0</b>	<b>76.022</b>	<b>0</b>	<b>2.383.433</b>

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	422					X		X	X
2. Crediti	7.894			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	0						851		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Totale attività</b>	<b>8.316</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>851</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	20.590			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
<b>Totale passività</b>	<b>20.590</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono ad un mutuo a tasso fisso stipulato coperto mediante contratto derivato del tipo Interest Rate Swap (IRS), alla designazione di relazioni di copertura di depositi interbancari a tasso fisso realizzate mediante contratti derivati di tipo Overnight Indexed Swap (OIS) e a n° 2 titoli in portafoglio a tasso fisso emessi e coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS).

Gli importi riguardanti le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono, invece, a coperture che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati.

Il portafoglio "Flussi finanziari" fa riferimento al fair value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

Le "passività finanziarie" includono il fair value negativo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie.

## **SEZIONE 7- ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2009	Totale 2008
- Aggiustamenti da consolidamento	37.063	36.853
- Importi da versare al fisco	14.879	14.211
- Debiti verso enti previdenziali	4.415	4.268
- Somme a disposizione della clientela	55.240	44.717
- Altri debiti verso il personale	4.338	4.662
- Partite viaggianti tra filiali	15.283	8.592
- Partite in corso di lavorazione	4.004	11.332
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	56	287
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	4.376	1.924
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	2.564	569
- Altre	227.426	231.517
<b>Totale</b>	<b>369.644</b>	<b>358.932</b>

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo Ias 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>22.750</b>	<b>23.600</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.682</b>	<b>1.837</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.324	1.710
B.2 Altre variazioni	358	127
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.991)</b>	<b>(2.687)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.661)	(1.785)
C.2 Altre variazioni	(330)	(902)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>22.441</b>	<b>22.750</b>
<b>Totale</b>	<b>22.441</b>	<b>22.750</b>

### 11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2000, ridotte del 25%;
- turn over aziendale: 2,39% annuo;
- tasso di sconto: 4%;
- tasso inflazione 2%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il valore attuale dei piani a benefici definiti e la passività iscritta in bilancio:

	Totale 2009			Totale 2008		
	TFR	Premio fedeltà	Totale	TFR	Premio fedeltà	Totale
<b>Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti</b>	<b>22.630</b>	<b>934</b>	<b>23.564</b>	<b>23.426</b>	<b>742</b>	<b>24.168</b>
Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	811	280	1.091	614	295	909
Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	(1.831)	(383)	(2.214)	(2.026)	(301)	(2.328)
<b>Passività Iscritte</b>	<b>21.610</b>	<b>831</b>	<b>22.441</b>	<b>22.014</b>	<b>736</b>	<b>22.750</b>

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 2009	Totale 2008
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	38.525	27.661
2.1 controversie legali	18.440	15.178
2.2 oneri per il personale	5.977	2.600
2.3 altri	14.108	9.883
<b>Totale</b>	<b>38.525</b>	<b>27.661</b>

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce "Oneri per il personale" sono rilevati gli oneri riferiti alle ferie non godute, agli incentivi e alla stima del premio di risultato maturato alla data di riferimento del bilancio.

La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" include principalmente:

- gli accantonamenti per la stima delle passività derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili conferiti nel Fondo Immobiliare Securis Real Estate;
- stanziamenti per l'obbligazione di manleva contrattualmente prevista in sede di cessione del 51% di Bcc Vita a fronte delle garanzie finanziarie assunte verso la controparte (4.246 migliaia di euro);

## 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale 2009	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>27.661</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>14.795</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		<b>14.327</b>
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		<b>246</b>
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		<b>205</b>
B.4 Altre variazioni		<b>17</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(3.931)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		<b>(3.253)</b>
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		<b>(678)</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>38.525</b>

## 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## 12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2

## **SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## **SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## **SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**

### **15.1 " CAPITALE " E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato. Alla data del Bilancio in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 13.793.225 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 712.420.071,25 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo bancario ammontano a n. 7.313.

## 15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>9.921.007</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	9.921.007	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	25.004	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>9.896.003</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.889.909</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni	3.872.218	0
- a pagamento:		0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	3.872.218	
- a titolo gratuito:		0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	17.691	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>13.785.912</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	7.313	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.793.225	0
- interamente liberate	13.793.225	
- non interamente liberate		

### 15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

In data 25 giugno 2009 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato l'aumento a pagamento del Capitale sociale di complessivi € 200.000.059,79 portando il Capitale sociale fino ad un importo di € 712.420.071,29 mediante emissione di n. 3.872.218 nuove azioni al valore nominale di € 51,65 ciascuna con godimento 1° ottobre 2009.

In data 10 ottobre 2009 si è chiusa la fase di assegnazione dell'inoptato prenotato e, pertanto, il nuovo Capitale sociale è stato interamente versato.

### 15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

### 15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F

## SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

### 16.1 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>103.912</b>	<b>200.763</b>
a) Banche	20.492	82.116
b) Clientela	83.420	118.647
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>114.825</b>	<b>65.542</b>
a) Banche	48.866	64.040
b) Clientela	65.959	1.502
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>2.090.028</b>	<b>1.284.810</b>
a) Banche	810.011	330.153
i) a utilizzo certo	399.749	329.853
ii) a utilizzo incerto	410.262	300
b) Clientela	1.280.017	954.657
i) a utilizzo certo	756.869	908.808
ii) a utilizzo incerto	523.148	45.849
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	<b>10.000</b>	<b>31.760</b>
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	<b>50.690</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>2.369.455</b>	<b>1.582.875</b>

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela.

Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

## 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.908	96.397
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.812	321.140
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	0	9.812
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono ricompresi titoli per nominali 14,5 milioni di euro in garanzia a Lehman Brothers International di cui 4,5 milioni di euro in scadenza il 1° febbraio 2010. Nelle voci sono stati iscritti i titoli a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari per 85 milioni di euro, a garanzia del regolamento di titoli e derivati per 134 milioni di euro, a fronte di operazioni di pronti contro termine per 4 milioni di euro, per operatività su MIC per 25 milioni di euro ed infine per 49,8 milioni di euro a fronte dell'operatività nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento marginale.

### 3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

### 4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

### 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>72.544.382</b>
a) acquisti	36.677.497
1. regolati	36.530.383
2. non regolati	147.114
b) vendite	35.866.885
1. regolate	35.482.306
2. non regolate	384.579
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>5.849.819</b>
a) individuali	2.490.403
b) collettive	3.359.416
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>173.350.883</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.306.273
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	2.306.273
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	83.432.986
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	775.702
2. altri titoli	82.657.284
c) titoli di terzi depositati presso terzi	84.158.490
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.453.134
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>0</b>

Tra i titoli di terzi depositati presso terzi sono ricompresi 2,5 milioni di Euro dati in garanzia alla società Lehman Brothers International Europe per l'operatività in futures sul mercato quotato ed in attesa di restituzione.



PARTE C

*Informazione sul  
conto economico*



## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.807		652	2.459	20.620
2	Attività finanziarie valutate al fair value	702		0	702	4.782
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.488		17	14.505	21.404
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	
5	Crediti verso banche	9.608	105.603	51	115.262	306.529
6	Crediti verso clientela	4.671	403.347	166	408.184	570.219
7	Derivati di copertura	X	X		0	
8	Altre attività	X	X	1.347	1.347	1.943
	<b>Totale</b>	<b>31.276</b>	<b>508.950</b>	<b>2.233</b>	<b>542.459</b>	<b>925.497</b>

### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La tabella non presenta informazioni alla data di bilancio e pertanto se ne omette la compilazione.

### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

#### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	8.396	31.150

#### 1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	6.828	5.417

## 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1.	Debiti verso banche centrali	(1.700)	X	1.344	(356)	(1.420)
2.	Debiti verso banche	(140.549)	X	(1.562)	(142.111)	(432.155)
3.	Debiti verso clientela	(17.313)	X	(28.792)	(46.105)	(115.637)
4.	Titoli in circolazione	X	(79.936)		(79.936)	(152.016)
5.	Passività finanziarie di negoziazione				0	
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(1.181)		(1.181)	(6.122)
7.	Altre passività e fondi	X	X	0	0	(21)
8.	Derivati di copertura	X	X	(24.268)	(24.268)	(21.666)
	<b>Totale</b>	<b>(159.562)</b>	<b>(81.117)</b>	<b>(53.278)</b>	<b>(293.957)</b>	<b>(729.037)</b>

## 1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	17.610	2.451
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(41.877)	(24.117)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(24.267)</b>	<b>(21.666)</b>

Al fine di garantire la piena comparabilità tra i due esercizi si è proceduto ad effettuare una riclassifica per un ammontare pari a 6,8 mln tra interessi attivi e proventi assimilati e interessi passivi e oneri assimilati relativamente ai differenziali per interessi sui derivati di copertura; tale riclassifica non ha comportato alcuna variazione sul margine di interesse complessivo del 2008.

## 1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

### 1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	Totale 2009	Totale 2008
Interessi passivi su passività in valuta	(20.142)	(6.819)

### 1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La tabella non presenta informazioni alla data di bilancio e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie rilasciate	1.404	1.093
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	81.386	79.383
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.445	5.210
2. negoziazione di valute	341	357
3. gestioni di portafogli	53.443	57.912
3.1. individuali	3.546	4.090
3.2. collettive	49.897	53.822
4. custodia e amministrazione di titoli	6.719	5.844
5. banca depositaria	4.231	4.594
6. collocamento di titoli	4.700	817
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.357	1.749
8. attività di consulenza	2.827	2.106
8.1 in materia di investimenti	147	16
8.1 in materia di struttura finanziaria	2.680	2.090
9. distribuzione di servizi di terzi	323	794
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	323	794
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	60.195	63.132
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	260	210
f) servizi per operazioni di factoring	2.120	3.749
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	279	427
j) altri servizi	193.320	147.739
<b>Totale</b>	<b>338.964</b>	<b>295.733</b>

## 2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie ricevute	(1.450)	(1.285)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(35.624)	(43.772)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.161)	(1.242)
2. negoziazione di valute	(8)	(40)
3. gestioni di portafogli:	0	(2)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	0	(2)
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.177)	(3.174)
5. collocamento di strumenti finanziari	(31.278)	(39.314)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(11.362)	(10.830)
e) altri servizi	(145.276)	(110.700)
<b>Totale</b>	<b>(193.712)</b>	<b>(166.587)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

	Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	19	9
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	837	4.578	2.034	4.131
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni	0	X	0	X
	<b>Totale</b>	<b>838</b>	<b>4.578</b>	<b>2.053</b>	<b>4.140</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1.493</b>	<b>16.971</b>	<b>4.169</b>	<b>(371)</b>	<b>22.262</b>
1.1 Titoli di debito	497	16.602	4.172	(317)	20.954
1.2 Titoli di capitale	38	70	(3)	(51)	54
1.3 Quote di O.I.C.R.	958	299		(3)	1.254
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre					0
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	2.312
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>126.370</b>	<b>419.698</b>	<b>(168.303)</b>	<b>(378.337)</b>	<b>(731)</b>
4.1 Derivati finanziari:	126.370	419.698	(168.303)	(378.337)	(731)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	110.746	412.327	(152.148)	(368.490)	2.435
- Su titoli di capitale e indici azionari	5.088	7.371	(5.009)	(9.847)	(2.397)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(159)
- Altri	10.536		(11.146)		(610)
4.2 Derivati su crediti					0
<b>Totale</b>	<b>127.863</b>	<b>436.669</b>	<b>(164.134)</b>	<b>(378.708)</b>	<b>23.843</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 2009	Totale 2008
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	27.510	35.053
A.2	Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	6.976	31.250
A.3	Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	301	0
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	178	43
A.5	Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		<b>34.965</b>	<b>66.346</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.878)	(13.087)
B.2	Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(9.955)	(105)
B.3	Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(14.591)	(36.847)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.285)	0
B.5	Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		<b>(29.709)</b>	<b>(50.039)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>5.256</b>	<b>16.307</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	5	(4)	1		(8)	(8)
2. Crediti verso clientela	244		244	16		16
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.211	(8.036)	(6.825)	2.191	(378)	1.813
3.1 Titoli di debito	766	(7.931)	(7.165)	54	(60)	(6)
3.2 Titoli di capitale	445	(18)	427	2.130	(317)	1.813
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	(87)	(87)	7	(1)	6
3.4 Finanziamenti			0			0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0			0
<b>Totale attività</b>	<b>1.460</b>	<b>(8.040)</b>	<b>(6.580)</b>	<b>2.207</b>	<b>(386)</b>	<b>1.821</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche			0			0
2. Debiti verso clientela	5.265		5.265	15.876		15.876
3. Titoli in circolazione	211		211	74		74
<b>Totale passività</b>	<b>5.476</b>	<b>0</b>	<b>5.476</b>	<b>15.950</b>	<b>0</b>	<b>15.950</b>

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>3.069</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.069</b>
1.1 Titoli di debito	3.069				3.069
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>(482)</b>	<b>0</b>	<b>(466)</b>
2.1 Titoli di debito		16	(482)		(466)
2.2 Debiti verso banche					0
2.3 Debiti verso clientela					0
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>870</b>		<b>(3.083)</b>		<b>(2.213)</b>
<b>Totale</b>	<b>3.939</b>	<b>16</b>	<b>(3.565)</b>	<b>0</b>	<b>390</b>

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	(9.474)	0	190	80	0	0	(9.204)	(7.698)
- finanziamenti		(9.474)		190	80			(9.204)	(7.737)
- titoli di debito							0	0	39
B. Crediti verso clientela	(13.176)	(97.405)	(25.263)	10.273	15.447	0	1.199	(108.925)	(44.554)
- finanziamenti	(13.176)	(97.405)	(25.263)	10.273	15.447		1.199	(108.925)	(44.554)
- titoli di debito								0	
<b>C. Totale</b>	<b>(13.176)</b>	<b>(106.879)</b>	<b>(25.263)</b>	<b>10.463</b>	<b>15.527</b>	<b>0</b>	<b>1.199</b>	<b>(118.129)</b>	<b>(52.252)</b>

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					0	
B. Titoli di capitale	0		X	X		(724)
C. Quote OICR		(7.104)	X		(7.104)	
D. Finanziamenti a banche					0	
E. Finanziamenti a clientela					0	
<b>F. Totale</b>	<b>0</b>	<b>(7.104)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(7.104)</b>	<b>(724)</b>

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, effettuate a seguito di una prolungata riduzione del valore di mercato, sono riferite alle quote detenute nei fondi immobiliari "Securfondo" e "Private Equity" ed includono per 4 milioni di euro il riversamento delle riserve negative "AFS" esistenti al 31 dicembre 2008.

### 8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(1.995)	0					(1.995)	(569)
B. Derivati su crediti								0	
C. Impegni ad erogare fondi								0	
D. Altre operazioni	0	0						0	(93)
<b>E. Totale</b>	<b>0</b>	<b>(1.995)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1.995)</b>	<b>(662)</b>

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

## **SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## **SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 16**

### **10.1 SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA: COMPOSIZIONE**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

### **10.2 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "VARIAZIONE NETTA DELLE RISERVE TECNICHE"**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

### **10.3 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "SINISTRI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO"**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

### **10.4 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "ALTRI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA"**

#### **10.4.1 RAMO VITA**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

#### **10.4.2 RAMO DANNI**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

## 11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1) Personale dipendente	(128.038)	(114.101)
a) salari e stipendi	(88.060)	(78.419)
b) oneri sociali	(21.542)	(18.975)
c) indennità di fine rapporto	(2.857)	(2.589)
d) spese previdenziali	(2.234)	(2.078)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.886)	(1.623)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.951)	(3.772)
- a contribuzione definita	(3.951)	(3.772)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.508)	(6.645)
2) Altro personale in attività	(1.342)	(608)
3) Amministratori e sindaci	(2.976)	(2.744)
4) Personale collocato a riposo		
<b>Totale</b>	<b>(132.356)</b>	<b>(117.453)</b>

## 11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente:	1.395
a) dirigenti	56
b) quadri direttivi	556
c) restante personale dipendente	783
Altro personale	12

## 11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA: TOTALE COSTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## 11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## 11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2009	Totale 2008
- fitti per immobili	(3.215)	(2.754)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(2.812)	(2.328)
- altre spese per immobili	(90)	(30)
- spese postali e telefoniche	(9.351)	(10.342)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.739)	(2.310)
- locazione macchine e software	(8.174)	(7.650)
- elaborazioni elettroniche	(3.513)	(2.979)
- assistenza sistemistica e noleggio software	(18.256)	(18.197)
- pubblicità e rappresentanza	(3.317)	(7.039)
- prestazioni legali e notarili	(3.496)	(4.259)
- servizi e consulenze varie	(16.754)	(17.696)
- abbonamenti	(4.153)	(3.547)
- trasporti	(2.749)	(2.449)
- informazioni e visure	(135)	(206)
- assicurazioni	(912)	(957)
- vigilanza e sicurezza	(767)	(891)
- spese per pulizie	(1.082)	(1.012)
- beneficenza ed elargizioni varie	(1.168)	(99)
- stampati e cancelleria	(2.583)	(2.036)
- contributi associativi e sindacali	(2.388)	(2.148)
- spese generali	(966)	(1.516)
- altre spese	(12.058)	(10.110)
- imposte indirette ed altre	(10.306)	(9.679)
<b>Totale</b>	<b>(109.984)</b>	<b>(110.234)</b>

## SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

### 12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2009	Totale 2008
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(1.379)	
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(2.758)	(1.176)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(5.645)	(9.819)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari		
- Utilizzi del fondo per controversie legali	352	735
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	644	466
<b>Totale</b>	<b>(8.786)</b>	<b>(9.794)</b>

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 200****13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

<b>Attività/Componenti reddituali</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.553)	(1.039)	142	(9.450)
- Ad uso funzionale	(8.553)	(1.039)	142	(9.450)
- Per investimento	0			0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(8.553)</b>	<b>(1.039)</b>	<b>142</b>	<b>(9.450)</b>

## SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210

### 14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.755)	0	0	(4.755)
- Generate internamente dall'azienda	(370)			(370)
- Altre	(4.385)			(4.385)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
<b>Totale</b>	<b>(4.755)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4.755)</b>

## SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

### 15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2009	Totale 2008
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(1.225)	(1.547)
- Oneri per furti e rapine		
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(284)	(80)
- Definizione controversie e reclami	0	(1)
- Altri oneri diversi	(30.138)	(34.458)
- Aggiustamenti da consolidamento	(4.462)	(128)
<b>Totale</b>	<b>(36.109)</b>	<b>(36.214)</b>

### 15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2009	Totale 2008
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.431	3.510
- Fitti attivi su immobili	1.723	224
- Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	6.668	5.889
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	617	893
- Recupero spese legali e notarili	2.064	329
- Recupero spese postali		
- Altri proventi	43.937	42.876
- Aggiustamenti da consolidamento	336	1.232
<b>Totale</b>	<b>56.776</b>	<b>54.953</b>

## SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

## 16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2009	Totale 2008
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	15.828	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	15.542	0
3. Riprese di valore	286	0
4. Altri proventi		
B. Oneri	(353)	(75)
1. Svalutazioni	(353)	(75)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>15.475</b>	<b>(75)</b>
<b>Totale</b>	<b>15.475</b>	<b>(75)</b>

## SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

### 17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>0</b>	<b>(4.605)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4.605)</b>
A.1 Di proprietà:	0	(4.605)	0	0	(4.605)
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento		(4.605)			(4.605)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	0	0	0	0	0
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
<b>B. Attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Di proprietà:	0	0	0	0	0
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(4.605)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4.605)</b>

## SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

La sezione presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

## SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 290

### 20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti (-)	(70.522)	(56.754)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.938	3.628
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	7.243	3.184
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29.462	2.058
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.242	25.135
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	<b>(25.637)</b>	<b>(22.749)</b>

### 20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	66.533	(18.297)	27,50
B) IRES - onere fiscale teorico:			
- effetto di proventi esenti o non imponibili	(40.990)	11.272	27,50
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	114.463	(31.477)	27,50
- effetto di altre variazioni in diminuzione	(111.336)	30.617	27,50
- effetto di altre variazioni in aumento	12.318	(3.387)	27,50
C) IRES - onere fiscale effettivo:	40.988	(11.272)	27,50
D) IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	316.173	(12.078)	3,82
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(32.112)	1.227	3,82
- effetto di altre variazioni	13.974	(534)	3,82
- maggiorazione regionale di aliquota	298.035	(2.980)	1,00
E) IRAP - onere fiscale effettivo del valore della Produzione Netta:	298.035	(14.365)	4,82
<b>Totale imposte correnti</b>		<b>(25.637)</b>	

## SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

### 21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. Proventi	0	210.075
2. Oneri	0	(273.019)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	0	12.639
4. Utili (perdite) da realizzo	0	11.951
5. Imposte e tasse	0	7.455
<b>Utile (perdita)</b>	<b>0</b>	<b>(30.899)</b>

Nel 2008 in tale voce erano classificati, ai sensi dell'IFRS5, i proventi e gli oneri relativi all'attivo netto consolidato di BCC Vita, partecipazione il cui controllo è cessato nel corso dell'esercizio 2009 e che, al 31 dicembre 2009 risulta sottoposta ad influenza notevole.

### 21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

	Totale 2009	Totale 2008
1. Fiscalità corrente (-)		12.001
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		(1.591)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		(2.955)
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>	<b>0</b>	<b>7.455</b>

Si rinvia al precedente commento della sezione 21.1.

## SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

### 22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	Totale 2009	Totale 2008
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	2.301	4.022

### 22.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "PERDITE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	Totale 2009	Totale 2008
Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	(375)	(550)

## SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

## SEZIONE 24 -UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Holding S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

### 24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

### 24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D

*Redditività  
complessiva*





## PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>40.896</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	62.991	(10.846)	52.145
	a) variazioni di fair value	32.339	(8.069)	24.270
	b) rigiro a conto economico	13.501	(4.364)	9.137
	- rettifiche da deterioramento	6.660	(2.153)	4.507
	- utili/perdite da realizzo	6.841	(2.211)	4.630
	c) altre variazioni	17.151	1.587	18.738
<b>30.</b>	Attività materiali			0
<b>40.</b>	Attività immateriali			0
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:	0		0
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	1.660	(536)	1.124
	a) variazioni di fair value	1.515		1.515
	b) rigiro a conto economico	145		145
	c) altre variazioni		(536)	(536)
<b>70.</b>	Differenze di cambio:	0	0	0
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
<b>90.</b>	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			0
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	3.838	0	3.838
<b>100.</b>				
	a) variazioni di fair value			0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo			0
	c) altre variazioni	3.838		3.838
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>68.489</b>	<b>(11.382)</b>	<b>57.107</b>
<b>120.</b>	<b>Reddittività complessiva (10+110)</b>	<b>109.385</b>	<b>(11.382)</b>	<b>98.003</b>
<b>130.</b>	<b>Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>2.412</b>	<b>(142)</b>	<b>2.270</b>
<b>140.</b>	<b>Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>106.973</b>	<b>(11.240)</b>	<b>95.733</b>



PARTE E

*Informazioni  
sui rischi e sulle  
relative politiche  
di copertura*





## SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO

Il Gruppo ICCREA svolge la propria attività ispirandosi ai criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue obiettivi di crescita in linea con lo sviluppo e con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione dei portafogli di attività e passività, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto opera la *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* che svolge le proprie attività a favore della Capogruppo e delle Società controllate. Obiettivo principale della Funzione nel 2009 è stato quello di assicurare, in relazione all'evoluzione del contesto regolamentare ed alla situazione dei mercati finanziari internazionali, un efficace supporto ai processi decisionali ed un adeguato ed organico presidio delle differenti tipologie di rischio che caratterizzano l'operatività delle società del Gruppo. Nel contempo si è ulteriormente consolidato il percorso di evoluzione delle metodologie, degli strumenti informatici e dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### - ASPETTI GENERALI

Le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei *budget* annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

Nel corso del 2009 si è ulteriormente consolidato il ruolo di Banca Agrileasing quale "banca corporate" del gruppo, responsabile dello sviluppo dell'attività creditizia a favore della clientela imprese delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla tradizionale offerta di leasing, in tutti i segmenti tipici di prodotto (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale e, più recentemente, nautico), Banca Agrileasing affianca i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria, l'offerta alla clientela Corporate di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso connesso ai contratti di leasing stipulati. L'offerta del comparto è ulteriormente integrata dalle attività di factoring e di noleggio, svolte rispettivamente da BCC Factoring e da BCC Lease.

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. Tra le politiche di rischio adottate assume rilievo la scelta di mantenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l'attività creditizia nel 2009 si è concentrata su:

- il supporto alle BCC nel comparto agrario;
- le relazioni con le imprese a forte vocazione internazionale situate nel territorio di competenza delle BCC;
- il mantenimento di un "centro di eccellenza" sulla finanza agevolata, in grado di supportare e collaborare con tutti i soggetti del Sistema interessati a tale comparto;
- le esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi;
- lo sviluppo, con il mondo della cooperazione, di finanziamenti in pool con le BCC alle realtà aderenti a Confcooperative;
- l'allargamento dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dall'Istituto.

## Politiche di gestione del rischio di credito

### – ASPETTI ORGANIZZATIVI

I processi organizzativi di gestione del rischio di credito delle società del gruppo si articolano nelle seguenti macro-fasi:

- Valutazione della controparte e dell'operazione;
- Concessione del credito;
- Controllo e gestione crediti, bonis, anomali e deteriorati;
- Monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

Le macro-fasi di valutazione e concessione si articolano nelle seguenti fasi:

- L'analisi preliminare: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- La Valutazione del Bene: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.
- L'analisi del Merito Creditizio: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte.
- L'analisi Supplementare: in presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha l'obiettivo di approfondire determinati aspetti della valutazione del merito di credito.
- L'analisi delle Caratteristiche dell'Operazione: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- L'analisi e determinazione delle Garanzie: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione.
- L'elaborazione della Proposta: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La Delibera: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La Variazione di Delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

Il controllo e la gestione dei crediti si articolano nelle seguenti fasi:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento irregolare;
- classificazione delle posizioni tra bonis, anomale, incagli, sofferenze.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva

del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

#### – SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, il contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, l'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello dal 1999 è integrato nel processo e nel *front-end* di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "*front end*" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo *datawarehouse* aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le *risk components*, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei

depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

#### — TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fidejussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla nuova normativa prudenziale, sono state ulteriormente affinate le procedure organizzative ed i processi in materia di Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM) sia in Banca Agrileasing che in Iccrea Banca. In particolare, è stato implementato in Banca Agrileasing il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

Iccrea Banca ricorre anche al meccanismo di “*close out netting*” attivato con Banche di Credito Cooperativo, contenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC).

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività in strumenti finanziari derivati con controparti bancarie (rischio di controparte) in Iccrea Banca è proseguita l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie. Al 31 dicembre 2009 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei contratti di CSA per circa il 60 per cento. Il CSA è un contratto di garanzia finanziaria in base al quale due controparti, nell'ambito della negoziazione di strumenti derivati, si accordano per scambiarsi garanzie che, nella fattispecie scelta dall'Istituto sono rappresentate dal denaro, che il debitore si impegna a versare al creditore al fine di contenere i rischi riconducibili alla possibile insolvenza del debitore stesso. L'importo delle garanzie da scambiare corrisponde al valore netto di mercato delle posizioni in essere tra le parti ove queste ultime siano superiori all'importo minimo stabilito contrattualmente.

#### — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il Gruppo è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza

di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
- Violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- Il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- Alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
- Presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto;
- Diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
- Condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di screening sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non performing vengono classificati nelle seguenti categorie previste da Banca d'Italia:

- Sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipenden-

temente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;

- Incagli: i crediti che presentano una temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati: i crediti per i quali un "pool" di banche (o una singola banca) a causa del deterioramento delle condizioni economiche finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Scaduti/ sconfinati oltre i 90/180 giorni.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità e in presenza di:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi. Relativamente alla formulazione delle previsioni di perdita si richiamano i principi esposti nella Parte A, con riferimento alla voce Crediti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

## A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					448.607			448.607
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					582.721			582.721
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								0
4. Crediti verso banche	292	1.034			5.453.432		2.474	5.457.232
5. Crediti verso clientela	181.779	294.289	1.382	86.443	9.386.135	10.123	104.005	10.064.156
6. Attività finanziarie valutate al fair value					29.320			29.320
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								0
8. Derivati di copertura					9.257			9.257
<b>Totale (2009)</b>	<b>182.071</b>	<b>295.323</b>	<b>1.382</b>	<b>86.443</b>	<b>15.909.472</b>	<b>10.123</b>	<b>106.479</b>	<b>16.591.293</b>
<b>Totale (2008)</b>	<b>141.631</b>	<b>201.846</b>	<b>136</b>	<b>108.081</b>	<b>16.276.121</b>	<b>7.481</b>	<b>871.068</b>	<b>17.606.364</b>

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0	X	X	448.607	448.607
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0	582.721	0	582.721	582.721
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0			0	0
4. Crediti verso banche	18.266	(16.940)	1.326	5.453.432		5.453.432	5.454.758
5. Crediti verso clientela	811.832	(247.939)	563.893	9.455.734	(69.599)	9.386.135	9.950.028
6. Attività finanziarie valutate al fair value			0	X	X	29.320	29.320
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			0			0	0
8. Derivati di copertura			0	X	X	9.257	9.257
<b>Totale A</b>	<b>830.098</b>	<b>(264.879)</b>	<b>565.219</b>	<b>15.491.887</b>	<b>(69.599)</b>	<b>15.909.472</b>	<b>16.474.691</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0	X	X		0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0			0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0			0	0
4. Crediti verso banche				2.474		2.474	2.474
5. Crediti verso clientela	16.662	6.539	10.123	105.172	(1.167)	104.005	114.128
6. Attività finanziarie valutate al fair value			0	X	X		0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			0			0	0
8. Derivati di copertura			0	X	X		0
<b>Totale B</b>	<b>16.662</b>	<b>6.539</b>	<b>10.123</b>	<b>107.646</b>	<b>(1.167)</b>	<b>106.479</b>	<b>116.602</b>
<b>Totale (2009)</b>	<b>846.760</b>	<b>271.418</b>	<b>575.342</b>	<b>15.599.533</b>	<b>(70.766)</b>	<b>16.015.951</b>	<b>16.591.293</b>
<b>Totale (2008)</b>	<b>624.627</b>	<b>165.452</b>	<b>459.175</b>	<b>17.098.118</b>	<b>(49.071)</b>	<b>17.147.189</b>	<b>17.606.364</b>

### A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	292		X	<b>292</b>
b) Incagli	17.974	(16.940)	X	<b>1.034</b>
c) Esposizioni ristrutturate			X	<b>0</b>
d) Esposizioni scadute			X	<b>0</b>
f) Altre attività	5.456.403			<b>5.456.403</b>
<b>Totale A</b>	<b>5.474.669</b>	<b>(16.940)</b>	<b>0</b>	<b>5.457.729</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	<b>0</b>
b) Altre	1.319.212	X		<b>1.319.212</b>
<b>Totale B</b>	<b>1.319.212</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.319.212</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>6.793.881</b>	<b>(16.940)</b>	<b>0</b>	<b>6.776.941</b>

## A.1.4 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	20.869	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	292	27	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	292	27		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	0	(2.922)	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		(2.581)		
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione		(341)		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	292	17.974	0	0

## A.1.5 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	7.737	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	0	9.473	0	0
B.1 rettifiche di valore		9.473		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	0	(270)	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione		(270)		
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	16.940	0	0

## A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>A.1 Gruppo bancario</b>				
a) Sofferenze	367.128	(185.349)	X	181.779
b) Incagli	351.660	(57.371)	X	294.289
c) Esposizioni ristrutturate	1.524	(142)	X	1.382
d) Esposizioni scadute	91.520	(5.077)	X	86.443
f) Altre attività	10.183.526	X	(69.599)	10.113.927
<b>TOTALE A</b>	<b>10.995.358</b>	<b>(247.939)</b>	<b>(69.599)</b>	<b>10.677.820</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
<b>B.1 Gruppo bancario</b>				
a) Deteriorate			X	0
b) Altre	1.644.763	X	(336)	1.644.427
<b>TOTALE B</b>	<b>1.644.763</b>	<b>0</b>	<b>(336)</b>	<b>1.644.427</b>
<b>TOTALE A+ B</b>	<b>12.640.121</b>	<b>(247.939)</b>	<b>(69.935)</b>	<b>12.322.247</b>

## A.1.7 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>262.620</b>	<b>217.722</b>	<b>278</b>	<b>111.149</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.147	42.869		30.993
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>185.342</b>	<b>310.211</b>	<b>1.246</b>	<b>124.856</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	81.928	238.985	1.237	71.422
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81.668	30.670		9.762
B.3 altre variazioni in aumento	21.746	40.556	9	43.672
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(80.834)</b>	<b>(176.273)</b>	<b>0</b>	<b>(144.485)</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	(1.918)	(21.673)		(46.054)
C.2 cancellazioni	(5.238)	(272)		(44)
C.3 incassi	(63.571)	(52.539)		(22.517)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(80.917)		(41.183)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(10.107)	(20.872)		(34.687)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>367.128</b>	<b>351.660</b>	<b>1.524</b>	<b>91.520</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.760	79.924		12.032

## A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>120.989</b>	<b>29.057</b>	<b>142</b>	<b>3.102</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.571	8.229		1.138
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>87.407</b>	<b>50.785</b>	<b>0</b>	<b>1.975</b>
B.1 rettifiche di valore	74.318	50.464		1.975
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.004	73		
B.3 altre variazioni in aumento	85	248		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(23.047)</b>	<b>(22.471)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(11.339)	(5.306)		
C. 2 riprese di valore da incasso	(4.571)	(3.389)		
C.3 cancellazioni	(5.663)	(375)		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(73)	(13.004)		
C.5 altre variazioni in diminuzione	(1.401)	(397)		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>185.349</b>	<b>57.371</b>	<b>142</b>	<b>5.077</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.639	14.500		1.274

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	1.752.056	1.827.422	15.981	43.602	133		12.496.355	<b>16.135.549</b>
<b>B. Derivati</b>	237.806	64.947	0	8	0	0	68.926	<b>371.687</b>
B.1 Derivati finanziari	237.806	64.947		8			58.926	<b>361.687</b>
B.2 Derivati creditizi							10.000	<b>10.000</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	80	250.949	337	1.329			219.912	<b>472.607</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	55.612	154.318	572	15.263	274		1.893.306	<b>2.119.345</b>
<b>Totale</b>	<b>2.045.554</b>	<b>2.297.636</b>	<b>16.890</b>	<b>60.202</b>	<b>407</b>	<b>0</b>	<b>14.678.002</b>	<b>19.099.188</b>

### A.2.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa:</b>	114.656	6.562	82.750	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.475	<b>91.787</b>
1.1 totalmente garantite	91.822	6.562	69.237										975	<b>76.774</b>
- di cui deteriorate														<b>0</b>
1.2 parzialmente garantite	22.834		13.513										1.500	<b>15.013</b>
- di cui deteriorate														<b>0</b>
<b>1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	75.839	0	35.897	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>35.897</b>
1.1 totalmente garantite	12.339		12.339											<b>12.339</b>
- di cui deteriorate														<b>0</b>
1.2 parzialmente garantite	63.500		23.558											<b>23.558</b>
- di cui deteriorate														<b>0</b>

## A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.791.469	1.458.364	53.429	46.820	0	0	0	0	0	0	0	497.880	2.277.145	4.333.638
2.1 totalmente garantite	4.140.332	1.456.414	39.799	43.343								360.135	2.215.082	4.114.773
- di cui deteriorate	221.220	55.835	450	4.278								9.842	150.856	221.261
2.2 parzialmente garantite	651.137	1.950	13.630	3.477								137.745	62.063	218.865
- di cui deteriorate	47.094	2	1.683									13.470	5.850	21.005
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	33.282	9.915	0	881	0	0	0	0	0	0	0	5.707	10.431	26.934
2.1 totalmente garantite	25.634	9.915		131								4.397	9.003	23.446
- di cui deteriorate														0
2.2 parzialmente garantite	7.648			750								1.310	1.428	3.488
- di cui deteriorate														0

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze			X			X	3.786	(6.237)	X
A.2 Incagli			X			X	1.307	(77)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X	209	(19)	X			X
A.5 Altre esposizioni	603.575	X		28.832	X	(95)	308.241	X	(278)
<b>Totale A</b>	<b>603.575</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.041</b>	<b>(19)</b>	<b>(95)</b>	<b>313.334</b>	<b>(6.314)</b>	<b>(278)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	287.546	X		1.066	X		231.877	X	
<b>Totale B</b>	<b>287.546</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.066</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>231.877</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) (2009)</b>	<b>891.121</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30.107</b>	<b>(19)</b>	<b>(95)</b>	<b>545.211</b>	<b>(6.314)</b>	<b>(278)</b>
<b>Totale (A+B) (2008)</b>	<b>1.396.194</b>	<b>(14)</b>	<b>0</b>	<b>10.612</b>	<b>(5)</b>	<b>(27)</b>	<b>407.901</b>	<b>(6.252)</b>	<b>(1.934)</b>

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
		X	174.669	(172.625)	X	3.324	(6.487)	X
		X	289.709	(57.117)	X	3.273	(177)	X
		X	1.382	(142)	X			X
		X	83.660	(4.995)	X	2.574	(63)	X
327	X		8.972.039	X	(68.424)	200.913	X	(802)
<b>327</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.521.459</b>	<b>(234.879)</b>	<b>(68.424)</b>	<b>210.084</b>	<b>(6.727)</b>	<b>(802)</b>
		X			X			X
		X			X			X
		X			X			X
1.168	X		1.104.877	X	(336)	17.893	X	
<b>1.168</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.104.877</b>	<b>0</b>	<b>(336)</b>	<b>17.893</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>1.495</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.626.336</b>	<b>(234.879)</b>	<b>(68.760)</b>	<b>227.977</b>	<b>(6.727)</b>	<b>(802)</b>
<b>1.581</b>	<b>0</b>	<b>(4)</b>	<b>10.038.657</b>	<b>(140.404)</b>	<b>(45.536)</b>	<b>220.310</b>	<b>(6.609)</b>	<b>(546)</b>

## B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	178.602	(179.236)	1.031	(496)
A.2 Incagli	293.013	(57.157)	824	(1)
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.382	(142)		
A.4 Esposizioni scadute	86.443	(5.077)		
A.5 Altre esposizioni	10.089.618	(69.568)	22.761	(24)
<b>Totale</b>	<b>10.649.058</b>	<b>(311.180)</b>	<b>24.616</b>	<b>(521)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze				
B.2 Incagli				
B.3 Altre attività deteriorate				
B.4 Altre esposizioni	1.587.033	(336)	56.709	
<b>Totale</b>	<b>1.587.033</b>	<b>(336)</b>	<b>56.709</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2009)</b>	<b>12.236.091</b>	<b>(311.516)</b>	<b>81.325</b>	<b>(521)</b>
<b>Totale (2008)</b>	<b>12.014.287</b>	<b>(200.784)</b>	<b>57.421</b>	<b>(1)</b>

## B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

America		Asia		Resto del mondo	
Espos. netta	Rettifiche Valore complessive	Espos. netta	Rettifiche Valore complessive	Espos. netta	Rettifiche Valore complessive
2.146	(5.617)			451	(213)
1.442				107	(7)
<b>3.588</b>	<b>(5.617)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>558</b>	<b>(220)</b>
588				97	
<b>588</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>97</b>	<b>0</b>
<b>4.176</b>	<b>(5.617)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>655</b>	<b>(220)</b>
<b>2.665</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>872</b>	<b>0</b>

### B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	292									
A.2 Incagli			1.034	(16.940)						
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	4.489.780		857.021		97.335		6.486		5.781	
<b>Totale</b>	<b>4.490.072</b>	<b>0</b>	<b>858.055</b>	<b>(16.940)</b>	<b>97.335</b>	<b>0</b>	<b>6.486</b>	<b>0</b>	<b>5.781</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.044.875		270.168		498		671		3.000	
<b>Totale</b>	<b>1.044.875</b>	<b>0</b>	<b>270.168</b>	<b>0</b>	<b>498</b>	<b>0</b>	<b>671</b>	<b>0</b>	<b>3.000</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2009)</b>	<b>5.534.947</b>	<b>0</b>	<b>1.128.223</b>	<b>(16.940)</b>	<b>97.833</b>	<b>0</b>	<b>7.157</b>	<b>0</b>	<b>8.781</b>	<b>0</b>
<b>Totale (2008)</b>	<b>4.204.782</b>	<b>(142)</b>	<b>2.382.324</b>	<b>(7.737)</b>	<b>29.770</b>	<b>0</b>	<b>5.153</b>	<b>0</b>	<b>1.550</b>	<b>0</b>

## B.4 GRANDI RISCHI

Sono definite "grandi rischi" secondo la normativa vigente le posizioni di rischio che complessivamente sono pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

Per "posizione di rischio" nei confronti di un cliente, si intende l'esposizione complessiva ponderata secondo le regole specificatamente previste dalla disciplina prudenziale in considerazione della natura della controparte debitrice, delle eventuali garanzie acquisite e della durata dell'operazione.

La "posizione di rischio" è determinata partendo dal valore di bilancio di ciascuna attività di rischio, tenendo conto dei filtri prudenziali.

- a) Ammontare 415.589
- b) Numero 3

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2004 e del 2007 Iccrea Banca ha effettuato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione dei crediti, due operazioni di cessione di titoli emessi dalle Banche di Credito Cooperativo. Le operazioni sono state effettuate per rispondere all'esigenza delle BCC di fare raccolta diretta a medio/lungo termine volta a:

- ridurre il rischio tasso delle BCC agendo sulla trasformazione delle scadenze;
- riequilibrare l'attivo ed il passivo di Bilancio;
- ampliare le possibilità d'impiego.

La prima cessione ha interessato titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 1.159.500 migliaia di Euro ed è stata effettuata in data 5 luglio 2004 alla Credico Funding 2 s.r.l. di Milano. Quest'ultima è una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 iscritta all'elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. al n. 35452 ed all'elenco speciale tenuto presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U. Bancario al n. 32898.

Le quote della Credico Funding 2 s.r.l. sono detenute interamente dalla Stichting Chatwin e dalla Stichting Amis entrambe società di diritto olandese.

I titoli sono stati ceduti alla SPV alla pari. Al fine di reperire la provvista necessaria per finanziare l'acquisto dei titoli sottostanti all'operazione di cartolarizzazione la Società Emittente ha emesso i seguenti titoli *"asset-backed securities"* ai sensi e nell'ambito della Legge 130:

- Classe A per un valore di 1.008.800 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,20% cedola trimestrale;
- Classe B per un valore di 24.400 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,33% cedola trimestrale;
- Classe C per un valore di 47.500 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,50% cedola trimestrale;
- Classe D per un valore di 44.000 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 1,20% cedola trimestrale;
- Classe E per un valore di 34.800 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 2,50% cedola trimestrale.

Alle classi di titoli sono stati assegnati i seguenti *rating*:

	Standard & Poor's	Moody's
Classe A	AAA	AAA
Classe B	AA	
Classe C	A	
Classe D	BBB-	

I titoli di Classe A sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli relativi alle altre Classi, compresa la Classe E priva di *rating*, sono stati sottoscritti interamente dall'Istituto e collocati in parte presso le BCC.

La situazione al 31 dicembre 2009 presenta titoli in portafoglio appartenenti alla Classe E per un valore nominale pari a 9.950 migliaia di Euro mentre il valore nominale dei titoli delle rimanenti Classi ammonta a 51.200 migliaia di Euro.

La seconda cessione ha avuto come oggetto titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 1.222.500 migliaia di Euro ed è stata effettuata in data 7 giugno 2007 alla Credico Funding 3 s.r.l. di Milano. Quest'ultima è una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 iscritta all'elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. al n. 35207 ed all'elenco speciale tenuto presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U. Bancario al n. 32861.

Le quote della Credico Funding 3 s.r.l. sono detenute per intero dalla Stichting Bayswater, società di diritto olandese.

I titoli sono stati ceduti alla SPV alla pari. Al fine di reperire la provvista necessaria per finanziare l'acquisto dei titoli sottostanti all'operazione di cartolarizzazione la Società Emittente ha emesso i seguenti titoli "*asset-backed securities*" ai sensi e nell'ambito della Legge 130:

- Classe A1 per un valore di 1.033.000 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,17% cedola trimestrale;
- Classe A2 per un valore di 33.000 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,20% cedola trimestrale;
- Classe B per un valore di 23.250 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,23% cedola trimestrale;
- Classe C per un valore di 48.900 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,43% cedola trimestrale;

- Classe D per un valore di 45.250 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,95% cedola trimestrale;
- Classe E per un valore di 4.900 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 1,90% cedola trimestrale;
- Classe F per un valore di 34.200 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 2,50% cedola trimestrale.

Alle classi di titoli sono stati assegnati i seguenti *rating*:

	Standard & Poor's	Moody's
Classe A1	AAA	AAA
Classe A2	AAA	
Classe B	AA	
Classe C	A	
Classe D	BBB-	
Classe E	BB+	

I titoli di Classe A sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli relativi alle altre Classi, compresa la Classe F priva di *rating*, sono stati sottoscritti interamente dall'Istituto e collocati in parte presso le BCC.

La situazione al 31 dicembre 2009 presenta titoli in portafoglio appartenenti alla Classe F per un valore nominale pari a 15.874 migliaia di Euro mentre il valore nominale dei titoli delle rimanenti Classi ammonta a 68.300 migliaia di Euro.

La Credico Funding 2 s.r.l e la Credico Funding 3 s.r.l hanno conferito ad ICCREA Banca S.p.A. l'incarico di svolgere l'attività di *Servicing*. Il *Servicer* provvede in nome e per conto della Società Emittente all'amministrazione, gestione e recupero dei Titoli Sottostanti e monitora l'attività di incasso dei relativi Crediti, ivi compresa l'attività di riscossione delle cedole e dei rimborsi di capitale relativi ai Titoli Sottostanti. Ad oggi i pagamenti sono stati effettuati in maniera regolare e non si sono verificate, per le BCC partecipanti all'operazione, situazioni di "default".

#### Struttura organizzativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione

I profili organizzativi del processo di cartolarizzazione sono disciplinati da apposita normativa interna che coinvolge, per quanto di competenza, più strutture organizzative all'interno dell'azienda, sia di linea che di controllo. In particolare presso una specifica unità di Cartolarizzazione, interna alla Direzione Centrale Finanza e Crediti di Iccrea Banca, sono concentrate le attività di *origination* e coordinamento delle attività di cartolarizzazione.

## AGRISECURITIES 2002 ("AGRI#2)

In data 19/07/2002 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#2, con Banca Agrileasing in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 759.631.000 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 757.460.000 (comprensivo della quota di € 18.131.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titolo junior).

### *Caratteristiche dell'operazione*

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di Arranger e Lead Manager e di Fortis Bank, Landesbank Baden-Wuerttemberg, The Royal Bank of Scotland, ING e CDC IXIS Capital Markets, in qualità di Co-Managers.

### *Titoli*

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di € 759.631.000, hanno decorrenza dal 19 luglio 2002 e presentano le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch – S&P)	Importo (€/mln)	Importo (% sul totale)	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
1-A	AAA/AAA	663,0	87,28%	7,2	12/2011
1-B	A-/A-	78,5	10,33%	9,64	6/2012
1-C	NR	18,131	2,39%	NA	NA

Il rimborso dei titoli è iniziato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di settembre 2007.

La Banca, come precedentemente detto, ha continuato nel corso del primo semestre il riacquisto di titoli ABS, emessi da Agrisecurities Srl nell'ambito della seconda operazione di cartolarizzazione, sul mercato secondario per un importo nominale pari ad € 10,6 mln (oltre ad € 84,5 mln riacquistati nel 2008). Tale operazione ha comportato un impatto positivo sul conto economico del periodo pari ad € 0,9 mln.

### *Portafoglio ceduto*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

<b>Pool</b>	<b>Importo (€)</b>	<b>%</b>
1) - Veicoli Industriali	54.639.538	7,19
2) - Strumentale	359.138.312	47,28
3) - Immobiliare	321.826.075	42,37
4) - Autoveicoli	24.027.075	3,16
<b>Totale</b>	<b>759.631.000</b>	<b>100,00</b>

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo) con inizio a settembre 2002 e termine nel giugno 2007 (incluso), con 20 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

#### *Opzione di riacquisto*

E' previsto, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, l'esercizio della clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del valore nominale del portafoglio iniziale. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

#### *Trigger Events*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *Servicing*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nella precedente operazione (estinta), è affidato a Banca Agrileasing che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.

#### *Credit enhancement*

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia agiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata. E' prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

#### *Moratoria Avviso Comune ABI*

Banca Agrileasing è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 75 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote

capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. L'impegno della Banca in relazione all'importo non utilizzato della Facility si estinguerà il 1 novembre 2010.

### AGRISECURITIES 2006 ("AGRI#3)

In data 8/11/2006 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#3, con Banca Agrileasing, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 1.150.000.000 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.148.574.250, comprensivo della quota di € 23.000.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titolo junior.

L'operazione ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni), richiamata esercitando la prevista call-option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta oltre a prolungare ed accrescere la liberazione di patrimonio. Il livello di titoli junior si è attestato al 2,0%.

#### *Caratteristiche dell'operazione*

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di arranger (sole Arranger) e di Mediobanca S.p.A., Royal Bank of Scotland e UBS Investment Bank., in qualità di Joint Bookrunners.

#### *Titoli*

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di €1.150.000.000, hanno avuto decorrenza dall'8 novembre 2006 e presentano le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch – S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
1-A1	AAA/AAA	200,0	17,39	2,07	6/2009
1-A2	AAA/AAA	823,5	71,61	4,98	6/2015
1B	A/A-	103,5	9,00	6,80	6/2015
1C	NR-JUNIOR	23,0	2,00	NA	NA

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di giugno 2008. La Serie 1-A1 è stata completamente ammortizzata.

La Banca, come precedentemente detto, ha continuato nel corso dell'anno il riacquisto di titoli ABS, emessi da Agri-securities Srl nell'ambito della terza operazione di cartolarizzazione, sul mercato secondario per un importo nominale

pari ad € 61,5 mln (oltre a € 142 mln acquistati nel 2008). Tale operazione ha comportato un impatto positivo sul conto economico del periodo pari ad € 4,3 mln.

#### *Portafoglio ceduto*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

<b>Pool</b>	<b>Importo (€)</b>	<b>%</b>
1) - Veicoli Industriali	93.871.969	8,16
2) - Strumentale	396.133.990	34,45
3) - Immobiliare	613.111.098	53,31
4) - Autoveicoli	46.882.943	4,08
<b>Totale</b>	<b>1.150.000.000</b>	<b>100,00</b>

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo che ha interessato 4 mesi), ha avuto inizio a marzo 2007 ed è terminato nel marzo 2008 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

#### *Opzione di riacquisto*

E' prevista, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, la clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra valore nominale del portafoglio iniziale e prezzo di cessione dello stesso. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

#### *Trigger Events*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *Servicing*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.

*Credit enhancement*

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia agiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

Come nelle precedenti operazioni è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

*Moratoria Avviso Comune ABI*

Banca Agrileasing è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 152 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. L'impegno della Banca in relazione all'importo non utilizzato della Facility si estinguerà il 1 novembre 2010.

**AGRICART 4 FINANCE 2007 (AGRI#4)**

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Banca Agrileasing, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

*Caratteristiche dell'operazione*

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

*Titoli*

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A1	AAA	350,0	70,00	3ME + 0,06%	8,8	9/2016
A2	AAA	58,5	11,70	3ME + 0,35%	8,8	9/2016
B	BBB	65,0	13,00	3ME + 0,50%	8,8	9/2016
C	NR	26,5	5,30	Remunerazione residuale	8,8	9/2016

#### *Portafoglio ceduto*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	31.240.593	6,2
2) - Strumentale	126.288.768	25,3
3) - Immobiliare	328.759.532	65,7
4) - Autoveicoli	13.711.523	2,8
<b>Totale</b>	<b>500.000.416</b>	<b>100,00</b>

Il revolving avrà periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interesserà 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel settembre 2016, prevedendo quindi 34 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con la precedente operazione di cartolarizzazione originata nel 2006 (Agri#3) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

#### *Opzione di riacquisto*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Banca Agrileasing un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Banca Agrileasing abbia ottenuto le necessarie

autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Banca Agrileasing ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A1 pari a € 350.000.000, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

#### *Trigger Events*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *Servicing*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.

#### *Credit enhancement*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Banca Agrileasing in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

#### *Moratoria Avviso Comune ABI*

Banca Agrileasing è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. L'impegno della Banca in relazione all'importo non utilizzato della Facility si estinguerà il 1 novembre 2010.

## AGRISECURITIES 2008 (AGRI#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Banca Agrileasing, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto da Agrileasing in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Banca Agrileasing di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato.

### *Caratteristiche dell'operazione*

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

### *Titoli*

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni, quotati alla Borsa di Dublino. Le principali caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837,1	82,55	3ME + 0,35%	4,89	12/2020
B	BBB/BBB-	136,35	13,45	3ME + 0,50%	8,84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40,55	4,00	Remunerazione residuale	8,84	12/2020

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

*Portafoglio ceduto*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

<b>Pool</b>	<b>Importo (€)</b>	<b>%</b>
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6,0
2) - Strumentale	333.840.448	32,9
3) - Immobiliare	577.696.362	57,0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4,1
<b>Totale</b>	<b>1.014.000.129</b>	<b>100,00</b>

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ca., ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Banca Agrileasing nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente Agri#3 e Agri#4) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

*Opzione di riacquisto*

E' prevista in favore di Banca Agrileasing, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Banca Agrileasing abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

*Trigger Events*

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

*Servicing*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Ser-

vicere in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Banca Agrileasing risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

#### *Credit enhancement*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia agiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

#### *Moratoria Avviso Comune ABI*

Banca Agrileasing è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. L'impegno della Banca in relazione all'importo non utilizzato della Facility si estinguerà il 1 novembre 2010.

## AGRICART 4 FINANCE 2009 (AGRI#6)

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Banca Agrileasing, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

#### *Caratteristiche dell'operazione*

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

#### *Titoli*

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa anni	Scadenza attesa
A	AAA	327,0	65,40	3ME + 0,43%	5,8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173,0	34,60	Remunerazione residuale	10,0	12/2019

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2013.

#### *Portafoglio ceduto*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l' Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8,37
2) - Strumentale	187.185.070	37,44
3) - Immobiliare	243.716.317	48,74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5,45
<b>Totale</b>	<b>500.000.730</b>	<b>100,00</b>

Il revolving avrà periodicità trimestrale con inizio a marzo 2010, e terminerà nel dicembre 2012, prevedendo quindi 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Agrileasing e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

#### *Opzione di riacquisto*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Banca Agrileasing un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Banca Agrileasing abbia ottenuto le necessarie

autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Banca Agrileasing ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 327.000.000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "A-A", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

#### *Trigger Events*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *Servicing*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.

#### *Credit enhancement*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Banca Agrileasing in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Nelle tabelle che seguono non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri 5 nella quale Banca Agrileasing, in qualità di *originator* ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società veicolo AgriSecurities S.r.l.

Per maggiori dettagli legati all'operazione si rimanda a quanto diffusamente illustrato nell'informativa qualitativa della presente sezione.

## C.1.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>	<b>287.915</b>	<b>287.915</b>	<b>143.059</b>	<b>143.059</b>	<b>271.530</b>	<b>271.530</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) deteriorate																		
b) altre	287.915	287.915	143.059	143.059	271.530	271.530												
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) deteriorate																		
b) altre																		

## C.1.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio:</b>	<b>96.418</b>	-	<b>18.959</b>	-	<b>30.899</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Credico funding 2 s.r.l. CBO2 - titoli di debito	33.622	-	17.294	-	17.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Credico funding 3 s.r.l. CBO3 - titoli di debito - tipologia attività	62.796	-	1.665	-	13.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>191.497</b>	-	<b>124.100</b>	-	<b>240.631</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 AGRI 2 - Crediti leasing	19.336	-	36.100	-	18.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 AGRI 3 - Crediti leasing	113.661	-	23.000	-	23.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 AGRI 4 - Crediti leasing	58.500	-	65.000	-	26.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 AGRI 6 - Crediti leasing	-	-	-	-	173.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.3 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

### C.1.4 ESPOSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI RIPARTITE PER PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE E PER TIPOLOGIA

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	0	0	0	0	<b>146.276</b>	<b>146.276</b>	<b>79.398</b>
- senior					96.418	96.418	32.538
- mezzanine					18.959	18.959	17.705
- junior					30.899	30.899	29.155
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	0	0	0	0	0	0	
- senior						0	
- mezzanine						0	
- junior						0	

## C.1.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie</b>	<b>1.455.178</b>	<b>0</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	898.950	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività	898.950	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	556.228	0
1. Sofferenze	9.002	
2. Incagli	13.880	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	2.557	
5. Altre attività	530.789	
<b>B. Attività sottostanti di terzi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

## C.1.6 INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
- Credico Finance s.r.l.*	Roma	92,00%
- Bcc Securis s.r.l.*	Roma	90,00%

In questa tabella sono evidenziate le interessenze detenute in società veicolo.

\*Alla data del bilancio in esame, non ci sono operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo con le società veicolo sopra riportate.

## C.1.7 ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
AGRI 2 - Agrisecurities S.r.l.	22.434	166.843	21.699	161.377		84,01%				
AGRI 3 - Agrisecurities S.r.l.	49.994	558.709	26.108	291.775		47,13%				
AGRI 4 - Agricart 4 Finance S.r.l.	11.649	480.009	3.441	141.793						
AGRI 6 - Agricart 4 Finance S.r.l.	149	497.716								
CBO2 - Credico Funding 2 S.r.l.		1.159.500								
CBO3 - Credico Funding 3 S.r.l.		1.222.500								
<b>Totale</b>	<b>84.226</b>	<b>4.085.277</b>	<b>51.248</b>	<b>594.945</b>						

## C.1.8 GRUPPO BANCARIO SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE

Una sintesi delle principali caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione (tipologia delle attività, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi, ecc...) delle società veicolo controllate, Agrisecurities srl e Agricart 4 Finance srl, è riportata nelle informazioni di natura qualitativa.

## C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

### C.2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2009	2008
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>2.958</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.395</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.787.503</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.791.856</b>	<b>1.782.936</b>
1. Titoli di debito	2.958						1.395												4.353	31.043
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	
4. Finanziamenti																1.787.503			1.787.503	1.751.893
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	
<b>Totale (2009)</b>	<b>2.958</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.395</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.787.503</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.791.856</b>	
<i>di cui deteriorate</i>																84.226			84.226	
<b>Totale (2008)</b>	<b>14.628</b>						<b>6.603</b>						<b>9.812</b>			<b>1.751.893</b>				<b>1.782.936</b>
<i>di cui deteriorate</i>																87.590				87.590

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Passività/Portafoglio attività	Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.260.778</b>	<b>1.260.778</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.260.778	1.260.778
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>215.335</b>	<b>0</b>	<b>1.995</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>217.330</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	215.335		1.995				217.330
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
<b>3. Titoli in circolazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero							0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							0
<b>Totale (2009)</b>	<b>215.335</b>	<b>0</b>	<b>1.995</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.260.778</b>	<b>1.478.108</b>
<b>Totale (2008)</b>	<b>34.662</b>				<b>9.971</b>	<b>1.367.491</b>	<b>1.412.124</b>

## C.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI COVERED BOND

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## 1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PEZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo ICCREA, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e *over the counter* (OTC) e in titoli sui mercati MTS e HI-MTF. Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio tasso d'interesse. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse per lo più plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle Bcc. Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a aree valutarie diverse.

Per la controllata Banca Agrileasing, il portafoglio di negoziazione è costituito da contratti derivati plain vanilla su tassi di interesse, per lo più interest rate swap. Tale operatività si collega prevalentemente alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione del rischio di mercato è in capo alla *Direzione Centrale Finanza e Crediti* che gestisce gli asset della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nell'ambito della citata Direzione, la gestione del rischio di mercato è attribuita al *Dipartimento Finanza*, in conformità agli obiettivi strategici dell'Istituto in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Nell'ambito del Dipartimento Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dai seguenti Servizi:

- Servizio Finanza Proprietaria e Trading, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary

Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

- Servizio Mercati Monetari, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse con finalità di gestione del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal *Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza* e dalla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo*, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa del Dipartimento Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di negoziazione;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

Il portafoglio di proprietà nel corso del 2009 ha mantenuto una componente significativa di titoli di Stato a tasso variabile, detenuta con finalità sia di liquidità sia di garanzia e funzionamento.

L'attività in prodotti derivati su tassi con scadenza superiore ai 12 mesi è stata realizzata coerentemente alla mission di supporto alle Bcc, con volumi in linea con quelli dell'anno precedente. Tale operatività è assoggettata a limiti di sensitività rispetto ai fattori tasso e volatilità (metodo dello scenario).

Nel sistema dei limiti operativi, i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore a 12 mesi sono inquadrati nel contesto della posizione complessiva di tesoreria. Sono configurati limiti di perdita massima e soglie di attenzione economica.

In esito ad una specifica attività volta a migrare le posizioni all'interno di un unico sistema di tenuta e gestioni delle posizioni front to back dedicato all'operatività finanziaria, si è consolidato l'utilizzo, a fini gestionali, della metodica di "Delta-Gamma VaR" finalizzata alla rilevazione quantitativa e al monitoraggio sia degli strumenti lineari che di quelli a contenuto opzionale. La struttura organizzativa preposta alla rilevazione quantitativa e al controllo dei rischi di mercato è costituita da una funzione di controllo interna al *Dipartimento Finanza* che, congiuntamente alla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo*, svolge con cadenza giornaliera attività di monitoraggio e di analisi del rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione.

Le attività di controllo sono volte alla verifica circa la correttezza della gestione di tutte le attività finanziarie ed alla verifica del rispetto dei limiti operativi del portafoglio di negoziazione nelle sue articolazioni, tra cui i limiti di Var finanziario rilevato con il metodo parametrico (con holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%) nonché di sensitività.

Sull'azionario sono state negoziate opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché in azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle Bcc e della Compagnia di Assicurazione Bcc di Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

Con riferimento a Banca Agrileasing, la gestione del rischio di mercato è attribuita al *Servizio Finanza*, in conformità agli obiettivi strategici della Banca in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dalla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo*, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti internamente.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.**

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione relativamente a Iccrea Banca e Banca Agrileasing.

Stima impatto margine d'intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
17,46	-14,76	11,82	-9,99	5,90	-4,98

Dati in €/mln al 31 dicembre 2009

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

Stima impatto margine d'intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
0,08	-0,04	0,05	-0,03	0,02	-0,01

Dati in €/mln al 31 dicembre 2009

## 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è attuato attraverso il sistema di ALM, con rilevazioni effettuate con cadenza mensile. Sono adottati metodi di *sensitivity* e di simulazione di variazione di margine di interesse a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. L'esposizione complessiva al rischio di tasso è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è altresì monitorata sulla base delle metodologie previste dalla normativa di Vigilanza.

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione finanziaria si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Nel corso del 2009, in attuazione del nuovo modello di *Finanza di Gruppo*, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato telematico dei titoli di Stato;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del *banking book* è attribuita alla *Direzione Centrale Finanza e Crediti*.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso. Le operazioni di raccolta e di impiego sono effettuate prevalentemente sul mercato interbancario; in particolar modo la raccolta effettuata presso le Bcc, attraverso l'utilizzo principalmente del conto di regolamento giornaliero (CRG), viene impiegata sul mercato interbancario su scadenze massime fino a 12 mesi, in funzione di quanto stabilito dai vigenti Poteri Delegati; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati gestionalmente con detta operatività, ed alcuni di essi sono stati assoggettati all'esecuzione di test di efficacia così come previsto dalla disciplina dell'hedge accounting.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle Bcc, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle Bcc e detenute dall'Istituto si è mantenuto sostanzialmente stabile.

La "Fair Value Option" è stata utilizzata per due prestiti strutturati emessi dall'Istituto cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il mismatching contabile, realizzando la cd. "copertura naturale", nonché per tre titoli di debito strutturati, al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

La *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* ed il *Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza* includono, nei sistemi di reporting, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario; le posizioni di tesoreria sono assoggettate a limiti operativi monitorati con cadenza giornaliera.

Nell'ambito del sistema di ALM rientrano tutte le attività e le passività del portafoglio bancario, ivi compresi i crediti e le emissioni obbligazionarie. La rilevazione è effettuata con cadenza mensile ed attiene alle esposizioni per scadenza, per divisa e per sub-portafogli. Sono adottati metodi di sensitivity a fronte di ipotesi di variazione istantanea delle curve dei tassi di interesse nonché di ipotesi di variazione del margine di interesse sempre alla luce di shift di curva.

Per Iccrea Banca, con riferimento al Rischio di Prezzo, al 31 dicembre 2009 è detenuta una rimanenza di 71,1 milioni di euro di quote di due fondi immobiliari (Securfondo e Melograno), nonché una rimanenza complessiva di circa 24 milioni di euro riguardante valori di interessenze azionarie e partecipazioni.

Il carattere strategico dell'investimento in quote di fondi immobiliari non ha reso finora opportuna la selezione di specifiche politiche di copertura del rischio di prezzo. Ad ogni modo è monitorato dalla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* con cadenza periodica l'impatto dovuto all'ipotesi prudenziale di variazione istantanea dell'8% del valore corrente della rimanenza.

Con riferimento a Banca Agrileasing, l'operatività è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività. Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturata sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

La *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* include, nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. E' posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "re-pricing gap" che nel corso del 2009, è stata minimizzata attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari, interamente sottoscritti da Iccrea Banca, con profili di indicizzazione in linea con quelli del portafoglio degli impieghi.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, la *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

#### A. *Attività di copertura del fair value*

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

Con riferimento a Iccrea Banca, al 31 dicembre 2009 risultano coperti:

- Un mutuo a tasso fisso, con un debito residuo di 29,8 milioni di euro, coperto mediante contratto derivato del tipo Interest Rate Swap (IRS);
- N° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 35 milioni di euro;
- Titoli di Stato a tasso fisso (BTP) coperti mediante un'operazione di asset swap per un nominale pari a 20 milioni di euro;
- N° 2 titoli in portafoglio a tasso fisso coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 261 milioni di euro;
- Depositi interbancari a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Index Swap (OIS).

I test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

Con riferimento a Banca Agrileasing, al 31 dicembre 2009 risultano coperti:

- portafoglio di impieghi per complessivi € 390 mln i cui test di efficacia sono effettuati utilizzando la metodologia Volatility Risk Reduction Method (c.d. VRR);
- con riferimento al passivo, i test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offset, su singole emissioni obbligatorie in euro per complessivi € 642 mln.

#### B. *Attività di copertura dei flussi finanziari*

Le operazioni di cartolarizzazione "Agri 2" ed "Agri3" sono state coperte da appositi swap di tasso di interesse; la copertura è effettuata in termini di *cash flow hedge* ed è realizzata mediante un basis swap utilizzato per riallineare i flussi pagati dal veicolo attraverso le notes (tasso monetario puntuale) ai flussi ricevuti dai crediti cartolarizzati (tasso monetario medio). Inoltre nel 2009, si è proceduto alla definizione di un portafoglio di derivati a copertura di impieghi a tasso utilizzando la metodologia *Volatility Risk Reduction Method* (c.d. VRR). Al 31 dicembre 2009, il portafoglio di impieghi coperto è pari a € 1,2 mld.

Iccrea Banca, alla data del bilancio in esame, non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI**

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse e di prezzo.

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ**

Nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *variazione del margine di interesse* del portafoglio bancario a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione relativamente a Iccrea Banca e Banca Agrileasing.

Stima impatto margine di interesse		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
-28,78	45,29	-19,48	30,65	-4,99	7,86

Dati in €/mln al 31 dicembre 2009

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

Stima impatto margine di intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
22,74	-22,74	15,39	-15,39	5,31	-5,31

Dati in €/mln al 31 dicembre 2009

## 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

A livello di Gruppo, l'operatività è prevalentemente concentrata sulla divisa euro.

In Iccrea Banca, il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la Tesoreria. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo. L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

Per Banca Agrileasing, l'esposizione al rischio di cambio assume connotati marginali.

#### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

L'operatività in derivati su cambi è svolta attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>556.634</b>	<b>11.563</b>	<b>109.176</b>	<b>5.546</b>	<b>230.896</b>	<b>27.046</b>
A.1 Titoli di debito	280					
A.2 Titoli di capitale	692	276			1	
A.3 Finanziamenti a banche	529.836	11.257	103.593	3.269	223.405	27.046
A.4 Finanziamenti a clientela	25.826	30	5.583	2.277	7.490	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>2.893</b>	<b>1.380</b>	<b>212</b>	<b>711</b>	<b>1.242</b>	<b>955</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>484.352</b>	<b>29.564</b>	<b>76.155</b>	<b>9.646</b>	<b>105.043</b>	<b>26.182</b>
C.1 Debiti verso banche	463.742	17.082	63.211	5.127	100.178	12.542
C.2 Debiti verso clientela	20.610	12.482	12.944	4.519	4.865	13.640
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>60</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri						
+ posizioni lunghe	603.017	65.011	211.353	5.515	27.023	27.091
+ posizioni corte	709.143	48.125	246.983	2.169	161.499	29.500
<b>Totale attività</b>	<b>1.162.544</b>	<b>77.954</b>	<b>320.741</b>	<b>11.772</b>	<b>259.161</b>	<b>55.092</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.193.555</b>	<b>77.689</b>	<b>323.138</b>	<b>11.815</b>	<b>266.542</b>	<b>55.682</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(31.011)</b>	<b>265</b>	<b>(2.397)</b>	<b>(43)</b>	<b>(7.381)</b>	<b>(590)</b>

## 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

### 1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

#### A. DERIVATI FINANZIARI

##### A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>41.339.568</b>	<b>309.840</b>	<b>32.074.132</b>	<b>480.421</b>
a) Opzioni	2.501.161		2.612.398	
b) Swap	36.229.818		29.461.327	
c) Forward	2.608.589	109.340	407	477.521
d) Futures		200.500		2.900
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>778.111</b>	<b>1.818</b>	<b>1.101.308</b>	<b>3.653</b>
a) Opzioni	778.111		685.642	
b) Swap				
c) Forward		0		1.290
d) Futures		1.818		2.363
e) Altri	0		415.666	
<b>3. Valute e oro</b>	<b>2.011.954</b>	<b>0</b>	<b>2.337.606</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0		46.231	
b) Swap				
c) Forward	2.011.954		2.291.375	
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>44.129.633</b>	<b>311.658</b>	<b>35.513.046</b>	<b>484.074</b>
Valori medi	377.565		33.984	

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

### A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.626.747</b>	<b>0</b>	<b>3.157.435</b>	<b>0</b>
a) Opzioni				
b) Swap	1.626.747		2.291.413	
c) Forward	0		866.022	
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.626.747</b>	<b>0</b>	<b>3.157.435</b>	<b>0</b>
Valori medi	3.554.138		2.074.032	

## A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>4.690.052</b>	<b>0</b>	<b>5.791.884</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	315.150		15.150	
b) Swap	4.374.902		5.776.734	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.041.286</b>	<b>0</b>	<b>1.120.926</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	1.034.043		1.113.683	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri	7.243		7.243	
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>5.731.338</b>	<b>0</b>	<b>6.912.810</b>	<b>0</b>
Valori medi	5.399.110		3.942.052	

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo		Fair value positivo	
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>375.707</b>	<b>303</b>	<b>408.677</b>	<b>278</b>
a) Opzioni	25.845	0	407.567	278
b) Interest rate swap	337.440		1.110	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12.422	13	0	0
f) Futures		290		0
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>9.257</b>	<b>0</b>	<b>4.472</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0		588	
b) Interest rate swap	9.257		3.884	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>35.372</b>	<b>0</b>	<b>109.749</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	30.756		95.200	
b) Interest rate swap	4.616		14.549	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>420.336</b>	<b>303</b>	<b>525.817</b>	<b>278</b>

## A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value negativo		Fair value negativo	
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>387.366</b>	<b>662</b>	<b>343.067</b>	<b>383</b>
a) Opzioni	20.207	0	341.929	383
b) Interest rate swap	354.239		1.138	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12.920	209	0	0
f) Futures		453		0
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>29.757</b>	<b>0</b>	<b>76.022</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0		16.744	
b) Interest rate swap	29.757		59.278	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>35.473</b>	<b>0</b>	<b>107.057</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	29.713		94.684	
b) Interest rate swap	5.760		12.373	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>452.596</b>	<b>662</b>	<b>542.397</b>	<b>383</b>

## A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	7.976	11.830	23.894.948	245.095	207.874	343.581	54.786
- fair value positivo	2	171	159.835	3.369	1.124	3.725	30
- fair value negativo			266.029	12.566	17.290	4.674	1.253
- esposizione futura		88	62.973	730	732	5.575	11
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			299.178	34.500	259.443		
- fair value positivo			4.165	272	24		
- fair value negativo			1.465	3.077	8.855		
- esposizione futura			10.079	810	353		
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			715.625	693.264		3	418
- fair value positivo			3.292	3.504			1
- fair value negativo			5.447	5.122			1
- esposizione futura			27.980	6.955			
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			16.573.478				
- fair value positivo			185.085				
- fair value negativo			60.246				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			184.990				
- fair value positivo			6.156				
- fair value negativo			58				
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			602.644				
- fair value positivo			4.952				
- fair value negativo			1.283				
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

## A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

<b>Contratti rientranti in accordi di non compensazione</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			5.346.131				
- fair value positivo			12.408				
- fair value negativo			25.453				
- esposizione futura			4.102				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			1.041.286				
- fair value positivo			30.649				
- fair value negativo			29.702				
- esposizione futura			2.642				
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.8 DERIVATI FINANZIARI: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo  <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo  <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo  <b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			970.668 1.572 10.075				

## A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>27.058.025</b>	<b>13.621.141</b>	<b>3.636.868</b>	<b>44.316.034</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	24.657.770	13.231.331	3.636.868	41.525.969
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	388.301	389.810		778.111
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.011.954			2.011.954
A.4 Derivati finanziari su altri valori				0
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>4.872.205</b>	<b>2.086.361</b>	<b>213.118</b>	<b>7.171.684</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.740.959	1.176.321	213.118	6.130.398
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	131.246	910.040		1.041.286
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				0
B.4 Derivati finanziari su altri valori				0
<b>Totale (2009)</b>	<b>31.930.230</b>	<b>15.707.502</b>	<b>3.849.986</b>	<b>51.487.718</b>
<b>Totale (2008)</b>	<b>22.480.060</b>	<b>17.824.706</b>	<b>6.227.673</b>	<b>46.532.439</b>

## A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## B. DERIVATI CREDITIZI

### B.1 DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	0			
b) Credit spread products				
c) Total return swap				
d) Altri				
<b>Totale 2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>6.000</b>		<b>0</b>	
<b>Totale 2008</b>	<b>12.000</b>			
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	0			
b) Credit spread products				
c) Total return swap				
d) Altri			10.000	
<b>Totale 2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.000</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>6.000</b>		<b>14.880</b>	
<b>Totale 2008</b>	<b>12.000</b>		<b>19.760</b>	

## B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>0</b>	<b>136</b>
a) Credit default products	0	136
b) Credit spread products		
c) Total return swap		
d) Altri		
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total return swap		
d) Altri		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>136</b>

### B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NEGATIVO –RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

### B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziante di vigilanza</b> <b>1) Acquisto di protezione</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>2) Vendita di protezione</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>Portafoglio bancario</b> <b>1) Acquisto di protezione</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>2) Vendita di protezione</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo						10.000 730	

## B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## B.6 VITA RESIDUA DEI CONTRATTI DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 2009
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	0	0	0	0
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				0
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	0			0
<b>B. Portafoglio bancario</b>	0	0	10.000	10.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				0
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	0		10.000	10.000
<b>Totale (2009)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
<b>Totale (2008)</b>	<b>43.760</b>			<b>43.760</b>

## B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo			134.559				
- fair value negativo			5.255				
- esposizione futura			68.114				
- rischio di controparte netto			87.414				
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

## 1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 263, Titolo III, Capitolo 1, Allegato D).

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di *policy* e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

Le fonti di rischio sono principalmente individuabili in:

- *squilibri di liquidità di breve termine*, connessi al rapporto tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita, il cui monitoraggio è finalizzato alla capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti;
- *squilibri di liquidità strutturale*, connessi al rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, il cui monitoraggio è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, e a consentire un'armonica corrispondenza tra le poste patrimoniali attive e passive.

Nel corso del 2009 è stata data attuazione al nuovo modello di Finanza di Gruppo, con l'attribuzione a ICCREA Banca delle attività di *funding* per tutte le Società del Gruppo e della responsabilità di assunzione, presidio e gestione accentrati a livello consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità. Nell'ambito di tale progetto, è stato costituito il *Comitato Finanza di Gruppo*, composto dalle Direzioni Generali di Iccrea Holding, Iccrea Banca e Banca Agrileasing, con il compito di coordinare le attività di *funding* e di gestione dei rischi a livello individuale e consolidato.

In tale ambito, il Gruppo ICCREA ha definito le linee guida per la gestione del rischio di liquidità, identificando i principi per una prudente gestione di tale rischio all'interno del Gruppo, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative, i processi di controllo e un piano di gestione di eventuali situazioni di crisi (*Contingency Funding Plan*).

Nella definizione delle linee guida si è fatto riferimento agli orientamenti espressi dalla Banca d'Italia e dalle Autorità di Vigilanza internazionali, nonché alla più recente best practice internazionale, che richiamano i seguenti principi:

- presenza di una *policy* per la gestione della liquidità approvata dai vertici e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi di liquidità in entrata e uscita.

Il modello per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità del Gruppo è stato sviluppato in coerenza con gli schemi di analisi e le regole previsti dal Documento di Consultazione in materia di rischi di liquidità emanato dal Comitato di Basilea nello scorso mese di dicembre e con il sistema di monitoraggio della posizione di liquidità in corso di definizione da parte del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).

Le linee guida si articolano in tre macro aree:

- *Liquidità di breve termine*: la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza ed il bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi. Per il monitoraggio e la gestione della posizione di liquidità a breve termine sono stati previsti indicatori a livello individuale per Iccrea Banca per le scadenze a *1 giorno e fino a 1 mese*, calcolati con frequenza giornaliera, e indicatori a livello consolidato, volti a definire i profili di equilibrio in un orizzonte temporale da un giorno a 12 mesi. Per la gestione della posizione finanziaria a breve è stato inoltre previsto il mantenimento minimo, a livello di Gruppo, di attività rifinanziabili presso BCE per un importo pari a € 1 miliardo. Le modalità di utilizzo da parte di Iccrea Banca di attivi rifinanziabili detenuti da altre Società del gruppo sono definite nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo;
- *Liquidità strutturale*: la gestione della liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 12 mesi e il raccordo con la gestione della liquidità di breve termine. Per il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale sono stati previsti indicatori a livello consolidato, calcolati con frequenza mensile, volti a valutare la disponibilità di fonti di provvista stabili su un orizzonte temporale maggiore di un anno a fronte delle attività di bilancio e fuori bilancio e l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la rilevazione delle attività e passività all'interno di ogni singola fascia temporale;
- *Contingency Funding Plan (CFP)*: il CFP è il processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità del Gruppo in condizioni di tensione o di crisi di mercato. All'interno delle linee guida sono descritti gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento da attuare al verificarsi delle predette condizioni, la struttura organizzativa a supporto del CFP e gli indicatori di rischio, sulla base dei quali si possono configurare situazioni di difficoltà o emergenza, ed i relativi livelli al superamento dei quali vengono attivate le procedure di gestione dello stato di crisi.

A decorrere del mese di ottobre 2008, la *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* con frequenza settimanale, predisponde una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi). Le posizioni segnalate vengono inoltre sottoposte ad una prova di stress.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione:

#### Valuta di denominazione 242 - EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.260.949</b>	<b>401.722</b>	<b>86.094</b>	<b>476.479</b>	<b>2.263.467</b>	<b>428.314</b>	<b>686.382</b>	<b>2.634.554</b>	<b>4.319.011</b>	<b>422.365</b>
A.1 Titoli di Stato					4.516	6.565		492.586	99.565	
A.2 Altri titoli di debito	0		0	5.033	42.994	62.731	47.950	218.106	1.690.185	
A.3 Quote O.I.C.R.	204.850									
A.4 Finanziamenti	2.056.099	401.722	86.094	471.446	2.215.957	359.018	638.432	1.923.862	2.529.261	422.365
- banche	421.483	398.962	74.455	447.416	2.117.141	180.601	367.319	47.284	47.408	1.965
- clientela	1.634.616	2.760	11.639	24.030	98.816	178.417	271.113	1.876.578	2.481.853	420.400
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.051.842</b>	<b>404.188</b>	<b>28.380</b>	<b>104.587</b>	<b>136.489</b>	<b>408.855</b>	<b>642.597</b>	<b>6.814.143</b>	<b>200.432</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	7.033.812	294.138	23.272	75.117	76.927	220.486	36.605	1.001	0	0
- banche	6.273.287	293.387	23.272	75.117	76.927	220.486	36.605	1.001		
- clientela	760.525	751					0			
B.2 Titoli di debito	12.350	15.050		29.000		68.424	87.880	5.050.526	195.011	
B.3 Altre passività	5.680	95.000	5.108	470	59.562	119.945	518.112	1.762.616	5.421	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1	484.419	8.146	114.857	838.351	31.386	13.134	31.675	50.829	
- posizioni corte	4	293.867	6.673	113.157	850.303	20.120	8.223	204.998	30.537	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	368.017					1.672	1.087	16.322	2.981	
- posizioni corte	380.967	2.513			540	375	4.149	19.481	1.976	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	419		1.836	740	9.963	52.764	37	51.976	547.164	5.968
- posizioni corte	611.318	12.992					49.001		10.000	5.968
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.738				2.963	16.339	23.642	15.237	20.282	

**Valuta di denominazione 071 - YEN GIAPPONE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.349</b>	<b>27.930</b>	<b>22.384</b>	<b>25.977</b>	<b>20.255</b>	<b>3.903</b>	<b>2.197</b>	<b>1.628</b>	<b>3.094</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.349	27.930	22.384	25.977	20.255	3.903	2.197	1.628	3.094	0
- banche	2.245	27.930	22.384	25.977	20.080	3.725	1.792			
- clientela	104				175	178	405	1.628	3.094	
<b>Passività per cassa</b>	<b>17.125</b>	<b>14.502</b>	<b>482</b>	<b>21.371</b>	<b>22.675</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	17.125	14.502	482	15.964	22.675	0	0	0	0	0
- banche	4.181	14.502	482	15.964	22.675					
- clientela	12.944									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				5.407						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		9.582	285	20.876	175.688	2.632	2.290			
- posizioni corte		46.451	315	21.296	174.289	3.139	1.493			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	2									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		12.046								
- posizioni corte		12.046								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		24.294								
- posizioni corte		24.294								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione 003 - FRANCO SVIZZERO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.273</b>	<b>13.656</b>	<b>29.736</b>	<b>47.252</b>	<b>113.411</b>	<b>16.272</b>	<b>2.447</b>	<b>2.198</b>	<b>4.651</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.273	13.656	29.736	47.252	113.411	16.272	2.447	2.198	4.651	0
- banche	1.213	13.656	29.736	47.252	113.312	16.137	2.099			
- clientela	60				99	135	348	2.198	4.651	
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.918</b>	<b>0</b>	<b>14.969</b>	<b>32.769</b>	<b>33.776</b>	<b>79</b>	<b>13.532</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	9.918	0	14.969	25.364	33.776	79	13.532	0	0	0
- banche	5.053		14.969	25.364	33.776	79	13.532			
- clientela	4.865									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				7.405						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		10.418	1	135	16.469					
- posizioni corte		145.409	1		16.089					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	48									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		9.763								
- posizioni corte		9.763								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione 012 - DOLLARO CANADA**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.404</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>138</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5.404	5	0	138	0	0	0	0	0	0
- banche	3.127	5		138						
- clientela	<b>2.277</b>									
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.386</b>	<b>0</b>	<b>180</b>	<b>602</b>	<b>2.477</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	6.386	0	180	602	2.477	0	0	0	0	0
- banche	1.867		180	602	2.477					
- clientela	4.519									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		30	3.636	1.850						
- posizioni corte		318		1.851						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte		3								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione 001 - DOLLARO STATI UNITI**

<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>indeterminata</b>
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.592</b>	<b>11.348</b>	<b>7.395</b>	<b>92.670</b>	<b>136.380</b>	<b>41.323</b>	<b>231.347</b>	<b>7.786</b>	<b>14.102</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								280		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9.592	11.348	7.395	92.670	136.380	41.323	231.347	7.506	14.102	0
- banche	8.033	11.348	7.395	92.670	136.380	41.827	232.063	106		
- clientela	1.559					504	716	7.612	14.102	
<b>Passività per cassa</b>	<b>116.407</b>	<b>90.886</b>	<b>66.282</b>	<b>72.514</b>	<b>100.175</b>	<b>29.125</b>	<b>7.687</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	116.210	84.830	66.282	41.545	84.085	21.547	7.687	0	0	0
- banche	95.600	84.830	66.282	41.545	84.085	21.547	7.687			
- clientela	20.610									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	197	6.056		30.969	16.090	7.578				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		60.110	5.661	85.816	431.623	12.370	7.870	1	1	
- posizioni corte		157.279	9.342	84.996	433.883	13.440	10.636	1	2	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	2.462									
- posizioni corte	3.739						48			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		27.447								
- posizioni corte		27.447								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		5.786								
- posizioni corte		5.786								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione 002 - STERLINA REGNO UNITO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.903</b>	<b>1.044</b>	<b>944</b>	<b>619</b>	<b>619</b>	<b>157</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7.903	1.044	944	619	619	157	0	0	0	0
- banche	7.873	1.044	944	619	619	157				
- clientela	30									
<b>Passività per cassa</b>	<b>21.660</b>	<b>1.117</b>	<b>1.264</b>	<b>801</b>	<b>2.709</b>	<b>113</b>	<b>1.900</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	21.660	1.117	1.264	801	2.709	113	1.900	0	0	0
- banche	9.178	1.117	1.264	801	2.709	113	1.900			
- clientela	12.482									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		21.729	1.503	5.169	5.256	240		31.529	1	
- posizioni corte		1.529	1.304	6.971	6.980	224		31.526	5	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	571									
- posizioni corte	637									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		1.787								
- posizioni corte		1.787								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		751								
- posizioni corte		751								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione 999 - Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>25.144</b>	<b>504</b>	<b>720</b>	<b>319</b>	<b>146</b>	<b>211</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	25.144	504	720	319	146	211	0	0	0	0
- banche	25.144	504	720	319	146	211				
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>20.207</b>	<b>3.737</b>	<b>1.483</b>	<b>330</b>	<b>329</b>	<b>85</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	20.207	3.737	1.483	330	329	85	10	0	0	0
- banche	6.568	3.737	1.483	330	329	85	10			
- clientela	13.639									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1.626	708	6.066	19.151	71	254	2	1	
- posizioni corte		2.818	2.244	6.523	17.914	789			1	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		366								
- posizioni corte		366								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		27								
- posizioni corte		27								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## 1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il Gruppo si è dotato di un modello unitario di rilevazione e analisi dei rischi operativi applicato su tutte le società comprese nel perimetro di gruppo. L'approccio adottato, nell'ambito del quale sono state sviluppate e implementate metodologie, processi e strumenti, consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business e, contestualmente, di raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai *risk owner* una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della diverse società del Gruppo rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire una *view* complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative delle diverse strutture aziendali;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consente di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Il Gruppo Bancario Iccrea, ai fini segnaletici utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo il metodo Base (*Bia – Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio.

In particolare alla data in esame, il requisito patrimoniale sul rischio operativo risulta pari a 55.977 migliaia di euro.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## **SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

La rilevanza dei rischi che insistono sulle *"Altre imprese"* non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F

*Informazioni  
sul patrimonio  
consolidato*



## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriatezza coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- a livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- a livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di Primo pilastro anche altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo avviene, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

## B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 2009
Capitale sociale	1.274.911		3.022	(527.622)	750.311
Sovrapprezzi di emissione	1.338			(1.338)	0
Riserve	258.142		2.732	(45.156)	215.718
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(383)				(383)
Riserve da valutazione:					0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.308)			4.504	3.196
- Attività materiali					0
- Attività immateriali					0
- Copertura di investimenti esteri					0
- Copertura dei flussi finanziari	(2.837)				(2.837)
- Differenze di cambio					0
- Attività non correnti in via di dismissione					0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti					0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	3.838				3.838
- Leggi speciali di rivalutazione	51.342				51.342
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	70.567		(218)	(29.453)	40.896
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.655.610</b>	<b>-</b>	<b>5.536</b>	<b>(599.065)</b>	<b>1.062.081</b>

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;

- nella colonna “Altre imprese” vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento delle imprese non appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo medesimo;
- nella colonna “Elisioni e aggiustamenti da consolidamento” vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

## B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	325	(3.856)							325	(3.856)
2. Titoli di capitale	5.469								5.469	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.269	(4.515)					4.504		5.773	(4.515)
4. Finanziamenti									0	0
<b>Totale 2009</b>	<b>7.063</b>	<b>(8.371)</b>	-	-	-	-	<b>4.504</b>	-	<b>11.567</b>	<b>(8.371)</b>
<b>Totale 2008</b>	<b>5.703</b>	<b>(30.883)</b>	-	<b>(23.770)</b>	-	-	-	-	<b>5.703</b>	<b>(54.653)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(49.954)</b>	<b>4.436</b>	<b>(3.433)</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>46.423</b>	<b>1.033</b>	<b>10.873</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	29.404	988	61	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	4.629	0	4.507	
- da deterioramento			4.507	
- da realizzo	4.629			
2.3 Altre variazioni	12.390	45	6.305	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6.182)</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value			(6.182)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.531)</b>	<b>5.469</b>	<b>1.258</b>	<b>0</b>

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare n. 263 del Dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare n. 155 del Febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito dalle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

Il Gruppo Bancario differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Le principali differenze sono riconducibili a:

- consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di società esercenti attività collaterali a quelle del Gruppo Bancario o funzionali al sistema delle BCC, non incluse nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza, e di importo non significativo rispetto al complesso delle attività di rischio del Gruppo Bancario stesso (Bcc Lease, società esercente attività di locazione operativa di beni strumentali verso imprese e BCC Multimedia S.p.A., società specializzata nella realizzazione di siti Internet e nel content management oltreché attiva nei servizi di multicanalità per le banche e la loro clientela);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo, non partecipate dal Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo (Agrisecurities S.r.l, Agricart 4 Finance S.r.l);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS del fondo Securis Real Estate. Ai fini prudenziali, il fondo viene consolidato in base al metodo del patrimonio netto.

Non risultano allo stato elementi ostativi, attuali o prevedibili, al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo Bancario ICCREA.

### 2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. In particolare, gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono

essere nella piena disponibilità del Gruppo Bancario, per poter essere utilizzati, senza restrizioni o indugi, per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento stesso in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare, a copertura della generalità dei rischi del Gruppo, e dal c.d. "Patrimonio di Terzo livello", utilizzabile a copertura dei solo rischi di mercato.

Il Patrimonio di Base e il Patrimonio Supplementare sono rettificati dei c.d. "filtri prudenziali" - che consistono in correzioni apportate al patrimonio netto di bilancio per salvaguardarne la qualità e ridurre l'impatto della volatilità indotta dalla applicazione dei principi contabili internazionali - ed esposti al netto di alcune deduzioni.

In particolare, con riferimento alle poste più rilevanti per il Gruppo Bancario ICCREA:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve patrimoniali e il risultato dell'esercizio al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni proprie, degli avviamenti, delle altre immobilizzazioni immateriali, della perdita del periodo, nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". I "filtri prudenziali" negativi riguardano la deduzione dal Patrimonio di Base delle riserve negative sui titoli disponibili per la vendita (AFS) di competenza del Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza. Il Patrimonio di Base è costituito dalla differenza tra "il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";
- il patrimonio supplementare include le riserve da rivalutazione di attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le riserve patrimoniali positive sui titoli AFS di competenza del Gruppo Bancario. Il totale dei suddetti elementi, diminuito dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare (rappresentati in questo caso dalla quota non computabile delle riserve positive sui titoli AFS) costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Ogni voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del Gruppo Bancario sia dei Terzi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" sono dedotte al 50% ciascuno, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente.

Dal totale del patrimonio di base e supplementare sono dedotte, secondo le modalità previste dalle disposizioni citate, le interessenze azionarie detenute in compagnie di assicurazione acquisite prima del 20 Luglio 2006.

## B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>974.117</b>	<b>737.751</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(2.846)	(26.307)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	686	271
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(3.532)	(26.578)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	971.271	711.444
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(5.824)	(5.928)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>965.447</b>	<b>705.516</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>300.843</b>	<b>310.018</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.364)	(699)
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	0	0
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(3.364)	(699)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>297.479</b>	<b>309.319</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(5.824)	(5.928)
<b>L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>291.655</b>	<b>303.391</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	(20.069)	(46.698)
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>1.237.033</b>	<b>962.209</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	4.579
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>1.237.033</b>	<b>966.788</b>

## 2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006), il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l’8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).

Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragrupo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al **Total Capital Ratio** sopra citato, viene utilizzato il più rigoroso **Tier 1 ratio**, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l’assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il **Tier 1 ratio** corrisponde al c.d. **Core Tier 1 ratio**.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>21.818.946</b>	<b>18.833.604</b>	<b>11.576.957</b>	<b>10.135.203</b>
1. Metodologia standardizzata	21.405.403	18.745.613	10.669.633	9.253.089
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	413.543	87.991	907.324	882.114
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>926.157</b>	<b>810.816</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>58.527</b>	<b>34.416</b>
1. Metodologia standard			58.527	34.416
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>55.977</b>	<b>50.626</b>
1. Metodo base			55.977	50.626
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				<b>3.709</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.040.661</b>	<b>899.567</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.008.263	11.244.588
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)			7,42%	6,27%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,51%	8,60%

PARTE G

*Operazioni  
di aggregazione  
riguardanti imprese  
o rami d'azienda*



La sezione non presenta informazioni.

PARTE H

*Operazioni con  
parti correlate*



## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CHE RICOPRONO FUNZIONI STRATEGICHE

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 2009
<b>Amministratori, Dirigenti e Sindaci</b>	<b>9.596</b>	<b>991</b>	<b>9</b>	<b>444</b>	<b>-</b>	<b>11.040</b>

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di giugno 2009 il Gruppo, a seguito di preventiva autorizzazione da parte dell'ISVAP, ha acquistato da BCC Vita alcuni titoli obbligazionari iscritti dalla compagnia nel comparto ad utilizzo non durevole. L'operazione, che rientra nell'ambito delle misure di rafforzamento patrimoniale richieste dall'ISVAP, è stata effettuata al valore nominale in coerenza con gli accordi contrattuali assunti con Cattolica Assicurazioni in sede di cessione del 51% della Compagnia.

Non sono state effettuate ulteriori significative transazioni con parti correlate.

PARTE I

*Accordi di pagamento  
basati su propri  
strumenti  
patrimoniali*



**La sezione non presenta informazioni.**

PARTE I

*Informativa  
di settore*



## A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A- Politiche contabili".

## A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	Corporate	Istituzionale	Retail	Corporate Center	Totale
<b>Margine d'interesse</b>	172.190	72.169	450	3.693	248.502
<b>Commissioni nette</b>	4.373	117.340	22.523	1.016	145.252
<b>Altri oneri e proventi finanziari</b>	<b>15.024</b>	<b>34.523</b>	<b>(57)</b>	<b>(15.689)</b>	<b>33.801</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>191.587</b>	<b>224.032</b>	<b>22.916</b>	<b>(10.980)</b>	<b>427.555</b>
Rettifiche/riprese di valore	(102.190)	(23.589)	0	(1.449)	(127.228)
<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>89.397</b>	<b>200.443</b>	<b>22.916</b>	<b>(12.429)</b>	<b>300.327</b>
Costi operativi	(74.761)	(146.224)	(13.817)	1.008	(233.794)
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	0
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>14.636</b>	<b>54.219</b>	<b>9.099</b>	<b>(11.421)</b>	<b>66.533</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.658)	(20.769)	(3.214)	10.004	(25.637)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.978</b>	<b>33.450</b>	<b>5.885</b>	<b>(1.417)</b>	<b>40.896</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(449)	(4)	(1.471)	(2)	(1.926)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>2.529</b>	<b>33.446</b>	<b>4.414</b>	<b>(1.419)</b>	<b>38.970</b>

## A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	Corporate	Istituzionale	Retail	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie	47.491	1.153.552	18.839	36.166	1.256.048
Crediti verso banche	160.260	7.776.264	14.059	(2.493.351)	5.457.232
Crediti verso clientela	9.460.429	1.049.043	10.002	(455.318)	10.064.156
Debiti verso banche	3.172.316	7.386.775	7.603	(794.862)	9.771.832
Debiti verso clientela	1.293.876	1.211.759	-	(18.575)	2.487.060
Titoli e altre passività finanziarie	4.906.954	991.402	-	(2.244.242)	3.654.114

## **B. SCHEMA SECONDARIO**

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.



*Allegato  
Fondo Centrale  
di Garanzia*



## SITUAZIONE DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA AL 31 DICEMBRE 2009

Stato Patrimoniale	Totale 2009	Totale 2008
<b>Attività</b>		
Depositi presso banche	1.310.736	2.355.435
Finanziamenti	1.032.914	
<b>Totale attività</b>	<b>2.343.650</b>	<b>2.355.435</b>
<b>Passività</b>		
Debiti verso erario per imposte	3.005	21.082
Debiti per riserva FCG	2.340.645	2.334.353
<b>Totale passività</b>	<b>2.343.650</b>	<b>2.355.435</b>

Conto Economico	Totale 2009	Totale 2008
<b>Costi</b>		
Onorari e consulenze	-	-
Accantonamento al fondo imposte	(3.005)	(21.082)
Accantonamento a riserva	(6.292)	(44.148)
<b>Totale costi</b>	<b>(9.297)</b>	<b>(65.230)</b>
<b>Ricavi</b>		
Interessi su depositi banche	9.297	65.230
Proventi straordinari (interessi attivi)	-	-
<b>Totale ricavi</b>	<b>9.297</b>	<b>65.230</b>

*Relazione  
della società  
di revisione*





Recconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma  
Tel. (+39) 06 324751  
Fax (+39) 06 32475504  
www.ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile  
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

Agli Azionisti della  
Iccrea Holding S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Iccrea Holding S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Iccrea") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Iccrea Holding S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 giugno 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Iccrea per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Iccrea Holding S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo

Recconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.v.  
Inscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434900954  
P.I. 00091231003  
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - 1ª Serie Speciale del 1/2/2008  
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2009.

Roma, 8 giugno 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani  
(Socio)





*Iccrea*   *Holding*

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO